



Rubio e Netanyahu al Muro del Pianto

Il segnale in vista del voto Onu. Centinaia di tank al confine di Gaza City
LOGOZZO / APAG. 7



Ungheria, a rischio il progetto nucleare

GIANTIN / APAG. 6



LE IDEE

CARLO BERTINI

SE LA BASE PD FA IL TIFO PER CONTE

Che succedesse il popolo di Elly Schlein, quello delle Festa dell'Unità in terra di partigiani, quello vetero comunista, intona «Conte! - Conte!» quando vede salire sul palco l'ex premier? Coperto da scrosci di applausi come una rockstar? Che sta succedendo nella pancia del Pd se il leader di un altro partito è così amato da voler fare il giro delle cucine sicuro del fatto suo, trattato come un papa anche se straniero? E che succedesse la segretaria del Pd viene accolta da fischi quando dal palco della festa del Fatto Quotidiano a Roma, giornale di riferimento dei 5 stelle, dice che la guerra in Ucraina l'ha cominciata Putin e che gli ucraini hanno diritto a difendersi? / APAG. 13

FRANCESCO JORI

MONTAGNA, NON BASTA UNA LEGGE

La montagna e il topolino. L'è l'impronta della vecchia favola di Esopo, nella legge sulle Terre Alte appena varata dal Parlamento: attesa lunga trent'anni per partorire un provvedimento formato bonsai, che sancisce principi sacrosanti ma senza gli strumenti adeguati per tradurli nella pratica. A partire dai soldi: 200 milioni l'anno per tre anni sono di fatto spiccioli, da ripartire tra i 3538 Comuni montani del Paese, quindi con una media di 170 mila euro ciascuno da qui al 2027. Denaro con cui, secondo la legge, bisognerebbe mettere mano a scuola, sanità, infrastrutture, agricoltura, rete internet. / APAG. 13

L'OPZIONE DI UN TESTO CHE SUPERI I LIMITI NAZIONALI. IN BALLO ANCHE IL COINVOLGIMENTO NELLE CASE DI COMUNITÀ

Una legge sui medici di base

La proposta di Riccardi: normativa regionale ad hoc per arrivare a un'intesa dopo due anni di trattativa

Una legge regionale per sciogliere il nodo dell'Accordo integrativo coi medici di famiglia. È la carta che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi è pronto a giocare per chiudere una trattativa lunga ormai più di due anni e siglare l'intesa. Due punti caldi: da un lato il limite nazionale delle 38 ore settimanali per i medici di medicina generale, che complica la previsione di ore aggiuntive nelle Case della comunità; dall'altro la richiesta di alleggerire i carichi assistenziali per le dottoresse che diventano madri. BALLICO / APAG. 2

LE DUE SIGLE

L'allarme di Uil e Nursind: mancano almeno 600 infermieri

Uil e Nursind parlano di emergenza strutturale e chiedono misure per invertire la rotta: in regione mancano almeno 600 professionisti. / APAG. 3

L'ANALISI SUGLI SBocchi

Così l'export del Nord Est prova a esplorare nuovi mercati

I dati Istat sulle esportazioni delle regioni italiane mostrano, per il Nord Est, più ombre che luci. GIACOMELLI, DI LENNA, TOSCHI / NELL'INSERTO

COMMISSIONATO UN BOZZETTO A RICORDO DEL CICLISTA: L'OBIETTIVO È DI COLLOCARE L'OPERA IN VIALE X SETTEMBRE



Una nuova pipa per Saba. E arriva la statua di Cottur

La statua di Umberto Saba, da qualche mese nuovamente senza pipa (foto Francesco Bruni) TONERO / APAG. 18

CRONACA

Nottata di risse Un uomo rischia di perdere l'udito

SARTI / APAG. 19



Una pattuglia dei carabinieri

Piazza Garibaldi, dall'edicola votiva all'appello del parroco

PATTARO / ALLE PAGG. 14 E 15

Risale contromano via Ginnastica e centra un'altra auto

/ APAG. 16



La scena dell'incidente FOTO SILVANO

LA VINCITRICE DEL CAMPIELLO

Marasco: «Premio per la mia fatica»

Alle undici di sabato sera, con il teatro La Fenice ormai vuoto, Wanda Marasco in sala stampa si consegna ai cronisti con quella sua aria un po' dolente che neppure la vittoria le ha portato via. Con i premi - è evidente - non ha un bel rapporto. E dopo tre volte da finalista allo Strega, questo Campiello deve averlo vissuto come un percorso gratificante ma doloroso. CADONI / APAG. 22



Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it



VELA, L'EVENTO OSPITATO DALL'YCA

Mondiale a Trieste Attese 73 barche

Trieste ritrova un Mondiale di vela. Lo Yacht Club Adriatico porta in Adriatico, per la prima volta, il Melges 24 - World Championship 2025 dal 20 al 27 settembre. Dietro ci sono mesi di lavoro, ormeggi trovati per 73 barche - record degli ultimi 15 anni - una macchina logistica imponente e l'idea di un Mondiale "a porte aperte". MANTINI / APAG. 35

Le diverse voci che compongono la busta paga

Sono numerose le voci della busta paga dei mmg. Le più significative i 42,14 euro del forfettario ad assistito, i 31,09 euro per ciascun over 75, i 18,95 euro per ogni under 14. E poi le quote variabili:

3,08 euro ad assistito per attività finalizzate al governo clinico, 1,90 (in attesa di essere riconosciuti) per obiettivi di miglioramento della presa in carico dei cronici, 0,20 per i pazienti con più patologie.

**Il compenso da 60 euro all'ora per il lavoro nelle Cdc**

Uno degli interrogativi irrisolti è come riempire le Case della comunità, 23 delle quali saranno sostenute da oltre 34 milioni del Pnrr, a condizione che diventino operative entro il 2026. Perché accada,

servono medici, infermieri, altri operatori sanitari. I mmg sono determinanti e la Regione, per incentivarli a entrare nelle Cdc, su base volontaria, ha ipotizzato un compenso di 60 euro lordi all'ora.

**Friuli Venezia Giulia**

L'assessore regionale Riccardo Riccardi e a destra l'aula del Consiglio Fvg



Una legge regionale per i medici di base

L'opzione proposta dall'assessore alla Salute Riccardi con l'obiettivo di sbloccare la trattativa con la categoria I nodi: il limite nazionale di 38 ore settimanali di servizio e il minor carico per le dottoresse che diventano madri

Marco Ballico

Una legge regionale per sciogliere il nodo dell'Accordo integrativo con i medici di famiglia. È la carta che l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, è pronto a giocare per chiudere una trattativa lunga ormai più di due anni e siglare così l'intesa. Due i punti caldi: da un lato il limite nazionale delle 38 ore settimanali per i medici di medicina generale, che complica la previsione di ore aggiuntive nelle Case della comunità; dall'altro la richiesta di alleggerire i carichi assistenziali per le dottoresse che diventano madri, oggi vincolate da un massimale di pazienti stabilito a livello nazionale.

IL RIMPALLO DELLE BOZZE

Lo scorso 8 agosto le parti si erano confrontate a Udine e a fine incontro erano emerse

Le parti cercano l'intesa da oltre due anni. In ballo c'è anche il coinvolgimento nelle Case della comunità

Il passaggio in Aula può consentire di uscire dalla strettoia fra vincoli nazionali e applicazione del dm 77 sul territorio

«convergenze importanti», aveva sottolineato Riccardi. Ma è passato più di un mese e il rimpallo delle bozze dell'Accordo è un segnale di distanza. «La delegazione pubblica ci ha mandato una nuova proposta che, a sorpresa, rimette in discussione quanto sembrava già definito a inizio agosto. E dunque, inevitabilmente, siamo di nuovo allo stallo», è la denuncia di Matteo Picerna, referente Snam che assicura che, tra i sindacati, e dunque Fimmg con Ferdinando Agrusti, Smi con Lorenzo Cociani, Fmt con Filippo de Nicoletti, Cisl con Michela Bruckbauer, «c'è totale convergenza».

IL MARGINE DI MANOVRA

«Non parlerei di stallo – è la replica di Riccardi –, ma della necessità di strumenti giuridici che rendano sostenibili soluzioni già condivise sul piano economico e organizzativo.

L'Accordo regionale che stiamo cercando di sottoscrivere è tutto fuorché scontato dato un margine di manovra stretto tra un Accordo nazionale e l'applicazione del dm 77 sulla sanità territoriale, con alle porte l'ineludibile riforma del rapporto tra la sanità pubblica e la medicina generale. Parliamo di un insieme di condizioni che solo in parte consentono alle Regioni piena esclusività, essendoci molte responsabilità dirette dello Stato».

LE PRIORITÀ

L'assessore rivendica di aver già trovato le coperture economiche e ribadisce che il problema non è la volontà politica né il confronto con i sindacati, quanto il rischio che qualsiasi intesa che contraddica l'Accordo collettivo nazionale dei medici venga dichiarata nulla o impugnata. «Resto fiducioso in una stretta di mano dato

che, sulla sostanza, le parti sono vicine quasi su tutto – fa sapere –. Il coinvolgimento dei medici nelle Case di comunità e la tutela delle giovani professioniste sono priorità che meritano un quadro normativo chiaro. Per questo, accanto all'Accordo integrativo, potrebbe servire una legge».

LA VIA D'USCITA

Proprio quei due nodi, le ore in più che i medici di famiglia potrebbero dedicare alle Cdc oltre il loro orario settimanale e la riduzione dei pazienti per le mmg mamme, verrebbero appunto regolamentati da una norma del Consiglio regionale. Una soluzione possibile, fa capire Riccardi, nello «speciale» Fvg: «Cercheremo di lavorare per legge regionale. Resto fiducioso che anche questa volta riusciremo a trovare una via d'uscita come accaduto in passato con la maggiore disponibili-

lità oraria di medici e infermieri nei Pronto soccorso».

IL MALUMORE

Dal fronte sindacale, il clima resta però di forte perplessità. «La situazione di stallo non dipende da noi – afferma Picerna, presidente dello Snam Trieste –. Avevamo raggiunto delle intese ad agosto, su cui la Regione si era impegnata a fare verifiche di fattibilità, ad esempio sul tema delle riduzioni di massimale per le donne in gravidanza o con figli piccoli. Invece ci siamo trovati di fronte a una nuova bozza che rimetteva in discussione tutto, anche le parti già condivise». Tra i medici serpeggia il malumore anche per la comunicazione sui 60 euro all'ora nelle Case della comunità. «È stato fatto passare il messaggio che guadagneremmo quella cifra per tutte le ore lì svolte – dichiara ancora Picerna –. In realtà si

Massimale di 1.500 assistiti, 1.800 in aree critiche

Un punto in discussione riguarda i massimali di assistiti, che dovrebbero rimanere a 1.500 pazienti, estendibili a 1.800 nelle aree carenti di mmg, oggi ridotti da pensionamenti e scarsa attrattività del

mestiere a non più di 760 in Fvg. Consapevoli del tema, i medici non hanno chiesto riduzioni generalizzate ma la possibilità di autolimitarsi in casi particolari, come per le dottoresse in gravidanza.

**La richiesta sui fondi per i collaboratori di studio**

L'assessore Riccardi assicura che aumenteranno le risorse per i collaboratori di studio e gli infermieri di supporto. Il punto di partenza sono i 2 milioni stanziati dalla Regione, che hanno significato

per ciascun mmg un rimborso per il collaboratore in ambulatorio di 15.600 euro all'anno. La richiesta dei sindacati è che ci siano fondi sufficienti per tutti i medici che vogliano avvalersi dell'aiuto.

**Friuli Venezia Giulia****LUCIANO CLARIZIA**

«Stop alla fuga»



«Meno infermieri significa più mortalità e morbidità, come dimostrano gli studi europei», sottolinea con preoccupazione il coordinatore Fvg degli Ordini degli infermieri Luciano Clarizia. Il nodo è la fuga dalla professione: «Le lauree magistrali cliniche e la nuova figura dell'assistente infermiere sono passi avanti, ma insufficienti a rimediare al fatto che i corsi di laurea non si riempiono».

MICHAEL VALENTINI

«Poco appeal»



Per Michael Valentini, presidente Opi Trieste, «la carenza di infermieri non è solo questione di numeri, ma di valorizzazione della professione: poco attrattiva per stipendi bassi, visto che nemmeno lauree e master evitano che un infermiere guadagni meno di 1.800 euro al mese, lontano dai colleghi europei, carichi gravosi e scarso prospettive di carriera».

STEFANO GIGLIO

«Azione corale»



Per Stefano Giglio, presidente Opi Udine, la carenza di infermieri ha radici molteplici: «Meno giovani rispetto a 40 anni fa, corsi poco attrattivi, stipendi e carriere stagnanti. Servono specialisti e non solo generalisti, retribuzioni legate a turni gravosi, promozione della professione tra i giovani. Senza un'azione corale di Regione, aziende, ordini e sindacati, il sistema rischia di cedere».

Le due sigle: «Ok i 40 milioni su comparto e dirigenza. Ora altre misure rapide e condivise» Gli Ordini professionali: «Si assegnino responsabilità e con esse riconoscimenti economici»

Allarme di Uil e Nursind: mancano 600 infermieri al sistema sanitario Fvg

IL FOCUS

In Friuli Venezia Giulia il problema della carenza di infermieri assume contorni sempre più critici. A denunciarlo sono i segretari regionali di Uil Fpl e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, che parlano di «emergenza strutturale» e chiedono misure urgenti per invertire la rotta.

Secondo le categorie, i numeri parlano chiaro: in regione mancano almeno 600 professionisti, con conseguenze pesanti sulla tenuta del sistema sanitario. Il segnale più preoccupante arriva dall'Università di Trieste: per i 200 posti disponibili al corso di laurea in Infermieristica sono arrivate soltanto 118 domande, contro le 170 dello scorso anno e le 155 del 2023 (quando i posti a disposizione erano 180). Situazione diversa a Udine, dove i posti messi a bando (200) sono stati coperti da 212 domande, pur in calo rispetto alle 241 dell'anno precedente.

Nell'attesa dell'ingresso di qualche iscritto a Medicina che ha indicato Infermieristica come laurea alternativa, al test di ammissione si sono dunque presentati 330 candidati a fronte di 400 posti disponibili. Un dato che lascia scoperte decine di posti e che si somma a un altro problema: solo il 70% degli studenti arriva alla laurea. «Negli ultimi vent'anni i laureati sono aumentati, ma restano insufficienti a coprire il turnover – segnalano Uil e Nursind –: ogni anno, in Italia, stando alle stime della Fnopi, vanno sostituiti circa 25 mila infermieri per pensionamenti».

Secondo i sindacati, le ragioni del calo di appeal sono note: assenza di prospettive di carriera, stipendi bassi, carichi di lavoro insostenibili, difficoltà di conciliazione tra vita privata e turni, scarso riconoscimento sociale, limitazioni ancora pesanti alla libera professione. Il Centro studi Uil ha calcolato che, in termini reali, un infermiere neoassunto ha perso fino a 10 mila euro in busta paga negli ultimi 35 anni, men-

LA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

La fotografia di Uil e Nursind e i dati diffusi dal Centro studi Uil

**600**

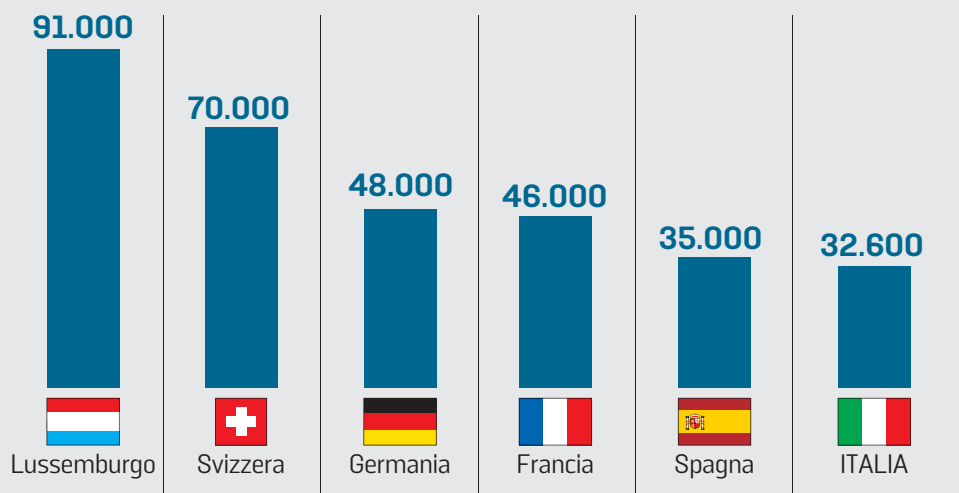
la quota di professionisti mancante in Friuli Venezia Giulia

→ **10 MILA €**

la cifra massima complessiva persa in busta paga negli ultimi 35 anni dagli infermieri neoassunti

→ **16 MILA €**

la cifra complessiva persa in busta paga dagli infermieri in 40 anni di servizio

Il confronto con gli altri Paesi sulla retribuzione annua lorda media

tre per chi ha 40 anni di servizio la perdita sfiora i 16 mila euro. Il confronto internazionale fotografa la distanza: in Lussemburgo un infermiere guadagna mediamente 91 mila euro lordi l'anno, in Svizzera 70 mila, nei Paesi Bassi 54 mila. L'Italia si ferma a 32.600 euro, dietro a Spagna (35 mila), Francia (46 mila) e Germania (48 mila).

Uil e Nursind, in riferimento alla manovra della Regione da quasi 40 milioni di euro per comparto e dirigenza, riconoscono che il Friuli Venezia Giulia ha fatto passi avanti, destinando fondi, tra l'altro, per incrementare le indennità di disagio e Pronto soccorso, oltre che per rendere più attrattive le aree pe-

riferiche. «Un buon inizio – sottolineano i segretari Bressan e Petruz –, ma non basta. Servono misure strutturali e continuative per garantire retribuzioni dignitose, percorsi di carriera e condizioni di lavoro sostenibili». La conclusione è netta: «Il Friuli Venezia Giulia non può permettersi di perdere ulteriori professionalità. Senza interventi rapidi e condivisi – avvertono i sindacati – si rischia di compromettere la sicurezza delle cure e il futuro stesso del sistema sanitario regionale».

Considerazioni non diverse arrivano dagli Ordini professionali. Il coordinatore regionale Luciano Clarizia si concentra sulla fuga dalla professione: «Per poterla

contenere è necessario reimpostare un'organizzazione della sanità nazionale che assegni competenze e responsabilità agli infermieri, con un adeguato riconoscimento economico». La proposta di Stefano Giglio (Opi Udine) è di coinvolgere anche scuole e punti di aggregazione, dalle associazioni di volontariato agli scout, «per far capire che la professione regge il sistema sanitario: senza infermieri, tutto si ferma». E così Michael Valentini (Opi Trieste): «In un sistema sanitario in difficoltà, un piano di rivalutazione economica e professionale è l'unica strada per garantire il futuro della sanità pubblica».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Snami parla di una situazione di «stallo» e conferma la totale convergenza con gli altri sindacati: Fimmg, Smi, Fmt e Cisl

Sigle spiazzate dall'ultima bozza di accordo ricevuta Il delegato di giunta: «Necessari strumenti giuridici adeguati»

tratterebbe solo di ore aggiuntive, se e quando richieste dall'azienda. Nulla di automatico, quindi, e non è detto che verranno davvero erogate».

EQUILIBRIO DIFFICILE

Il rischio, secondo i sindacati, è quello di trovarsi a discutere senza mai chiudere: «Se ogni volta si riaprono capitoli già concordati – osserva Picerna –, il confronto diventa una storia infinita. Noi chiediamo solo di ripartire da quanto concordato, per arrivare a un'intesa soddisfacente». Il negoziato resta quindi appeso a un equilibrio fragile: da una parte la volontà di chiudere rapidamente per rendere operative le Case della comunità e migliorare la presa in carico dei pazienti; dall'altra la rigidità di un quadro nazionale che lascia poco spazio alle autonomie regionali. La partita continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Patrioti riuniti a Madrid, monito nel nome di Kirk «Sinistra è odio e violenza»

La kermesse dell'estrema destra nella capitale spagnola organizzata da Vox
Il videomessaggio della presidente del Consiglio italiana accolto da applausi

Paola Del Vecchio / MADRID

Non c'era la motosega di Javier Milei dal vivo, né si è vista Marine Le Pen, fedelissima dei raduni madrileni di Vox impegnata in un raduno del suo Rn. Ma le assenze eccellenti non hanno impedito ai Patrioti europei e ai loro alleati internazionali, convocati a Madrid dal leader dell'estrema destra, Santiago Abascal, di muovere alla «riconquista dell'Europa» contro «il califfato di Bruxelles», nel nome di Charlie Kirk, l'influencer americano «martire» della «sinistra assassina». La kermesse si è aperta con un video in suo omaggio, celebrato dagli 8.500 che affollavano gli spalti del Palazzo de Vistalegre con una standing ovation e il cantico «La muerte no es el final», la morte non è la fine.

LA LEADER DI FDI

Giorgia Meloni, in un video messaggio accolto dagli applausi, ha reso omaggio al «giovane coraggioso, che ha pagato con la propria vita il prezzo della libertà». E il cui «sacrificio ci ha ricordato



Il leader di Vox Santiago Abascal ANSA

un'altra volta da che lato stanno la violenza e l'intolleranza», ha rilanciato. La premier e leader del gruppo Ecr al Parlamento europeo è stata l'autentica sorpresa del meeting dei Patrioti, con i quali condivide il rifiuto di «odiatori ed estremisti» e dei «falsi maestri in giacca e cravatta». Anche Matteo Salvini ha mandato un suo messaggio che però - ha spiegato il padrone di casa - non è stato trasmesso per «motivi tecnici». Il leader della Lega, sulla stessa linea di Meloni, era intervenuto sul caso Kirk in un'intervista al Corriere della Sera per annunciare di voler calcare le sue orme, andando a parlare con i ragazzi nelle scuole e nelle università della «difesa dei valori»: «C'è un prima e un dopo», ha spiegato.

Sul piano internazionale, Meloni nell'ideale filo diretto con Donald Trump ha evidenziato anche «la volontà di Cina e Russia di ridisegnare l'ordine mondiale». Ma, smarcandosi dai Patrioti, ha rilevato la necessità per l'Occidente di «un'Europa unita e capace di assumersi responsabilità», so-



L'intervento della premier Giorgia Meloni alla convention Europa Viva

prattutto nella difesa. Ha ribadito il sostegno a Kiev per «una pace giusta e duratura» e la necessità di una soluzione che riconosca il diritto dei palestinesi a uno Stato e garantisca la sicurezza di Israele. Anche il presidente argentino Javier Milei, in un videomessaggio, ha definito l'omicidio di Kirk come «un'ulteriore prova evidente di cosa sia davvero la sinistra allo stato puro: odio e risentimento». E ha invitato i Patrioti a «non arrendersi» nella «battaglia culturale». «Se ci attaccano è perché stiamo facendo bene», ha detto Milei, per concludere con il

suo inno «Viva la libertad, carajo!».

Tra gli altri interventi in video, il premier ungherese Viktor Orban, con un attacco ai «globalisti di Bruxelles», che «vogliono mettere in pericolo le nazioni con la guerra e l'indebitamento». Orban ha fatto appello ad abbandonare la strada che porta a un'Europa «con idee distruttive» e la cui identità è «ridicolizzata». Una riconquista dell'Europa «appena cominciata» e che «non si fermerà, nemmeno di fronte al califfato di Bruxelles», ha proclamato in chiusura Santiago Abascal. —

L'ATTIVISTA MAGA ASSASSINATO

Il partner transgender di Robinson Un possibile movente per il delitto

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il 22/enne Tyler Robinson potrebbe essere stato spinto ad uccidere l'influente attivista Maga Charlie Kirk nel campus universitario in Utah dalla rabbia contro le sue opinioni ostili ai transgender, come il proprio partner. È il principale, ma non unico, sviluppo delle indagini sull'assassinio che ha scosso e diviso ulteriormente l'America, dove proseguono purghe e licenziamenti per commenti compiacenti verso un omicidio che ha alimentato un boom di milioni di follower sugli account social della vittima. E dove si rafforzano le misure di sicurezza per timori di un'escalation della violenza. Tanto da spingere la Casa Bianca a chiedere al Congresso 58 milioni per irrobustire le scorte a dirigenti politici e giudici. Anche Capitol Hill sta pensando di incrementare i finanziamenti per



Giornalisti all'esterno dello Utah County Center in cui è rinchiuso Tyler Robinson ANSA/AFP

proteggere i parlamentari.

Il primo banco di prova sarà domenica prossima, quando Donald Trump e JD Vance parteciperanno con tutto lo stato maggiore del partito e del movimento Maga alla cerimonia commemorativa per

Kirk organizzata dalla sua «Turning Point» allo State Farm Stadium di Glendale, in Arizona, un impianto che può ospitare oltre 60.000 persone. Sono previste misure di sicurezza eccezionali.

«Il tipo di persona che fa

una cosa del genere a Charlie Kirk sarebbe felice di farlo anche a noi», ha confidato al governatore repubblicano dello Utah Spencer Cox il presidente, già sfuggito a due attentati. Cox ha confermato le indiscrezioni dei media sulla

relazione di Robinson con il coinquilino, che sta affrontando la transizione da uomo a donna. E ha riferito che, come i genitori, gli amici e i conoscenti del sospettato, «sta pienamente collaborando con gli investigatori». A differenza di Tyler, «che non ha confessato».

Il coinquilino era «sconvolto» quando ha saputo dell'uccisione dagli investigatori e ha condiviso subito i messaggi elettronici inviati da Robinson, quelli dove parlava

ventina di amici apparentemente ignari, fino ad affermare che ad agire era stato un suo sosia o che a rispondere era lo stesso Charlie, il quale voleva lasciare la politica e aveva inscenato la sua morte per vivere la sua vita da sogno in Kansas. Nella chat Robinson mostra di seguire l'evoluzione delle indagini, scrivendo che era meglio «dibersarsi di questo manifesto» ed esprimendo scetticismo sulle informazioni iniziali - risultate infondate - che parlavano

Focus su un manifesto che il 22enne avrebbe lasciato prima dell'attentato

Il 21 settembre la commemorazione in Arizona con Trump e Vance

del fucile avvolto in un asciugamano da recuperare tra i cespugli vicino all'Università della Utah Valley. Ma ci sono altre due piste da approfondire. La prima è un presunto biglietto o manifesto che Robinson avrebbe lasciato prima dell'attentato e di cui il suo partner avrebbe parlato online con un amico.

L'altra è la chat di gruppo su Discord rivelata dal New York Times in cui Tyler, dopo l'omicidio, scherzò in modo freddo e macabro con una

di ideologia transgender sulle incisioni dei proiettili: solo chi ha commesso il delitto poteva metterlo in dubbio. Gli investigatori stanno esaminando anche i gruppi di sinistra in Utah per verificare se fossero a conoscenza in anticipo dei piani del presunto attentatore o se gli abbiano fornito supporto materiale successivamente. Uno di questi gruppi ha cancellato il proprio profilo sui social media dopo la sparatoria, secondo Axios. —

I nodi della politica



IL PAPA

«Ci sono troppi divari di reddito, guardate Musk»

La pace da cercare con perseveranza e le disparità economiche. Sono alcuni temi al centro della prima intervista del Papa rilasciata alla giornalista Elise Ann Crux per il libro «León XIV: cittadino del mondo, misionero del siglo XXI». Leone ha stigmatizzato «il divario sempre più ampio tra i livelli di reddito della classe operaia e quelli dei più ricchi. Ad esempio, gli amministratori delegati che 60 anni fa avrebbero potuto guadagnare da 4 a 6 di più dei lavoratori di oggi, secondo gli ultimi dati che ho visto, guadagnano 600 volte di più del lavoratore medio». «Ho letto la notizia che Elon Musk è destinato a diventare il primo triliardario al mondo. Cosa significa e di cosa si tratta? Se questa è l'unica cosa di valore oggi, allora siamo nei guai», aggiunge Leone XIV.

La segretaria dem chiude la festa dell'Unità a Reggio Emilia con un messaggio alla premier Poi l'avvertimento agli alleati: «Basta polemiche». Il leader del M5s: «Non siamo cespugli»

Schlein a Meloni: «Vi batteremo»

La replica: «È un'ossessione»

Giampaolo Grassi / REGGIO EMILIA

Un incrocio di feste, con la segretaria del Pd Elly Schlein che ha chiuso quella nazionale dell'Unità a Reggio Emilia qualche ora dopo l'intervento del presidente del M5s Giuseppe Conte davanti al pubblico amico del Fatto Quotidiano, a Roma. Fra i due leader, vicendevoli strizzate d'occhio, ma anche avvertimenti.

IL MESSAGGIO

Il primo e più forte, però, lo ha lanciato Schlein al centro-destra: «Dico a Meloni: abituatevi, uniti e compatti vi batteremo, prima alle regionali e poi alle politiche, non ve lo faremo più il favore di dividerci». La premier ha ribattuto sui social: «La differenza è semplice: noi siamo uniti da valori comuni e da una visione, loro solo dall'ossessione di battere noi».

Per la verità, Schlein ne ha avute anche per gli alleati. «Continuiamo a lavorare insieme sui temi concreti. Non facciamo l'errore di arrivare all'ultimo». E soprattutto: «Non perdiamo tempo in competizioni fra noi, ogni minuto passato in polemiche al nostro interno è un minuto in meno speso a pungolare il governo sulle sue mancanze». Una preghiera ai suoi del Pd, alle correnti, che non inizino il giochino del logorio e specialmente a Conte che, dopo il bagno di applausi alla festa dell'Unità, davanti alla platea del Fatto ha marcato anche le differenze.

«Col Pd non siamo alleati - ha detto - stiamo creando un progetto politico per mandare a casa Meloni. Lavoriamo regione per regione per costruire un progetto. Ma non ci possiamo dichiarare alleati, abbiamo una storia diversa dalla Quercia coi cespugli intorno». Non è stata una frenata sull'alleanza, hanno te-



La segretaria del Partito democratico Elly Schlein a Reggio Emilia

nuto a precisare dal quartier generale del M5s. E infatti Conte ha aggiunto una postilla chiarificatrice: «Ieri ero alla festa dell'Unità e oggi dico: Non siamo alleati. Attenzione: ogni giorno lavoriamo per costruire un progetto per contrastare questa destra estremista. Ma alleati saremo quando convergeremo sul progetto progressista, nero su bianco». Un rimpallo destinato ad andare avanti fra Schlein «testardamente unitaria» e il presidente del M5s, che è d'accordo con l'obiettivo, ma deve fare i conti con quella parte dell'elettorato fredda all'idea di un avvicinamento al Pd. Davanti al suo popolo, Schlein ha rivendica-

to con orgoglio di aver raggiunto il risultato: il campo largo si presenta in tutte le sette regioni al voto a fine 2025. Per il resto, è stato tutto un apparante salamelecchio fra Conte e Schlein. Con avvertimenti in sottofondo. «Non credo che Schlein sia così miope da poter pensare di trattare con il centrodestra la legge elettorale», ha detto il presidente del M5s. Come a dire: non ci provi. Mentre la segretaria Pd è «convinta» che «passo dopo passo» riusciranno «a costruire l'alleanza progressista. Il Pd è il perno di questa alternativa e lo mettiamo al servizio di un progetto». Come a sottolineare che nelle urne il Pd è sempre sta-

to il primo partito d'opposizione. Sul tema del candidato premier del centrosinistra lo scontro verrà. Ma per ora non c'è. «Non sarà mai un questione di ambizione personale mia o di qualunque altro componente del M5s», ha assicurato Conte. Ma, di là, il presidente del Pd Stefano Bonaccini ha messo le mani avanti: «Per definizione la segretaria del più grande partito, del Pd, ovviamente è una persona che può essere candidata a quel ruolo». Fra il pubblico della festa dell'Unità - in 2000 hanno fatto sapere gli organizzatori - pochi capicorrente, ma ormai è così da anni, è passato il tempo dell'omaggio al capo. —

L'APPELLO



Il presidente Sergio Mattarella

Mattarella

«Un crinale pericoloso, serve dialogo»

«Prevaricazioni e conflitti laceranti» si susseguono senza sosta e così negli ultimi anni è cresciuto il «timore che il mondo si avvii su un crinale pericoloso». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, torna a evidenziare la complessità e i rischi che caratterizzano il quadro internazionale e invita ancora una volta a percorrere la strada del «dialogo». Lo fa cogliendo l'occasione di un messaggio di auguri a Leone XIV, nel giorno del compimento dei suoi settant'anni. Auguri che giungono anche «a nome del popolo italiano, unitamente ai miei sinceri voti di benessere spirituale e personale», sottolinea il capo dello Stato che auspica di poter ricevere presto il Papa al Quirinale.

«Potrà sempre contare sulla collaborazione della Repubblica Italiana, che ritrova nel Suo messaggio di rispetto per la centralità dell'essere umano, di servizio e di unità il riflesso dei valori della propria Costituzione», scrive ancora. Una responsabilità, quella di «riaprire orizzonti» di dialogo, che è in capo innanzitutto a chi ricopre «cariche pubbliche». Mattarella ritorna sul richiamo del Pontefice a «una pace disarmata e disarmante», capace di «aprire i cuori». E ricorda la citazione di Sant'Agostino: «I tempi siamo noi». Ciascuno è chiamato - è il ragionamento - ad impegnarsi nella ricerca della giustizia e nella «concreta tutela della dignità di ogni persona». —

IN VISTA DELLA MANOVRA

Giorgetti: «Irpef e rottamazione obiettivi ma bisogna fare i conti con le priorità»

Monica Paternesi / ROMA

Taglio dell'Irpef e rottamazione restano l'obiettivo ma è necessario fare i conti con priorità ed imprevisti. Per avere un quadro più chiaro delle misure che andranno a comporre la manovra, d'altronde, basterà aspettare «due settimane» quando si saprà qualcosa di più anche su un ipotetico contributo che il governo potrebbe chiedere alle banche. Do-

po la frenata delle ultime ore, il ministro dell'Economia Giorgetti in una lunga conversazione alla festa nazionale dell'Udc fa il punto, non solo sulla manovra, e valorizza la sua stella polare, quella del rigore. Lanciando innanzitutto un messaggio ben chiaro: «Noi avevamo già usato prudenza nelle nostre stime, e quindi ci sentiamo di confermare le previsioni macroeconomiche che abbiamo fatto

per questi anni». Una rassicurazione che arriva alla vigilia di una settimana che si chiuderà con il voto di Fitch sull'Italia e dal quale il ministro dice apertamente di aspettarsi buone sorprese, «un giudizio obiettivo rispetto alla realtà»; «passeremo bene l'esame», perché l'esaminato fa i compiti e l'esaminatore fa il suo mestiere» e «non può non notare quello che tutti i mercatisti stanno notando».

Diligenza e cautela insomma sono le carte su cui continuare a puntare e per sottolineare il concetto Giorgetti usa la metafora dell'automobile: «ogni tanto freno per garantire che la macchina arrivi sicura a destinazione». Certo, pesano tutti gli impegni internazionali dovuti alla Difesa e al sostegno all'Ucraina che non sono gratis, ma sul fronte delle misure «sappiamo perfettamente quelle che



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

sono le priorità e le seguiremo sempre rispondendo assolutamente a quelle che erano indicate sul nostro programma elettorale». E ieri dallo

stesso palco dell'Udc, il vicepremier Salvini, ha chiesto una revisione dell'Isce per evitare che «i bonus vadano sempre agli stessi». —

La partita dell'energia

IL PROGETTO

Stop dalla Corte Ue agli aiuti di Budapest per il piano nucleare

La centrale da ampliare: per i giudici la Commissione non ha verificato il rispetto delle norme sugli appalti

Stefano Giantin / BUDAPEST

Un verdetto inaspettato e ferale, che fa felice Vienna e manda in crisi Budapest, ma indirettamente anche Mosca e la stessa Bruxelles. E che mette a rischio uno dei progetti strategici più controversi, sul fronte dell'energia in Europa.

Si tratta della nuova centrale nucleare di Paks, in Ungheria – iniziativa fortemente voluta da Budapest e con “motore” russo – cui è stato inferto un colpo durissimo. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha annullato il via libera della Commissione europea, risalente al 2017, agli aiuti di Stato decisi da Budapest a favore della società statale Mvm Paks II per lo sviluppo

dei due nuovi reattori nucleari presso la centrale nucleare di Paks, leggi il cosiddetto progetto “Paks II”. La Mvm, secondo i piani ungheresi, sarebbe dovuta diventare proprietaria e gestore dell'impianto, mentre la costruzione dei reattori era stata affidata, per chiamata diretta, ai russi della Nizhny Novgorod Engineering, come previsto dagli accordi Ungheria-Russia sull'energia nucleare – che, ricordiamo, prevedono anche un mega-prestito russo da dieci miliardi a Budapest per coprire gran parte dei costi dell'impianto.

Accordi, progetto e investimenti non erano piaciuti affatto all'Austria, in prima fila contro progetti nucleari a ri-

dosso dei suoi confini. Vienna, nel 2018, aveva presentato un ricorso contro le mosse ungheresi e la luce verde concessa da Bruxelles, sollevando dubbi sulla correttezza degli aiuti e mettendo in guardia su potenziali violazioni delle stringenti regole Ue sugli appalti. Nel 2022, la doccia fredda per l'Austria davanti alla Corte generale dell'Ue, che aveva respinto il ricorso. Ma Vienna non si era arresa e si era rivolta, in appello, proprio alla Corte di giustizia dell'Unione, che ha infine deliberato a favore dell'Austria.

Quale il *vulnus* riscontrato? Secondo i togati, su Paks II il quadro è assai negativo, con la bocciatura sia degli aiuti di Stato voluti da Budapest sia



LA CENTRALE NUCLEARE
IL SITO DI PAKS, CHE BUDAPEST PUNTAVA AD AMPLIARE CON L'AUTO DEI RUSSI

La costruzione dei reattori era stata affidata in via diretta a una società russa

della condotta della Commissione, che non avrebbe svolto bene i suoi compiti. Bruxelles, infatti, avrebbe dovuto analizzare non solo la conformità degli aiuti alle leggi Ue, ma anche se l'aggiudicazione diretta fosse rispettosa delle norme. Cosa accadrà ora? Di certo, malgrado le rassicurazioni dell'Ungheria di Orban, il controverso progetto Paks II – controverso soprattutto per il ruolo-chiave giocato nell'iniziativa dalla Russia – andrebbe definitivamente stoppato, mentre Budapest

dovrebbe spingersi a cancellare il trattato sul nucleare siglato con la Russia nel 2014, è l'appello lanciato dal deputato verde Bence Tordai. Anche perché è irrealistico pensare che Bruxelles dia nuova luce verde, perché «nella situazione attuale, difficilmente la Commissione europea può approvare un progetto di Rosatom, coinvolto nella guerra dei russi in Ucraina», ha anticipato Tordai. Il via libera, ora cancellato, altro non era che un «regalo a Rosatom» basato su una «decisione illegale» di Bruxelles, ha fatto eco Greenpeace. Parliamo di uno «spettacolare fallimento» dell'azione di controllo della Ue, ha specificato Andrea Carta, Eu legal strategist per Greenpeace.

Di parere opposto, gli altri protagonisti della vicenda. Rosatom ha ribadito che il suo principale impegno è «quello di portare a termine il progetto» Paks II «in linea con gli obblighi contrattuali». «Prima che gli avversari dell'Ungheria e della sicurezza energetica stappino lo champagne, voglio chiarire che la sentenza è contro la Commissione», non contro Budapest, la lettura del ministro degli Esteri magiaro, Péter Szijjártó. Che ha assicurato che il progetto va avanti e che, anzi, è già «stato accelerato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Microbiota intestinale e probiotici: cosa dovrebbero sapere gli italiani

Negli ultimi anni, l'intestino, e soprattutto i batteri che lo popolano, è stato sempre più riconosciuto come un vero e proprio centro del benessere umano. La ricerca scientifica continua, infatti, a rivelare nuovi legami tra questo complesso ecosistema batterico, noto come microbiota intestinale, e funzioni chiave dell'organismo: dalla digestione all'attività del sistema immunitario, fino alla regolazione dell'assorbimento delle vitamine.

MICROBIOTA INTESTINALE: UN ECOSISTEMA COMPOSTO DA TRILIONI DI BATTERI

La scienza definisce questo insieme di batteri benefici, che possono arrivare fino a 100 trilioni (!) all'interno dell'intestino, con il termine microbiota intestinale. È importante sapere che questi microrganismi appartengono a ceppi molto diversi tra loro,

ognuno con funzioni specifiche e fondamentali per mantenere l'equilibrio di questo delicato ecosistema che è l'intestino.

DISBIOSI INTESTINALE: QUANDO IL MICROBIOTA INTESTINALE PERDE IL SUO EQUILIBRIO

A volte il microbiota intestinale può perdere il suo equilibrio. Infezioni, farmaci (in particolare antibiotici), stress o un'alimentazione poco bilanciata possono alterarne la composizione: alcuni ceppi batterici finiscono per prevalere su altri, oppure si verifica una riduzione generale del numero di batteri. Il risultato? I microrganismi presenti nell'intestino non riescono più a svolgere correttamente le loro funzioni. Per cercare di ristabilire l'equilibrio, molte persone si affidano ai cosiddetti probiotici, integratori a base di microrganismi vivi. Tuttavia, ciò che spesso non si



sa è che molti di questi prodotti hanno un dosaggio molto basso e contengono solo un numero limitato di ceppi batterici, cosa che è potenzialmente meno efficace.

KIJIMEA K53 ADVANCE: IL MULTIBIOTICO AD AMPIO SPETTRO

Un team di ricercatori di Monaco di Baviera ha sviluppato un nuovo probiotico: Kijimea K53 Advance.

L'idea innovativa alla base del prodotto? Imitare la complessità e la ricchezza del microbiota intestinale in tutta la sua varietà. Per farlo, Kijimea K53 Advance contiene ben 53 ceppi batterici

differenti, una varietà insolitamente ampia, in un dosaggio elevato: oltre 20 miliardi di UFC (unità formanti colonie) per capsula. A completare la formulazione, vi è anche la niacina, una vitamina che contribuisce al mantenimento di mucose normali, come la mucosa intestinale. La nostra opinione: assolutamente consigliato. Kijimea K53 Advance è disponibile in tutte le farmacie italiane (PARAF 985722471) e online su www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722471)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Le crisi internazionali

LA VISITA DEL SEGRETARIO DI STATO PER MOSTRARE IL SOSTEGNO USA A ISRAELE

Rubio e Bibi pregano al Muro del Pianto Centinaia di tank schierati a nord di Gaza

Si è discusso della potenziale annessione della Cisgiordania in risposta al riconoscimento programmato della Palestina

Silvana Logozzo / TEL AVIV

In vista del voto all'assemblea generale dell'Onu sulla creazione di uno Stato palestinese, il segretario di Stato americano Marco Rubio è arrivato in Israele per lanciare un segnale di sostegno.

LA RABBIA DI DOHA

Esattamente sei giorni dopo il raid dell'Idf contro la leadership di Hamas a Doha. E proprio mentre l'esercito israeliano ha schierato centinaia di tank al confine nord di Gaza City. Mentre Benjamin Netanyahu e Rubio pregavano insieme a Gerusalemme davan-

Sono già 350mila i residenti fuggiti mentre l'Idf prepara la grande offensiva



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu con il segretario di Stato americano Marco Rubio durante una visita al Muro del Pianto a Gerusalemme

ti al Muro del Pianto per gli ostaggi e in onore del presidente Trump, a Doha si è tenuto l'incontro dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi e islamici intenzionati a dare una risposta unitaria, in preparazione del vertice di emergenza convocato dopo l'attacco nella città del Golfo Persico. Nei cieli dell'emirato si sono fatti vedere i caccia inviati dall'Egitto, a protezione della sicurezza delle alte personalità presenti. Alla Città Santa, nel posto più sacro per la religione ebraica, il premier israeliano e il segretario Usa, come da tradizione, hanno infilato tra le pietre antiche bigliettini con suppliche e desideri, il loro messaggio a Dio.

«La visita di Rubio è una testimonianza della solidità e della forza dell'alleanza israelo-americana, resistente e forte come le pietre del Muro Occidentale che abbiamo appena toccato. Grazie, Marco», ha dichiarato Netanyahu, mentre Rubio non ha rilasciato dichiarazioni. Il primo ministro del Qatar Mohammed al-Thani invece ha usato parole di fuoco contro Israele accusandolo di «aver condotto un attacco sconsiderato e spregevole, mentre Doha ospitava negoziati ufficiali». Lo sceicco ha definito il raid «terrorismo di Stato» e invitato la comunità internazionale a sanzionare lo Stato ebraico, sottolineando però che l'accadu-

L'INTERVENTO A NAPOLI

**Olmert: «La guerra finisca oggi»
L'ex premier favorevole ai 2 Stati**

La guerra a Gaza deve finire «oggi»: «non c'è alcun motivo per continuare anche perché non è con le bombe che gli ostaggi rapiti il 7 ottobre torneranno a casa». Dunque la priorità di Israele deve essere quella di «preservare la sua anima» e recuperare gli ostaggi, «vivi o morti, a qualsiasi costo». Anche «lasciando vivi i terroristi di Hamas». Ehud Olmert non è mai stato un pacifista: nel 2009, da premier

di Israele, lanciò l'operazione «Piombo fuso» contro Hamas e invase Gaza. Eppure oggi è convinto che la strategia di Benjamin Netanyahu e le migliaia di morti palestinesi non portino da nessuna parte. Anzi, possono solo peggiorare le cose. L'occasione per attaccare il governo israeliano è stata «Falafel e democrazia, il Mediterraneo incontra Napoli», un convegno nel capoluogo partenopeo.

to non gli impedirà di proseguire la mediazione per porre fine alla guerra nella Striscia. Di fatto nella riunione dei Paesi arabi non si è parlato di risposte militari contro Israele, ma di una condanna politica che potrebbe indebolire gli Accordi di Abramo. Hamas ha usato parole speculari in una lettera inviata ai ministri arabi: «Il governo israeliano sta aprendo una porta pericolosa all'estremismo e al terrorismo nella regione». Intanto, nei colloqui con Rubio, secondo i media Usa, ci sono i prossimi passi a Gaza e la potenziale annessione di Israele di parti della Cisgiordania, in risposta al riconoscimento pianificato da alcuni Paesi oc-

cidentali di uno Stato palestinese. Intanto 300mila residenti di Gaza City hanno già lasciato la città. Con l'Idf pronto a una settimana cruciale: centinaia di tank e mezzi militari sono stati schierati al confine nord di Gaza per l'operazione di terra. I generali prevedono che la battaglia durerà più di 4 mesi, mentre i miliziani di Hamas aspettano a migliaia nella zona centrale dell'enclave e confusi tra gli sfollati del campo di al Mawasi. Israele ha rivelato che «mentre impediscono ai residenti di lasciare la zona, alti funzionari di Hamas cercano di espatriare attraverso il meccanismo di evacuazione umanitaria di Israele». —

LA GUERRA IN EUROPA

**Kallas: «I droni russi violano la sicurezza»
Kiev attacca le ferrovie**

BRUXELLES

Dopo il caso polacco arriva quello romeno. Questa volta si è trattato infatti di un singolo drone russo entrato nello spazio aereo Nato, per l'appunto in Romania, con un volo di 50 minuti. Poi ha virato ed è rientrato nei cieli ucraini. Bucarest ha comunque fatto alzare i caccia. E accusato Mosca: «Sono azioni irresponsabili e rappresentano una nuova sfida alla sicurezza e alla stabilità regionale nell'area del Mar Nero», ha detto il ministero della Difesa. Bucarest porterà ora l'episodio all'attenzione dell'assemblea generale dell'Onu.



Un caccia militare francese

Bruxelles ha subito espresso solidarietà. «La violazione dello spazio aereo romeno da parte dei droni russi costituisce l'ennesima violazione inaccettabile della sovranità di uno

Stato membro dell'Ue», ha affermato l'alto rappresentante Kaja Kallas. «Questa continua escalation sconsiderata minaccia la sicurezza regionale: siamo solidali con la Romania e sono in stretto contatto con il governo romeno». «L'incursione della Russia nello spazio aereo romeno costituisce ancora una volta una grave minaccia alla sicurezza regionale», ha detto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Il ministro degli Esteri polacco Radosław Sikorski, a Kiev in questi giorni per partecipare alla Yalta European Strategy (Yes) conference, si è detto convinto che l'idea di chiudere parte dello spazio aereo ucraino utilizzando la difesa aerea della Nato potrebbe ora tornare sul tavolo. Nel frattempo, alcuni droni ucraini hanno colpito una delle più grandi raffinerie di petrolio nella città russa di Kirishi (regione di Leningrado). Kiev ha rivendicato anche attacchi mirati alle ferrovie russe. —

LE TENSIONI

**Xi invita Trump in Cina
Ma restano le distanze sui temi commerciali**

WASHINGTON

La Cina ha formalmente invitato Donald Trump a Pechino per un vertice con il presidente Xi Jinping. Ma la Casa Bianca non ha ancora risposto poiché i due Paesi restano ancora molto distanti sulle questioni commerciali e sul traffico di fentanyl.

Lo rivela il Financial Times, secondo cui gli incontri a Madrid tra il segretario al Tesoro Scott Bessent e il vicepremier cinese He Lifeng per un quarto round di negoziati potrebbero aprire la strada a una visita di Trump



Il presidente cinese Xi Jinping

a Pechino poco prima del forum dei 21 Paesi per la cooperazione economica dell'Asia-Pacifico (Apec) del 31 ottobre in Corea del Sud. Negli ultimi giorni, il segreta-

rio di Stato Marco Rubio e il capo del Pentagono Pete Hegseth hanno avuto colloqui con i loro omologhi cinesi, alimentando le speculazioni su un possibile incontro tra i presidenti. Si vociferava anche di una possibile visita di Rubio per preparare il terreno. Ma i limitati progressi nei negoziati hanno ridotto le probabilità di un summit a Pechino e reso più probabile che Trump e Xi si vedano in un incontro meno formale durante l'Apec. Ad alimentare la tensione tra i due giganti la recente richiesta di Trump ai Paesi Nato di imporre dazi tra il 50% e il 100% alla Cina per l'acquisto di petrolio russo, come condizione perché anche gli Usa facciano scattare le loro sanzioni contro Mosca. «La guerra non può risolvere i problemi e le sanzioni non faranno altro che complicarli», ha messo in guardia il ministro degli Esteri cinese Wang Yi. —

Friuli Venezia Giulia

L'app Maas Fvg tocca 30 mila utenti per i viaggi in bus, treno e traghetto

Il sistema permette di consultare orari, creare itinerari e acquistare biglietti per tutti i mezzi pubblici

Giulia Basso

Non più code agli sportelli, biglietti cartacei e ricerche affannose di orari su siti diversi. Ma un'unica piattaforma che unisce treni, autobus urbani ed extraurbani, traghetti e persino servizi di sharing, consentendo di programmare il proprio viaggio in pochi click. È la promessa dell'applicazione Maas Fvg, che in soli quattro mesi dal lancio ufficiale è passata dai 944 download di aprile a quasi 28 mila utenti attivi ad agosto, con un picco di oltre 35 mila registrato a luglio. I viaggi acquistati attraverso la piattaforma sono cresciuti da 134 ad aprile a 646 ad agosto.

La sperimentazione regionale Mobility as a Service, finanziata con 1,7 milioni di euro dalla Regione in collaborazione con Tpl Fvg, punta a integrare diversi mezzi di trasporto pubblico in un'unica applicazione digitale.

«Questi risultati dimostrano che MaaS Fvg è un progetto concreto, che sta già intercettando l'interesse di migliaia di cittadini», commenta l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, che sottolinea come «ora, con le campagne promozionali, vogliamo fare un ulteriore passo avanti: facilitare l'uso dell'app e stimolare un cambio di abitudini verso una mobilità più intermodale, sostenibile e conveniente».

L'applicazione, scaricabile gratuitamente, permette di pianificare i propri viaggi combinando diversi mezzi di trasporto pubblico. Dopo la registrazione, gli utenti possono consultare orari in tempo reale, calcolare percorsi ottimali e acquistare i biglietti dal telefonino.

Per incentivarne l'utilizzo, la Regione ha programmato due campagne promozionali a settembre. La prima, dal 16



All'imbarco sulla motonave operativa quest'estate sulla linea marittima fra Trieste e Grado

L'assessore Amirante: «Vogliamo stimolare mobilità intermodale»
In arrivo le promozioni

al 22 settembre in occasione della Settimana europea della mobilità, prevede il 34% di sconto sui biglietti degli autobus urbani e delle linee marittime regionali, con il biglietto urbano per corsa semplice (B60) a 0,99 euro. La seconda

promozione, attiva dal 25 al 28 settembre durante "Gusti di Frontiera", offre viaggi urbani gratuiti in bus se abbinati all'acquisto di un biglietto ferroviario, per favorire l'uso combinato di treno e autobus. Le promozioni saranno

accompagnate da specifiche azioni di comunicazione per diffondere i codici voucher necessari per ottenere gli sconti in fase di acquisto.

«L'obiettivo è duplice – spiega Amirante –: incentivare l'utilizzo del nuovo sistema digitale integrato di mobilità e accompagnare i cittadini nella scoperta delle opportunità offerte da un servizio innovativo, capace di unire diversi mezzi di trasporto in un'unica piattaforma».

La sperimentazione proseguirà fino a giugno 2026. «La Regione sta valutando ulteriori campagne di promozione e incentivazione all'utilizzo di Mobility as a Service Fvg da attivare fino al termine della sperimentazione, anche in sinergia con PromoTurismo Fvg, per sviluppare iniziative legate ad altri contesti turistici e culturali», anticipa l'assessore.

Il sistema MaaS Fvg rappresenta uno dei primi esempi italiani di integrazione digitale dei trasporti pubblici regionali. L'applicazione è disponibile sul sito ufficiale www.maas-fvg.it e negli store digitali.

«Il nostro impegno è costruire un sistema di mobilità davvero a misura di cittadino, che sappia coniugare tecnologia, semplicità e sostenibilità. MaaS Fvg è un tassello importante di questo percorso», conclude Amirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Focus: i nervi

Sciatica: che cosa fare quando il nervo provoca fastidi?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere.

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra

il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Con i suoi 14 ingredienti specifici, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre

nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina**, **riboflavina** e **rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato pro-

tettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Friuli Venezia Giulia

Bandi per centri estivi e doposcuola Un milione e mezzo dalla Regione

La giunta Fedriga ha messo a disposizione un nuovo finanziamento per sostenere il Terzo settore

Cristian Rigo

La Regione gioca d'anticipo e si prepara a pubblicare i bandi per i contributi non soltanto del doposcuola, ma pure dei centri estivi. «Così - spiega l'assessore regionale al Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen - tutte le associazioni che sono impegnate in questo tipo di attività possono programmarle con largo anticipo». Sapendo di poter contare anche quest'anno sui contributi regionali. La Giunta ha approvato gli ambiti di intervento e gli importi dei contributi per i progetti degli enti del Terzo Settore relativi al 2026.

L'ASSESSORE

«Sosteniamo concretamente le famiglie, offrendo più servizi per bambini e ragazzi e rafforzando le reti di supporto ai genitori. Con questa delibera rendiamo il Terzo Settore un partner essenziale per migliorare la qualità della vita delle



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE

«Aiutiamo le famiglie e vogliamo garantire più servizi per bambini e ragazzi rinforzando la rete di supporto ai genitori»

comunità», ha illustrato Rosolen.

I FONDI

Le risorse complessive, pari a circa 1,58 milioni di euro, andranno a finanziare attività di doposcuola, centri estivi diurni e iniziative di sostegno alla genitorialità.

LE DATE

I doposcuola si svolgeranno dal 1° settembre 2025 al 30 settembre 2026 e potranno ricevere fino a 65 mila euro a progetto; i centri estivi, programmati dal 1° giugno al 31 agosto 2026, avranno un contributo massimo di 24 mila euro; le azioni rivolte ai genitori, attive dal settembre 2026 ad agosto 2027, prevedono fino a 5 mila euro per progetto.

INCLUSIONE

Sono previsti inoltre fondi specifici per l'inserimento di bambini e ragazzi con disabilità, con un sostegno fino a 15 mila



euro per i doposcuola e fino a 20 mila euro per i centri estivi. I bandi con modalità e scadenze per presentare le domande saranno pubblicati sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia.

LE FAMIGLIE

La Regione però, ricorda Rosolen, non è impegnata solo a sostenere il Terzo settore. La fetta più grande degli aiuti è destinata alle famiglie con diversi strumenti che comprendono la Dote scuola, la Carta famiglia, ma anche il taglio delle rette per gli asili nido, le borse di studio universitarie e l'abbattimento del mutuo dopo la nascita del terzo figlio. Lo scorso anno, il requisito dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) massimo è stato innalzato a 35 mila euro, consentendo l'accesso alle misure di sostegno a una platea decisamente più ampia. Nel pacchetto della Dote famiglia sono compresi i contributi per i centri estivi, doposcuola e baby sitting, le ripetizioni, i corsi di lingua, ma anche un aiuto per sostenere le gite scolastiche e la pratica sportiva. Sono poi previsti 560 euro di contributo per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da almeno 5 anni, ridotto a 280 euro a figlio se il titolare della Carta famiglia risiede in regione da meno tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro per lo Sport e i Giovani



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



ARPA FVG

19.10.2025

CORSA
dei
CASTELLI
Trieste

CORSA DEI CASTELLI

19 OTT 2025

PARTENZA ▶ CASTELLO DI MIRAMARE

ARRIVO ▶ PIAZZA UNITÀ

8K

FAMILY RUN

10K

TEN



CORRIAMO A TRIESTE, TUTTI!

PER INFO E ISCRIZIONI www.corsadeicastelli.it

ORRORE A SULMONA

Violenze e abusi su una dodicenne, poi filmano tutto Indagati due giovani

Un coetaneo e un 18enne accusati anche di revenge porn
Le immagini, postate, finivano su chat e gruppi WhatsApp

Domenico Palesse / SULMONA

Il più piccolo, suo coetaneo, la convinceva a seguirli in casa. Poi le violenze e gli abusi. Un copione che si è ripetuto per mesi, sotto la minaccia di rendere pubblici i video dell'orrore. Quell'orrore che ha come protagonisti due giovanissimi, un dodicenne e un diciottenne, e come vittima una dodicenne immortalata suo malgrado in quei video che rimbalzavano tra le chat e i gruppi WhatsApp del paese. Sugli aguzzini ora pendono le accuse di violenza sessuale aggravata e revenge porn, mentre i carabinieri, che indagano sulla vicenda, hanno sequestrato telefonini

e computer alla ricerca delle prove che li metterebbero definitivamente in un angolo.

LA CITTÀ SOTTO SHOCK

La città di Sulmona, centro della Valle Peligna, è sotto choc. In città non si parla d'altro, dell'incubo vissuto da una 12enne del paese, una delle tantissime ragazzine che ogni giorno affollano il corso o i locali del centro. Secondo quanto ricostruito da chi indaga, la giovane avrebbe subito abusi già dall'inizio dell'anno da parte dei suoi due aguzzini, amici tra loro. A consentire l'apertura delle indagini è stata la denuncia della stessa dodicenne che, ormai sopraffatta, avrebbe

confessato ai suoi genitori quanto stava accadendo. Gli indagati, infatti, la violentavano sotto la minaccia di pubblicare online i video degli abusi, facendo finire la giovane in una spirale di umiliazione e intimidazione. Non è escluso che il più piccolo possa aver fatto da «esca» per consentire ai due di guadagnarsi l'iniziale fiducia.

La Procura della Repubblica di Sulmona, e quella dei minorenni dell'Aquila, hanno dunque aperto un fascicolo per violenza sessuale aggravata, affidando le indagini ai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Sulmona.

Sabato i militari si sono pre-



Il tribunale di Sulmona ANSA

sentati a casa dei due indagati con un mandato di perquisizione. Sequestrati telefonini, computer, tablet e dispositivi elettronici che saranno ora passati al setaccio in cerca delle prove che incastrebberanno i due.

Si attende dunque l'informazione dettagliata da parte dei carabinieri, prima che arrivino poi i risultati delle ana-

lisi su hard disk, smartphone e memorie di archiviazione sequestrate agli indagati. Sotto la lente degli investigatori anche le chat e i gruppi WhatsApp dove sono rimbalzati i video. Le immagini, infatti, sarebbero state ripostate e condivise da adolescenti con commenti, ingiurie e insulti. Non è escluso, dunque, che l'indagine possa allargarsi

con una contestazione anche nei confronti di chi ha divulgato o visto i video senza denunciare. Un'ondata di indignazione ha attraversato non solo la città peligna ma anche le istituzioni, locali e nazionali.

LE REAZIONI

La vicepresidente del consiglio regionale, Marianna Scoccia, ha lanciato l'idea di rendere l'Abruzzo «promotore di un piano strutturale e continuativo che coinvolga scuole, famiglie e territori». «Pretenderò - ha detto - che diventi una priorità nell'agenda politica regionale. Non è solo cronaca: è il segnale di un vuoto educativo e culturale che le istituzioni hanno il dovere di colmare». Ha parlato di «drammi umani che scuotono le coscienze», il senatore del Pd Michele Fina chiedendo «un serio e deciso investimento formativo e culturale per le giovani generazioni». «La parola chiave - ha sottolineato la senatrice di Iv Daniela Sbröllini, capogruppo in commissione femminicidio - è prevenzione: educazione al rispetto, consapevolezza nell'utilizzo della rete e strumenti più efficaci per proteggere i più piccoli». Ha chiesto una «rivolta culturale» la senatrice dem Cecilia D'Elia. L'ex parlamentare abruzzese del Pd Stefania Pezzopane ha ribadito l'importanza di «scuola e famiglia» contro la «la sottocultura patriarcale e del possesso» che - ha affermato - «è ancora troppo diffusa».

INSEGUIMENTO FRA VENETO E FRIULI

Bandito in fuga, la caccia continua anche in Romania

La folle corsa del pirata che non si è fermato all'alt, ha travolto un poliziotto e ha commesso quattro rapine per rubare auto

PORTOGRUARO

Continua la caccia, tra Veneto e Friuli, del bandito in fuga dopo una serie di colpi e dopo aver travolto un poliziotto che aveva rimediato traumi e qualche frattura. L'uomo, di nazionalità romena, è stato identificato grazie alle telecamere di un'area di servizio. Sarebbe evaso dai domiciliari. E si è reso protagonista di una nuova rapina, la quarta. Il bandito si è appropriato del furgone di un automobilista entrando in azione a Chiarmacis, nel comune di Rivignano Teor. Si teme possa avere raggiunto il confine con la Romania.

Per molte ore le ricerche si erano concentrate a Palazzolo dello Stella, ma del bandito nessuna traccia. La sua fuga era cominciata il venerdì precedente a Rho, nel Milanese, dove aveva rubato un'auto. Tre rapine, il ferimento di un agente di polizia stradale, una donna all'ospedale per lo shock. E poi il quarto colpo. L'imponente schieramento di forze dell'ordine, di più province e più regioni, non ha al

momento portato alla cattura, ma la caccia all'uomo prosegue senza sosta.

Poco prima della mezzanotte di venerdì un agente della Polizia Stradale, nell'area di servizio Tesina sull'autostrada A4 a Grisignano di Zocco, è stato investito da un'auto che non si è fermata all'alt e ha forzato il posto di controllo, colpendolo violentemente e danzandosi poi alla fuga. Il poliziotto, soccorso dal Suem 118, ha riportato traumi e fratture. Nelle stesse ore in cui il governatore del Veneto, Luca Zaia, postava l'indignazione delle istituzioni, il bandito era probabilmente in fuga nella zona di Palazzolo dello Stella. Tutti i comandi dei carabinieri e della Polizia hanno seguito il caso, perché l'allarme si è diffuso subito. In A4 il rapinatore è stato intercettato dalla pattuglia della Polstrada di Venezia, che ha ingaggiato un inseguimento tra le strade buie e vuote di Spinea. Ma il malvivente è riuscito a raggiungere Santa Maria di Sala, impossessandosi di un mezzo che poi ha abbandonato a Portogruaro, rubando una Bmw a una donna, ricoverata in stato di shock all'ospedale portogruarese. I carabinieri hanno aiutato i poliziotti delle Polstrade di Venezia, San Donà e Palmanova. R.P.

LA STRAGE DI SANT'ANNA DI STAZZEMA

Morto Mario Ulivi Era un superstite dell'eccidio nazista

È scomparso all'età di 86 anni
All'epoca ne aveva 5, perse la madre e la sorella di 18 anni
nella rappresaglia. Altri tre bambini riuscirono a fuggire

STAZZEMA

È scomparso all'età di 86 anni Mario Ulivi, uno dei bambini miracolosamente scampati alla strage di Sant'Anna di Stazzema (Lucca), del 12 agosto 1944. All'epoca Ulivi aveva cinque anni e nell'eccidio nazista perse la madre e la sorella Lidia di 18 anni. Viener ricordato come un uomo taciturno ma sempre vicino e presente nel sostenere le attività dell'Associazione martiri di Sant'Anna di Stazzema, in particolare modo il presidente Enrico Pieri, della quale è stato il portavoce per diversi anni durante le visite degli studenti versiliesi al campo di Mauthausen. Mario fu uno dei quattro bambini che uscirono miracolosamente vivi dalla strage. Con lui Milena Bernabò (16 anni), Lina Antonucci (9 anni) e Mauro Pieri (12 anni). Erano stati rastrellati e radunati, insieme alle altre vittime, in due stalle contigue in località Vaccareccia dai soldati tedeschi, che poi spararono all'interno con mitra e gettarono bombe a

mano. I morti furono 40, forse 50, i corpi dati alle fiamme utilizzando paglia e fieno. All'esterno delle stalle vennero rinvenuti 11 cadaveri di alcune persone che avevano tentato un'ultima disperata fuga, ma erano state falciate da una mitragliatrice piazzata ai lati. Allo scoppio delle bombe i quattro si ritrovarono sul fondo della stalla; appoggiando un pezzo di tavola al muro, salirono su una mangiatoia fino al piano superiore per poi fuggire dal tetto. «Con Mario Ulivi perdisse un altro pezzo delle preziose testimonianze viventi della strage di Sant'Anna di Stazzema - commenta il sindaco del Comune di Stazzema Maurizio Verona -. I superstiti hanno contribuito a fornire il maggior valore del Parco nazionale della Pace di Sant'Anna: persone come Mario si sono sempre messe a disposizione, facendo riaffiorare anche il dolore e immaginando cruento, per trasmettere la storia di questo luogo martirico ai giovani». Secondo Verona «questo aspetto assume un valore ancora più importante in un contesto di una società che invece di mettere definitivamente in archivio quelle ideologie del '900 sembra oggi volerle riaffermare in più parti del mondo». —

Maltrattamenti nel piacentino

La colpiva a sprangate Condannato a 8 anni

IL CONVIVENTE

BOLOGNA

Uno è stato condannato, dal Tribunale di Piacenza, a otto anni e sei mesi di reclusione, con l'accusa di maltrattamenti e tentato omicidio con premeditazione, dopo avere colpito a sprangate la convivente. L'altro dovrà comparire davanti al Tribunale di Rimini nel processo che si aprirà, a metà novembre, per le aggressioni subite dalla moglie, affetta da ma-

lattia degenerativa, colpita anche davanti alla figlia neonata. Si dipanano lungo i due estremi regionali della Via Emilia - Piacenza e Rimini - gli ultimi casi eclatanti riportati dalla stampa di violenza sulle donne. A finire in carcere a Piacenza un cittadino marocchino 27enne che il 5 ottobre del 2024 ha aggredito a sprangate la convivente 37enne, causandole fratture al cranio e al naso: condotte punite con 8 anni e mezzo di reclusione, oltre a un risarcimento di 25mila euro per la donna e 5mila per ciascuno dei due figli di 5 e 7 anni. —

Gli amici del R.S.A.A. della Regione Triveneta partecipano con profonda commozione al passaggio alle Valli Celesti del Fr.

Roberto Rosini 33°

e ne ricordano le doti di umanità e la dedizione all'istituzione. Che la tua Luce continui ad illuminare i nostri Lavori.

Trieste, 15 settembre 2025

XI ANNIVERSARIO

**Giulio Radivo
geologo**

Lontano dalle futili parole vicini al tuo grande cuore

Nicolò, Laura, mamma Anna, papà Massimo e gli Amici di sempre
Trieste, 15 settembre 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Focus

Il dispositivo è in grado di rilevarne minime concentrazioni nell'acqua grazie a un rivestimento molecolare capace di catturare gli inquinanti

Caccia ai veleni Il sensore triestino che individua i Pfas in soli dieci minuti

LA RICERCA

Giulia Basso

Mentre il tribunale di Vicenza, con una sentenza che fa storia, condanna 11 dirigenti Miteni per il disastro ambientale da Pfas che ha coinvolto 300 mila persone in Veneto, dall'Università di Trieste arriva una notizia che potrebbe rivoluzionare il futuro del monitoraggio ambientale: un sensore portatile, economico e capace di rilevare in pochi minuti la presenza di Pfas nelle acque. La ricerca, coordinata da Marcello Berto dell'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con Pierangelo Metrangolo del Politecnico di Milano e Lucia Pasquato dell'Università di Trieste, è stata pubblicata su *Advanced Functional Materials* nell'ambito del progetto Prin-Nifty.

UN "MANTELLO MOLECOLARE"

Il colpo di genio della scoperta sta nel rivestimento molecolare progettato dal team di Pasquato. Immaginate un elettrodo d'oro – il "cuore" del sensore – ricoperto da

LA MOBILITAZIONE

UN ATTIVISTA DI GREENPEACE
DURANTE UNA PROTESTA ANTI PFAS

Finora lo strumento è stato testato con tre sostanze perfluorurate. Sarà ingegnerizzato per riconoscerne altre



Lucia Pasquato

uno speciale "mantello" fatto di molecole disposte in un solo strato. «Abbiamo creato un rivestimento con due tipi di molecole – spiega Lucia Pasquato, docente di Chimica organica di UniTs –: le prime riconoscono questi inquinanti grazie alle interazioni fluoro-fluoro; le seconde miglioreranno la bagnabilità della superficie». Quando l'acqua

contaminata entra in contatto con il sensore, i Pfas vengono "catturati" dalle molecole fluorurate, mentre quelle idrofile facilitano il contatto con l'acqua. Il risultato è un cambiamento nella conduttività elettrica che il dispositivo rileva immediatamente.

«Il nostro dispositivo individua i Pfas e ne misura la concentrazione nell'acqua», precisa Pasquato. «La preparazione del campione è molto semplice e bastano meno di dieci minuti per fare l'analisi. Riusciamo a determinare quantità molto piccole, al di sotto dei limiti imposti dall'Ue». Per ora il sensore è stato testato con tre diverse sostanze perfluorurate con catene lineari di atomi di carbonio. «Per riconoscere altri tipi di Pfas andremo a ingegnerizzare il monostato auto-assemblato con molecole diverse», evidenzia la ricercatrice.

LA DIFFERENZA CON I METODI ATTUALI

Per capire l'importanza della scoperta, basta guardare come vengono oggi rilevati i Pfas. Il metodo standard si basa sulla cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa tandem: una tecnica sofisticata, costo-



sa e che richiede laboratori specializzati. I campioni devono essere trattati con estrema cautela per evitare contaminazioni e l'intero processo può richiedere giorni tra prelievo, trasporto in laboratorio e analisi.

I "FOREVER CHEMICALS"

I Pfas – acronimo di sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche – sono una famiglia di oltre 10.000 composti chimici che una volta dispersi nell'ambiente, non si degradano mai. Li troviamo nelle padelle antiaderenti, nei tessuti impermeabili, negli imballaggi, nei cosmetici, nelle schiume antincendio. Ciò che li rende preziosi per l'industria – la resistenza all'acqua, ai grassi e alle alte temperature – è esattamente quello che li trasforma in un incubo ambientale.

Ma sono un incubo anche per la salute umana: tra questi composti, che si accumulano nel nostro organismo, alcuni sono stati classificati come cancerogeni, altri pos-

sono provocare danni al fegato, alterazioni del sistema immunitario, problemi alla tiroide, difficoltà riproduttive.

UNA RIVOLUZIONE NEL MONITORAGGIO

Il sensore triestino potrebbe cambiare completamente lo scenario sul fronte del monitoraggio: rendendolo molto più rapido ed economico, i controlli potrebbero essere molto più frequenti e capillari, soprattutto nelle aree a rischio. Ma la vera rivoluzione potrebbe arrivare dalla prossima sfida del team triestino: una ricerca di frontiera per passare dall'individuazione alla bonifica. «Sui Pfas c'è molto da fare e noi vogliamo riuscire anche a rimuoverli», sottolinea Pasquato. «Stiamo lavorando per avere materiali semplici ma efficaci nel sequestrare queste molecole dall'acqua: i principi usati per realizzare questo dispositivo possono essere impiegati per ingegnerizzarli».

RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI ALLA SALUTE

Cancerogeni



I Pfas sono stati introdotti negli anni Quaranta come "miracoli" della chimica: teflon, gore-tex, schiume antincendio. Già dagli anni Settanta le aziende ne conoscevano i rischi, ma solo negli anni Duemila studi indipendenti hanno collegato l'esposizione ai Pfas a problemi di salute. Nel 2023 alcuni Pfas sono stati classificati come cancerogeni.

G.B.

IL MONITORAGGIO

In regione



Il Friuli Venezia Giulia presenta un quadro meno drammatico del Veneto, ma non è immune dalla contaminazione. I monitoraggi di Greenpeace 2024 mostrano un tasso di positività del 6%, ben sotto la media nazionale del 17%. Ma esistono "punti caldi": Premariacco (Udine) raggiunge 818,8 nanogrammi per litro nelle acque sotterranee, superando i futuri limiti europei.

G.B.

Al microscopio. Anche il sistema sanitario inglese ha iniziato una lotta ai cibi ultraprocessati

Stiamo lontano dalle merendine

LA RUBRICA

MAURO GIACCA

Il sistema sanitario pubblico del Regno Unito (Nhs) pubblica sul suo sito la EatWell Guide, una sorta di prontuario su come mangiare in maniera sana. Niente che non si sappia già: calorie in quantità limitata, almeno cinque porzioni di frutta o verdura al giorno, almeno un terzo del pasto basato su carboidrati complessi (patate, pasta, riso), un buon supporto di proteine da pesce, carne, fagioli e grassi rigorosamente non saturi (oli di origine vegetale). Ma quello che è più interessante è che l'Nhs ha anche iniziato una lotta decisa contro i cosiddetti cibi ultraprocessati, come

cioccolata, patatine, merendine, bevande zuccherate, burro e gelato.

In realtà, la guerra contro i cibi ultraprocessati non è una realtà propria del Regno Unito, ma un trend globale. Le ultime statistiche indicano che al mondo vivono oggi oltre tre miliardi (!) di persone sovrappeso o francamente obese, con un rischio elevato di malattie cardiovascolari, diabete e mortalità precoce. Una delle cause prevalenti invocate per spiegare questa condizione sono proprio i cibi ultraprocessati, ovvero quelli ottenuti combinando estratti di cibi naturali con additivi e ingredienti industriali, inclusi i grassi idrogenati. I cereali per la colazione del mattino, le merendine di vario tipo, i biscotti e il pane a produzione industriale o i

grissini sono altri esempi di questi cibi. Le statistiche indicano che oltre il 60% delle calorie assunte dalla popolazione deriva dai cibi ultraprocessati negli Stati Uniti e nel Regno Unito, il 45% in Canada e il 42% in Australia. A Calton, un quartiere degradato della prima periferia di Glasgow, in Scozia, fino a qualche anno fa l'aspettativa di vita degli uomini era soltanto di 53,9 anni, 18 anni di meno della media del resto della città di Glasgow e 25 anni meno della media nazionale del Regno Unito. Un bambino nato a Calton aveva molto meno annidavanti a sé di uno nato in Iraq (67,5 anni), Iran (70) o Corea del Nord (71,3). A Calton la gente moriva di infarto, ictus e tumori. Il tasso di obesità legato all'assunzione di cibi ultraprocessati con

MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

alto contenuto calorico e a basso costo nel quartiere continua a essere esorbitante, tanto che i bambini obesi ancora oggi sono il 38% in più di quelli che vivono nei quartieri ricchi della stessa città.

I cibi ultraprocessati forniscono calorie che sono facili da assorbire e difficili da smaltire. A giugno di quest'anno, un team di ricercatori dell'University College London ha riportato su *Natu-*

re Medicine i risultati di uno studio in cui avevano somministrato per otto settimane a un gruppo di individui sovrappeso una dieta basata su cibi poco processati, seguita da un intervallo di quattro settimane e poi per altre otto una dieta basata su cibi ultraprocessati. Il numero di calorie totali in entrambe le diete era lo stesso. Quello che hanno osservato è che la perdita di peso era stata il doppio nella fase in cui gli individui seguivano una dieta basata sui cibi poco processati.

Perché i cibi ultraprocessati sono una così facile causa di obesità? Non è ancora chiaro. Alcuni invocano la facilità con cui questi cibi vengono assunti, visto che mancano di fibre vegetali che richiedono una masticazione lunga e rallentano l'assorbimento intestinale. Altri pensano che gli additivi utilizzati e l'eccessivo calore con cui questi cibi vengono prodotti determinino un cambiamento della flora intestinale e promuovano l'infiammazione.

Il Brasile è stato il primo

Paese a dichiarare guerra ai cibi ultraprocessati nel 2014, seguito da Francia, Belgio, Israele e ora anche dal Dipartimento della Salute degli Stati Uniti. Persino il vituperato Robert Kennedy Jr ha dichiarato che questi cibi «stanno avvelenando gli americani». Una sessantina di Paesi hanno già approvato, o sono in procinto di farlo, una legge per abrogare gli acidi grassi idrogenati trans-saturi di produzione industriale e alla fine di questo mese l'Assemblea generale delle Nazioni Unite discuterà una proposta per eliminare completamente questi grassi dalle diete.

Fortunatamente, l'Italia è uno dei Paesi più resilienti all'utilizzo diffuso dei cibi ultraprocessati, con soltanto il 18% dell'assunzione calorica costituita da questo tipo di alimenti, un dato che può anche spiegare la nostra buona performance in termini di longevità. Continuiamo a stare lontani dalle merendine e vivremo più a lungo, più magri e più sani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compagnia di navigazione

«La Jadrolinija non si vende» Zagabria smentisce le voci

Il ministero croato esclude la volontà di privatizzare la società armatrice
Respinta anche l'indiscrezione che legava i recenti guasti all'ipotesi di cessione

Andrea Marsanich / FIUME

Smentita doveva essere e smentita è stata. Il ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture ha ufficialmente negato, attraverso un comunicato, che la compagnia armatrice Jadrolinija di Fiume sia in vendita, notizia diffusa negli ultimi giorni e rilanciata da numerosi media nazionali.

La società di palazzo Adria, la più importante in Croazia per il trasporto passeggeri (terraferma - isole, terraferma - Italia), è da sempre di proprietà statale, risultando d'interesse strategico per i collegamenti in Adriatico. Negli ultimi tempi si è parlato del concreto interessamento per la sua privatizzazione ad opera del gruppo greco Aegean Speed Lines, ma a quanto pare non ci sono passi concreti in tal senso, né



Il catamarano Novalja della compagnia croata di navigazione Jadrolinija, che copre la linea da Pola a Zara

a dire di Zagabria ve ne saranno in un prossimo futuro. «Vogliamo rendere noto – ha precisato il dicastero – che la presunta e chiacchierata vendita dell'armatrice Jadrolinija, punto di fondamentale importanza per la movimentazione passeggeri nel Paese,

non viene in alcun modo presa in considerazione, né vi sono in piedi trattative con chiacchierata».

Alcuni mezzi di informazione croati si erano spinti ad affermare che i frequenti guasti verificatisi l'anno scorso su traghetti e catamarani fos-

sero il frutto di una strategia tesa a ridurre il valore patrimoniale della Jadrolinija, favorendone così la futura compravendita. Il ministero guidato dal quarnerino Oleg Butković l'ha definita una notizia falsa, smentendo che guasti e incidenti farebbero par-

te di un piano segreto per facilitare la futura cessione.

Come noto, nel 2024 – tra marzo e agosto – si verificarono una decina di inconvenienti. Tra questi, il tragico episodio avvenuto a Lussinpiccolo, dove tre marittimi del traghetto Lastovo rimasero uccisi dopo il cedimento del portellone di prua, mentre un quarto – rimasto seriamente ferito – si salvò per miracolo. Vicenda che avrà nei prossimi mesi un seguito giudiziario.

Sempre il dicastero di Butković ha ricordato che la Jadrolinija è destinataria di importanti aiuti da parte dello Stato croato: di recente il governo del premier Andrej Plenković ha dato il placet all'acquisto di due nuovi catamarani, investimento che si inserisce nel programma di modernizzazione e potenziamento della flotta, grazie anche al supporto della Banca Mondiale. La Jadrolinija ha chiuso il 2024 con ottimi risultati, movimentando più di 12 milioni di passeggeri e 3,5 milioni di veicoli e registrando un aumento su base annua rispettivamente del 2% per i passeggeri e del 4% per i veicoli. L'anno scorso le entrate hanno toccato i 195,2 milioni di euro, per un utile netto di 7,4 milioni. Nel 2023, le entrate erano state pari a 166,9 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO A POLA

Avanti i lavori di restauro al bagno Stoia

POLA

Procedono a ritmo spedito e senza particolari intoppi i lavori di restauro e riqualificazione dello storico stabilimento balneare polese Stoia, per tradizione il bagno dei connazionali della città dell'Arena. L'opera di ristrutturazione dello stabilimento, soggetto alla tutela della locale Soprintendenza ai beni culturali, è giunta a metà, con il cantiere aperto lo scorso gennaio e che dovrebbe chiudere nell'estate del 2026. L'investimento ammonta a 4 milioni e 700 mila euro, di cui poco più di due milioni erogati dal fondo Investimenti territoriali integrati, mentre 2,7 milioni verranno stanziati dalla municipalità polese. La modernizzazione del bagno Stoia comprenderà la costruzione di un parco giochi, un ristorante in pineta (60 coperti), bar (44 posti) e beach bar da 11 posti a sedere. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ATTENDE L'OK DEL MINISTERO

La scuola superiore di Rovigno intitolata ad Antonio Borme

Valmer Cusma / PISINO

La Scuola media superiore italiana di Rovigno sarà intitolata alla memoria del professor Antonio Borme, considerato il massimo intellettuale della Comunità nazionale italiana.

La proposta partita dal comitato scolastico, condivisa dalla locale Comunità degli Italiani, dall'Unione Italiana, dal palazzo municipale nonché da altri enti e istituzioni, è stata accolta dall'Assemblea della Regione istriana

na nella sua ultima seduta. Ora manca solo il disco verde da parte del ministero croato della Pubblica Istruzione, via libera che viene dato ormai perscontato.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione dalla preside della scuola, Ines Venier. «Si tratta di un momento importante – ha dichiarato a Radio Capodistria la dirigente scolastica – tenendo conto soprattutto che stiamo per festeggiare gli ottant'anni di fondazione del liceo italiano a Rovigno. E poi,

si tratta di un più che dovuto riconoscimento al professor Antonio Borme che vi ha insegnato».

Nella stessa seduta l'Assemblea della Regione istriana ha eletto a suo vicepresidente italiano David Modrušan, ex vicesindaco italiano di Rovigno, ora in forza alla lista civica del governatore Boris Miletic. L'altro vicepresidente indicato dall'Assemblea è Zoran Karlič, esponente del partito socialdemocratico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Assemblea regionale a Pisino, che ha votato a favore dell'intitolazione

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Le idee

SE LA BASE DEL PD FA IL TIFO PER CONTE

CARLO BERTINI

Che succedesse il popolo di Elly Schlein, quello delle Festa dell'Unità in terra di partigiani, quello vetero comunista, intona «Conte! - Conte!» quando vede salire sul palco l'ex premier? Coperto da scrosci di applausi come una rockstar? Che sta succedendo nella pancia del Pd se il leader di un altro partito è così amato da voler fare il giro delle cucine sicuro del fatto suo, stringe mani avvolto da sorrisi, trattato come un papa anche se straniero? Riscuotendo l'accoglienza riservata ai segretari del partito, fin dai tempi di Togliatti e Berlinguer? E che succede se, nello stesso momento, la segretaria del Pd viene accolta da fischi quando dal palco della festa del *Fatto Quotidiano* a Roma, giornale di riferimento dei 5 stelle, dice che la guerra in Ucraina l'ha cominciata Putin e che gli ucraini hanno diritto a difendersi?

Quei «buu» del Circo Massimo e quel tributo a Conte nel pratone emiliano sono una spia di allarme per il partito più forte della coalizione progressista: segnalano per prima cosa che sulla politica estera ci sarebbe molto da faticare per un eventuale governo di centrosinistra, come del resto hanno dimostrato le cinque mozioni depositate alla Camera sulle spese militari da Pd, M5s, Avs, Renzi e Calenda. E gli applausi dei militanti del Pd al presidente di una forza come i 5 stelle, che non ha votato per Ursula von der Leyen a Bruxelles e non vota l'invio di armi a Kiev, svelano l'assenza di afflato europeista, se non un nostalgico riflesso filo russo.

Ma segnalano pure un fenomeno nuovo: che perfino i militanti dem potrebbero pendere dalla parte dell'ex premier, se fossero convocate le primarie, nel caso la nuova legge elettorale che il centrodestra sta



Elly Schlein e Giuseppe Conte

apparecchiando costringesse a indicare il nome del candidato premier sulla scheda. Certo, Elly resta la segretaria, il Pd sulla carta è più forte di M5s e la potenza dei numeri le dovrebbe garantire una primazia di consensi per ottenere la agognata premiership e poter ingaggiare un corpo a corpo con Giorgia. Ma, come sa bene la giovane leader, gli umori dei «passanti nei gazebo» - che le hanno fatto battere Stefano Bonaccini uscito vincente nel voto degli iscritti - seguono logiche diverse da quelle di partito. Specie se non fossero solo «i passanti» a preferire Giuseppe, ma se anche i militanti storici delle feste e delle sezioni, dei circoli e dei bar di Testaccio nella capitale, fossero tentati di «tradire» la ditta per mandare in battaglia contro la destra una figura ritenuta più scaltra e con una sporta di cartucce più insidiose: come la promessa di un altro

reddito di cittadinanza, un prelievo alle odiate banche o riconversione di soldi per le armi in spese sociali.

Una prospettiva poco rassicurante, che dovrebbe indurre lo stato maggiore Pd a una riflessione su quali acque indirizzare il timone della navigazione. Magari cominciando a rivolgersi anche ai ceti produttivi, alle imprese, alle partite Iva e a quella maggioranza silenziosa che non va a votare perché non rappresentata. E a chi teme l'escalation di Putin, anticipata dai blitz in Polonia e Romania.

Le odi dei «compagni» a Conte confermano quanto da mesi si va sussurrando nei capannelli dell'uno e dell'altro partito del futuro centrosinistra: ovvero che se Elly ha riportato a sinistra l'asse del Pd, facendolo risalire nei consensi, allo stesso tempo quelle istanze, - ambientaliste, pacifiste, pauperiste, dirigiste - sono interpretate al meglio da Conte, che ha un'intera comunità dietro le spalle, piuttosto che da Schlein: anche lei convinta sostenitrice delle tesi più radicali, ma zoppa di una gamba del suo partito, ormai atrofizzata, quella liberale, cattolica, moderata - in una parola riformista - che non la segue e che lei non fa nulla per riassorbire. Prova ne è l'assenza della segretaria del Pd all'evento organizzato a Ventotene dalla vicepresidente del parlamento Ue, Pina Picierno - del Pd - a cui ha preso parte l'ex premier Paolo Gentiloni - del Pd - e salutata da un messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: il quale, pur senza darlo mai a vedere, proviene dall'Ulivo-Pd e si fa garante a ogni tornante degli impegni internazionali assunti dall'Italia. Massimi esponenti di una forza guidata da una leader che laddove si celebra l'Europa e la difesa dell'Ucraina ritiene sia superfluo farsi vedere. —

ALLA MONTAGNA NON BASTA UNA LEGGE VUOLE CERTEZZE

FRANCESCO JORI

La montagna e il topolino. C'è l'impronta della vecchia favola di Esopo, nella legge sulle Terre Alte appena varata dal Parlamento: attesa lunga trent'anni per partorire un provvedimento formato bon-sai, che sancisce principi sacrosanti ma senza gli strumenti adeguati per tradurli nella pratica. A partire dai soldi: 200 milioni l'anno per tre anni sono di fatto spiccioli, da ripartire tra i 3538 Comuni montani del Paese, quindi con una media di 170 mila euro ciascuno da qui al 2027. Denaro con cui, secondo la legge, bisognerebbe mettere mano a scuola, sanità, infrastrutture, agricoltura, rete internet. Risorse, oltretutto, solo di carta e sulla carta: per renderle operative mancano i decreti attuativi, uno dei punti dolenti delle pubbliche casse. Basti ricordare che a oggi a Roma ce ne sono in sospenso 552, frutto degli ultimi quattro governi, bloccando investimenti per 12 miliardi.

Una svolta c'è, e ne va dato atto. Lo spirito della legge restituisce alla montagna l'essenza e la dignità della sua vera natura: luogo identitario che non può essere ridotto e degradato al puro turismo da consumo. Per anni le Terre Alte sono state e sono condannate d'estate alla macelleria dei cafoni del selfie a oltranza; d'inverno allo sfruttamento di quella che Mauro Corona bolla come «la montagna dove nevica firmato»; in ogni stagione alla bulimia edilizia di seconde case che hanno alimentato vergognose speculazioni. Questo sfruttamento selvaggio è passato sulla testa e sul corpo di chi ci vive tutto l'anno, dovendo fare i conti con fatiche e costi di gran lunga superiori a quanto accade in pianura. Ma proprio per questo non basta una legge che sancisce sacrosanti principi, senza accompagnarli con i mez-

zi per tradurli nella quotidianità.

La questione è rilevante anche in termini numerici, come conferma un'occhiata alla carta geografica. In Italia, i Comuni montani sono il 44% del totale, e nei due terzi dei casi hanno meno di duemila abitanti. È un'anagrafe cui il Nord Est contribuisce per la sua quota parte: rientrano nella categoria il 38% dei municipi Fvg, e il 20% di quelli veneti. Si tratta di aree a elevata fragilità tra rischio sismico, frane e alluvioni, come ha da poco segnalato l'annuale rapporto dell'Unione delle Comunità montane: le risorse per la prevenzione sono irrisorie, in compenso risultano elevate quelle per riparare i danni. Da Tarvisio alla Sila, chi in montagna ci vive sa bene cosa e quanto costi sfangarla ogni santo giorno: mentre via via si perdono servizi, risorse, soprattutto persone specie giovani che se ne vanno.

Dovunque, e a Nord Est in modo particolare, il modello di sviluppo ha privilegiato le aree di pianura, relegando quelle di montagna al ruolo di distretto dell'intrattenimento, gigantesco luna park dei fine settimana: i guasti sono vistosi, per giunta esasperati dal cambiamento climatico. È tempo non di girare semplicemente pagina, ma di cambiare registro: con leggi che non si limitino alla teoria, ma mettano mano alla pratica. Altrimenti, sarà l'intera montagna a franare, e non solo sul piano ambientale, ma pure su quello umano.

Come avverte una vecchia canzone popolare dell'area del Comelico: *Quando muore un vecchio / se ne vanno le radici del paese / se ne va questo povero paese / verso un inverno freddo / e forse un'altra primavera / per noi non verrà più.*

La montagna non può restare appesa a un «forse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti, che iniziano la scuola in questi giorni, non potranno evitare di confrontarsi con l'abominevole disumanità che, dopo la Shoah, si è ripresentata in terra di Gaza per mano di un governo alla guida del popolo un tempo vittima di quel genocidio. Sarà importante discuterne approfonditamente, anche per non trovarsi impreparati a gennaio 2026. Infatti, nel Giorno della Memoria (27 gennaio), il mondo si ferma per commemorare le vittime della Shoah: sei milioni di ebrei sterminati dal nazismo in uno dei passaggi più atroci della storia umana.

È un giorno solenne, istituito non solo per ricordare i morti, ma anche per interrogare i vivi. È un giorno di Memoria, certo, ma anche di responsabilità. Sopravvissuto ad Auschwitz, Primo Levi ammoniva con parole che oggi risuonano più forti che mai: «È avvenuto, quindi può accadere di nuovo».

Questa frase non è solo una lezione storica. È un avvertimento. Levi ci chiedeva di guardare il presente con occhi vigili, senza cedere alla comoda illusione che certi orrori appartengano al passato. Il Giorno della Memoria venne istituito anche per sviluppare gli strumenti morali e politici al fine di riconoscere e denunciare, ovunque si manifestino, i

segni del disumano.

Alla commemorazione della Shoah, il prossimo gennaio, non si potrà arrivare ignorando le sofferenze dei palestinesi di Gaza. Da mesi migliaia di civili palestinesi — bimbi, donne, anziani — stanno morendo sotto i bombardamenti israeliani, intrappolati in un territorio asediato, senz'acqua, cibo, medicine, riparo. Interi quartieri sono rasi al suolo. Ospedali colpiti, aiuti umanitari ostacolati. Le parole usate dalle principali organizzazioni per i diritti umani, come *Human Rights Watch* o *Amnesty International*, parlano chiaro: crimini di guerra, punizione collettiva, genocidio che hanno fatto 53.000 vittime, l'83% delle quali civili, 18.000 bimbi.

Parlare di Gaza, in vista e nel Giorno della Memoria non è né sarà un gesto di provocazione, ma un atto di fedeltà alla memoria stessa. La Memoria, se è autentica, non può essere selettiva. Non può chiudere gli

occhi davanti all'ingiustizia, solo perché compiuta da chi un tempo è stato vittima. Non si tratta di fare paragoni storici forzati tra la Shoah e l'urbicidio/genocidio progettato e attuato dal governo Netanyahu a Gaza, che peraltro sta rinfoclando l'odio contro gli ebrei, vanificando tutto il lavoro svolto in questi anni per contrastarlo.

La Shoah è contrassegnata da un suo peculiare scientifico orrore, ma il meccanismo del genocidio - la disumanizzazione dell'altro, la logica dell'annientamento - può ripresentarsi sotto altre micidiali forme come accaduto in Cambogia, Ruanda, Srebrenica e ora a Gaza. E quando questo avviene, il silenzio degli altri è sempre parte del problema, fino a sfociare in connivenza.

Chi oggi ha davvero a cuore la memoria della Shoah dovrebbe essere in prima linea nel denunciare ogni massacro, ogni discriminazione, ogni logica di oppressione sistema-

tica, ovunque e chiunque la eserciti. In nome dei morti di ieri, per proteggere i vivi di oggi e di domani.

Ricordare la Shoah e guardare a Gaza non significa confondere le responsabilità storiche, ma riaffermare un principio universale: la vita umana non ha confini etnici, religiosi o nazionali. Ogni popolo ha diritto alla dignità, alla sicurezza, alla libertà. Nessuno può essere condannato all'annientamento.

Nell'Antigone, già in pieno V secolo a.C., Sofocle avvertiva che «molte sono le cose terribili, ma nessuna è più terribile dell'uomo». L'uomo è capace di dominare la natura, navigare i mari, piegare la terra, addomesticare gli animali... eppure, non riesce a dominare se stesso, le proprie leggi interiori, l'arroganza, la sete di potere. Sofocle non glorificava ingenuamente l'umanità, ma ci metteva in guardia, perché l'uomo è *deinós*, parola greca ambivalente, che può significare «terribi-

le», «spaventoso», ma anche «formidabile», «meraviglioso».

L'essere umano è dunque capace del massimo e del minimo, di procedere verso il progresso o verso la rovina. Quest'ultima è la strada che sta sciaguratamente percorrendo Benjamin Netanyahu.

Proprio perché l'uomo è *deinós*, da qui al Giorno della Memoria, e anche dopo, il silenzio sarebbe una colpa. Primo Levi diceva: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario». Intendendo dire che gli orrori consumati in un genocidio vanno oltre i limiti dell'immaginazione e della morale comune. Nonostante ciò e a maggior ragione dobbiamo conoscere i fatti, studiarli, ascoltare le testimonianze, non dimenticare.

La conoscenza storica e critica costituisce un antidoto contro la ripetizione del male radicale. E oggi, conoscere ciò che accade a Gaza è un dovere. Perché è successo. E può accadere di nuovo. Anzi, sta accadendo nuovamente adesso.

La memoria della Shoah merita profondità; allo stesso modo, la sofferenza del popolo palestinese richiede giustizia, attenzione e un impegno concreto per porvi fine.

*Autore di «Pianificazione e tecnica di un genocidio» e «Il secolo dell'odio»

LA SCUOLA NON IGNORI L'ORRORE DI GAZA

GIANNI MORIANI*

TRIESTE

ID-PROGRESS studio dentistico del
dott. De Marco
NUOVA CHIRURGIA COMPUTER GUIDATA NAVIGO ASSISTITA
PRECISIONE DEL SIMIL GPS PER IL POSIZIONAMENTO
RIDUZIONE AL MINIMO DI POSSIBILI COMPLICAZIONI • TEMPI CELERI
PIAZZA DELLA BORSA, 4 TRIESTE • TEL. 040 772764

La sicurezza e il territorio



LE SCELTE

La comunità e i suoi riti

In alto alcune parrocchiane pregano davanti alla nuova edicola votiva di via Raffineria; a sinistra don Roy Benas benedice piazza Garibaldi e le vie circostanti. A destra la piazza in un giorno di mercato.
(Foto Silvano e Lasorte)



L'altra piazza Garibaldi «Viviamo questo rione senza pericoli né paura»

L'edicola votiva rimessa a nuovo e benedetta dal parroco: «Una speranza e una stampella che ci aiuterà nel recupero urbano e umano della zona»

Maria Elena Pattaro

È conosciuto in tutto il mondo come il «santo dei miracoli». E ora sant'Antonio torna a vegliare su piazza Garibaldi, uno dei punti più critici della città, dove risse e aggressioni sono all'ordine del giorno e lo spaccio di droga è l'attività più redditizia. La statua del santo adesso «presidia» amorevolmente Barriera Vecchia, dall'edicola votiva incastonata nel palazzo all'angolo tra via Raffineria e via Pascoli. Proprio di fronte a uno dei locali attorno ai quali infuriavano puntualmente le violenze. Due anni fa il capitello versava nel degrado. Ieri mattina la nicchia è stata inaugurata dopo essere stata rimessa a nuovo grazie all'impegno del Terzo Ordine francescano e dei parrocchiani, vecchi e nuovi, tra cui alcuni migranti pachistani di fede cristiana che hanno offerto la manodopera.

«La benedizione scenda su questa edicola votiva, su que-

sta piazza e su queste vie affinché possiamo viverci senza pericoli e senza paura», ha scandito don Roy Benas, parroco di Santa Teresa del Bambin Gesù, aspergendo con l'acqua santa il crocevia che fino a sei mesi fa rientrava a pieno titolo tra le zone rosse. «Il ripristino dell'edicola è un gesto simbolico. Testimonianza il desiderio di portare qui la preghiera e la speranza, per non lasciare che la piazza sia solo un luogo di bestemmie e baruffe – dice il sacerdote –. Le edicole sono sempre state come piccoli fari che guariscono i posti, come sorgenti di acqua limpida che lava via il torbido. Sant'Antonio è una stampella che ci aiuterà nel percorso di recupero urbano e umano di questa zona».

Basta guardarsi attorno per farsi un'idea di quanto ce ne sia bisogno. Mancano venti minuti a mezzogiorno: il gruppo di fedeli raggiunge alla spicciolata l'edicola da benedire, guidati dal parroco in tunica bianca

con accanto un chierichetto. Gran parte di loro sono anziani: alcuni hanno grossomodo l'età della signora che lo scorso gennaio è stata rapinata in pieno giorno in via Foscolo. La piccola folla, composta da una trentina di persone, si raduna davanti alla statua. La cerimonia inizia tra il frastuono del traffico e il vociare dei clienti dei bar. Dalla soglia di un locale qualcuno sembra fare da vedetta: osserva a più riprese le facce nuove. Nessuno si preoccupa di abbassare la voce, tanto che per riuscire a sentire le parole del prete i fedeli si compattano in pochi metri. Soltanto quando recitano in coro l'invocazione al Santo le loro voci hanno la meglio sui rumori circostanti. A benedizione finita, mentre il parroco sta parlando con alcuni presenti un giovane si avvicina e chiede qualche spicciolo per una brioche. Ha gli occhi stralunati e supplica con insistenza. Quando finalmente ottiene pochi euro, si

Don Benas della chiesa di Santa Teresa, con i fedeli di via Manzoni, sceglie di riportare Sant'Antonio fra le vie Raffineria e Pascoli

I parrocchiani vivono la situazione con sfiducia anche ieri mattina «È come se si stessero rassegnando alla situazione nella zona»

«I lavori su palazzi e scuole un segnale, dove c'è degrado nelle infrastrutture è più facile che si annidi quello nelle persone»

profonde in benedizioni, come se per un attimo il pastore fosse lui, in un grottesco capovolgimento dei ruoli degno di una commedia dell'arte. Poi si allontana verso la piazza, lasciando a chi resta il sospetto che gli spiccioli non gli servano per la colazione ma per comprare una dose o qualche alcolico. «Dobbiamo fare i conti anche con queste dinamiche», allarga le braccia don Benas.

I parrocchiani vivono la situazione con preoccupazione e sfiducia. «In molti di loro credo prevalga la seconda, come se si stessero rassegnando al degrado della zona – constata il parroco –. A me sembra invece che qualcosa finalmente si muova. A partire dagli interventi urbanistici: palazzi risistemati, marciapiedi riasfaltati, interventi nelle scuole. È un segnale positivo: dove c'è degrado urbano è più facile che si annidi anche quello umano. Riposizionare la statua del Santo contribuisce alla riqualificazione. È un segno di fede, di speranza».

Un primo passo, piccolo ma importante. Perché indica un cambio di registro. Finora la risposta alle violenze è stata soltanto di tipo securitario o al massimo si è spinta a qualche iniziativa di protesta da parte dei negozianti contro una situazione diventata insostenibile. Adesso invece la comunità sta cercando di riguadagnare terreno, puntando sull'integrazione e sulla convivenza civile fra tutte le diverse componenti di questa «realità magmatica». «Mi piacerebbe recitare il rosario in piazza» – prosegue don Benas – e portare qualcosa di positivo. Piazza Garibaldi, insomma, potrebbe diventare una terra di missione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA DEL RESTAURO



Nicchia rimasta nell'incuria per due anni

Da due anni l'edicola votiva di via Raffineria, all'incrocio con via Pascoli versava in stato di abbandono. La statua di Sant'Antonio era rovinata e anche la grata posta a protezione risultava danneggiata. È stato il terzo Ordine Francescano a promuoverne il recupero.

RIMESSA A NUOVO



Spazio sistemato Offerte dei fedeli e il loro impegno

L'edicola votiva è stata restituita alla città. Un tempo nella casetta sottostante venivano raccolte le offerte per i poveri. Adesso in quel punto verrà posizionata una preghiera a Trieste, a cui Trieste è molto devota. Due chiese e circa trenta edicole sono intitolate a lui.

Il caso di via Foscolo

La mattina del 24 gennaio un'anziana era stata rapinata in via Foscolo da un 23enne marocchino che le aveva strappato la collana. Il video aveva fatto il giro del web.



La Zona rossa

La violenta rissa scoppiata dicembre in Largo Barriera aveva fatto scattare le "zone rosse". Le restrizioni erano rimaste in vigore da fine gennaio a fine marzo.



Lo stop ai locali

Nelle ultime settimane la Questura ha chiuso temporaneamente due locali per motivi di sicurezza e ordine pubblico. Si tratta del "Lindsay e Gianni" e del "Masterbar".



La sicurezza e il territorio

A dicembre lo scontro cruento tra afgiani e pachistani in largo Barriera. Il cambio sociale con la storica presenza della comunità serba ritiratasi.

Dalla rissa a sprangate all'anziana rapinata. Un anno di violenze.

Dalla rissa a sprangate fra afgiani e pakistani in largo Barriera a dicembre, all'anziana rapinata a gennaio in pieno giorno in via Foscolo da un giovane nordafricano che le ha strappato di dosso la collana d'oro. Dai bar chiusi temporaneamente per la mala movida a fine agosto alle saracinesche periodicamente abbassate per protesta dalla pescheria di Davide Scala, esasperato dalle scazzottate all'ordine del giorno, favorite dall'alcol e dalla droga che in piazza Gari-

baldi scorrono a fiumi. Nemmeno la zona rossa, rimasta in vigore per due mesi, è bastata ad arginare del tutto le violenze che da quasi un anno attanagliano il rione di Barriera Vecchia. Segno che rafforzare i dispositivi di sicurezza indubbiamente aiuta ma evidentemente non basta. Servono (anche) risposte diverse, frutto di ragionamenti a spettro più ampio che tengano conto delle nuove frequentazioni del rione e delle dinamiche collegate ai cambiamenti del tessu-

to sociale. Don Roy Benassi è fatto un'idea ben precisa di come il rione stia cambiando pelle. La chiesa di Santa Teresa in via Manzoni, di cui è alla guida da quasi quattro anni, è un osservatorio in questo senso. Si trova infatti a metà strada tra piazza Perugino e piazza Garibaldi, proprio nel mezzo della mappa di violenze che hanno scandito e continuano a scandire la vita del rione. Secondo lui la metamorfosi sociale riguarda il lento arretramento



Le forze dell'ordine sedano la rissa in largo Barriera. FOTO SILVANO

della minoranza serba, presenza storica attorno a piazza Garibaldi. Tale comunità, che per decenni ha gestito numerosi esercizi commerciali, si starebbe muovendo in direzione di altri rioni contigui come San Giacomo. Viceversa è in forte crescita la comunità di latino-americani, in particolare colombiani, anche qui dimostrata da vari bar e negozi. Proprio questo avvicendamento, secondo don Roy, è il più delicato perché promette di modi-

ficare in modo pervasivo il tessuto urbanistico, puntando a "egemonizzare" piazze e strade locali. Proprio gli avventori sudamericani sono i principali protagonisti dei recenti episodi che hanno portato al doppio stop del locale "Lindsay e Gianni" di via Foscolo. La Questura ne ha disposto la chiusura per ben due volte in una settimana. Il motivo? I disordini scoppiati davanti al locale, uniti agli schiamazzi fino a tarda notte di decine di av-

ventori ubriachi, in barba all'ordinanza anti-degrado all'epoca in vigore, che imponeva la chiusura anticipata dei bar nelle zone più "calde". La notte fra il 2 e il 3 agosto la Polizia, intervenuta per verificare la segnalazione relativa a una rissa in corso, aveva pizzicato dentro al bar un centinaio di stranieri, perlopiù colombiani. La situazione si era ripresentata pressoché identica una settimana dopo, con una sessantina di stranieri sorpresi all'interno. Così era scattata un'altra chiusura per il bar che aveva reso la vita insopportabile ai residenti. Stesso destino per il "Master bar" di via Raffineria, alla luce dell'assidua frequentazione da parte di individui gravati «da precedenti di polizia», nonché «destinatari di misure di prevenzione personali», come avevano messo in luce i Carabinieri, intervenuti più volte per disordini. Tanto da chiederne la chiusura per motivi di sicurezza e ordine pubblico. Anche in quel caso il questore aveva fatto abbassare le serrande. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto. Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo. Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale. Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemen-

te la qualità della propria vita. Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione. Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente. Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE

- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia



L'INCIDENTE ALL'INCROCIO CON VIA GATTERI

Risale contromano via Ginnastica e centra un'altra auto Soccorso una donna

Al volante don Vatti ferito dall'airbag: «Sono dispiaciuto»
L'altra automobilista: «Voleva la constatazione amichevole»

Gianpaolo Sarti

«A un certo punto mi sono accorto che ero contromano, stavo percorrendo via Ginnastica nel senso opposto di marcia, cioè in salita... a quel punto sono andato in panico, ero in confusione e ho continuato verso l'incrocio, così facendo mi sono scontrato sull'altra auto... comunque non correvo». Il sacerdote don Lorenzo Maria Vatti, originario milanese, da anni a Trieste e parroco a San Pasquale Baylon e Sant'Eufemia in villa Revoltella, è l'automobilista coinvolto nell'incidente di ieri pomeriggio all'angolo tra via Ginnastica e via Gatteri.

Era al volante di una Fiat Ti-

po bianca ed è andato a sbattere su una Mercedes grigio metallizzata che invece viaggiava regolarmente da via Gatteri in direzione di viale XX Settembre. La Fiat Tipo ha centrato la Mercedes tra lo spigolo sinistro e la fiancata.

A bordo del veicolo del sacerdote c'erano altri due passeggeri: una donna con una bambina. Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito in modo grave. La signora è stata comunque visitata dai sanitari del 118, sul posto con un'ambulanza e un'automedica, e portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. Don Lorenzo, invece, ha rimediato una lieve bruciatura sul

braccio destro dovuta allo scoppio dell'airbag.

Mal'impatto è stato piuttosto rilevante. Lo dimostrano i danni: soprattutto quelli sulla vettura che guidava il sacerdote: la parte anteriore è stata completamente divelta ed è quasi distrutta.

Meno impattante, ma comunque considerevole, il colpo sul lato destro della Mercedes, condotta da una signora di mezza età. La conducente ha lamentato un trauma a una spalla che probabilmente necessiterà di una visita medica. Ma, come si può immaginare, l'automobilista è rimasta soprattutto molto turbata dall'accaduto. «Pazzesco quello che è successo – ha osservato – la macchina



In alto l'incrocio tra via Ginnastica e via Gatteri, qui sopra i due veicoli incidentati FOTO MASSIMO SILVANO

andava contromano e mi ha preso in piena. Poteva farmi molto male o anche uccidermi. Ma come si fa a fare una cosa del genere? Come si può prendere una strada contromano?». Se lo sono chiesti anche gli agenti della Polizia locale presenti sul posto con due pattuglie, oltre che i Vigili del fuoco incaricati a mettere in sicurezza i due mezzi in-

cidentati.

Mentre la Fiat Tipo procedeva lungo via Ginnastica contromano, alcuni passanti si sono accorti della situazione pericolosa e hanno tentato di segnalare al conducente che doveva fermarsi subito.

Il sacerdote è consapevole dell'errore. «Ho sbagliato strada, mi dispiace molto davvero», afferma.

La signora al volante della Mercedes non ha gradito il comportamento del prete: «Appena è sceso dalla macchina subito dopo lo scontro – racconta – mi ha chiesto di non chiamare la Polizia locale perché così facendo temeva di prendere una multa pesante. Voleva fare la constatazione amichevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AYGO X ACTIVE



KM ZERO

TUA A

€ 15.200 | € 16.200

CAMBIO MANUALE

AUTOMATICA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Passaggio di proprietà e messa su strada escluse. Offerta LIMITATA ad un numero limitato di vetture.



carini-toyota.it

TI ASPETTIAMO
IN CONCESSIONARIA
ANCHE DOMENICA



VIA FABIO SEVERO

Mazzi di fiori per ricordarla

A sinistra la venticinquenne assegnista dell'Università di Trieste Marta Gianelli il giorno della laurea; in alto, l'aiuola spartitraffico di via Fabio Severo la sera di venerdì subito dopo l'investimento costato la vita alla ricercatrice lombarda; a destra, i mazzi di fiori portati nel luogo dello schianto dalle tante persone che le hanno voluto bene. Foto Massimo Silvano



Marta uccisa a 10 minuti da casa E su quella strada in tanti corrono

La ricercatrice universitaria travolta dalla Jeep era diretta in via Artemidoro
Il giorno dopo auto e scooter non rallentano davanti al passaggio pedonale

Gianpaolo Sarti

Erano ormai le dieci e mezza di sera passate e con molta probabilità, vista l'ora, quando Marta Gianelli è stata investita mortalmente in via Fabio Severo stava ritornando a casa sua in via Artemidoro, piccola trasversale di via Romagna. Dieci minuti a piedi, grosso modo, e sarebbe arrivata.

Invece no. La vita della venticinquenne milanese, venuta a Trieste un anno fa per continuare gli studi dopo la laurea alla Statale, è finita in un modo assurdo: una Jeep Grand Cherokee nera l'ha travolta e uccisa mentre attraversava la strada.

La ragazza, originaria di Melzo a una ventina di chilo-

metri da Milano e assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Trieste, è stata travolta sull'isola pedonale di via Fabio Severo, quella collocata nei pressi dell'incrocio con via Marconi e vicolo del Castagneto.

La Jeep scura, condotta da un cinquantottenne triestino, l'ha falciata sulle strisce - o in prossimità di queste, ma certamente nell'ambito del passaggio costituito dall'isola pedonale - facendole fare un volo di almeno una decina di metri. Gianelli ha sbattuto violentemente la testa per terra. Forse è morta sul colpo.

Secondo le testimonianze dei presenti - in quel momento c'era un nutrito gruppo di ra-

gazzi che chiacchierava davanti al locale all'angolo con via Marconi e alcuni riferiscono di aver effettivamente visto passare la Jeep - il veicolo viaggiava a velocità sostenuta. Di certo non ha rallentato in prossimità di quell'isola pedonale, illuminata e ben visibile grazie alla segnaletica e ai paletti protettivi posizionati in mezzo alla carreggiata. E su quei paletti l'automobilista si è anche schiantato, con molta probabilità nel tentativo di sterzare all'ultimo momento quando però aveva già investito la giovane.

Sull'asfalto non c'è alcun segno di frenata della Jeep. E ciò conferma la violenza dell'impatto con il corpo della venticinquenne.

Ieri si sono aggiunti altri fiori nel punto in cui è avvenuto il drammatico incidente. «Ho bene in mente quella povera ragazza per terra e che non si muoveva - racconta una residente che abita nella palazzina al civico 66 di via Fabio Severo, affacciata proprio nel punto in cui è avvenuto il mortale. E ho anche in mente come i medici e gli infermieri del 118 hanno tentato di rianimarla... hanno fatto di tutto per salvarle la vita. Il problema è che qui in via Fabio Severo le auto e i motorini corrono...».

E vero. Molti veicoli che procedono in salita (ma anche quelli che viaggiano in senso opposto, in discesa) tendono a prendere velocità.

Non solo. Tanti automobili-

sti e scooteristi nemmeno rallentano quando arrivano sulle strisce; e questo nonostante la presenza dell'isola pedonale in mezzo alla carreggiata, collocata proprio per fare in modo che i veicoli si fermino. Ieri, attorno all'una del pomeriggio, era continuamente così: alle 12.59 una macchina grigia metallizzata ha percorso il passaggio pedonale in accelerazione. E in quell'istante c'era un pedone che stava per attraversare: avrebbe potuto essere investito e proprio nel punto del mortale dell'altra sera. Alla scena ha assistito, per puro caso, una pattuglia dei Carabinieri: i militari dell'Arma, che in quel momento stavano procedendo sul lato opposto di marcia, si sono fermati e hanno fatto inversione a "u" per inseguire l'auto.

Un minuto e mezzo dopo un'Opel bianca ha tirato dritto nonostante la presenza di un pedone sulle strisce. E così ha fatto pure una Hyundai. «L'altra sera, nonostante ciò che è successo - spiega una ragazza che abita in zona - una Masera- ti ha percorso via Fabio Severo, proprio dove è stata uccisa Marta, a una velocità pazzesca. Credo andasse a cento all'ora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELL'ACI

Insegnare l'educazione alla guida nelle scuole

«Rendere l'educazione stradale materia obbligatoria nelle scuole», a chiederlo è l'Acì dopo l'ennesimo grave incidente avvenuto in prossimità di un attraversamento pedonale, quello costato la vita alla 25enne Marta Gianelli.

Sulla base degli ultimi dati Acì-Istat i dati relativi all'area urbana di Trieste non fa eccezione rispetto a quelli registrati nel 2024 a livello nazionale. Lo scorso anno si sono verificati 809 incidenti con 8 morti, mentre nel 2023 gli incidenti erano stati 721 con 3.

«La mobilità ha bisogno prima di tutto di sicurezza - ha sottolineato Riccardo Novacco, presidente dell'Automobile Club di Trieste - e di promuovere più azioni concrete di prevenzione e sensibilizzazione tra cittadini, scuole, trasporti pubblici e realtà associative. Tra le nostre proposte in tema di sicurezza stradale c'è quella dell'educazione stradale obbligatoria inserita nei programmi scolastici, a partire dalle scuole primarie e secondarie, affinché i giovani acquisiscano comportamenti responsabili fin dalla giovane età».

«E, poi, necessaria una collaborazione Istituzionale più serrata - aggiunge Novacco -. Chiediamo, quindi, un tavolo di lavoro tra Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Istruzione e parti sociali per definire pratiche comuni, campagne informative e misure operative mirate: un gioco di squadra che esista già ma va assolutamente implementato. Fondamentale, infine, il monitoraggio e la comunicazione continuando a raccogliere dati e studiare attentamente le dinamiche incidentali sul territorio, individuando i punti critici, con l'obiettivo di studiare aree di intervento prioritario e valutare l'efficacia delle misure adottate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIZIONE NUMERO VENTISEI

Giornata della Cultura ebraica fra visitatori ed echi di guerra

L'obiettivo rimane quello di promuovere il dialogo interreligioso, ma se da un lato c'è stato chi ha colto l'occasione per cercare di capire qualcosa in più sul mondo ebraico, dall'altro c'è stato chi si è fatto fermare dai pregiudizi e, magari, ha pensato che boicottando la 26esima edizione della Giornata europea della Cultura ebraica avrebbe lanciato un messaggio al governo d'Israele. I secondi di certo sono stati mag-

giori dei primi, ma appunto, non è mancato chi è riuscito a separare politica e cultura e ieri ha partecipato alle attività organizzate a Trieste dalla comunità ebraica locale in collaborazione con l'Ucei-Unione della Comunità ebraiche italiane e l'Aepj-European Association for the preservation and promotion of Jewish culture and heritage.

Il dato certo è che la guerra nella Striscia di Gaza ha ridot-

to i visitatori alla Sinagoga di via San Francesco, senza però fermarli. Il timore manifestato dal rabbino capo di Trieste, Alexander Meloni, è però legato al fatto che, una volta terminato il conflitto, la situazione non tornerà ad essere quella precedente. «È stata liberata la parola antisemitismo e aperto il vaso di Pandora», ha detto alla stampa, aggiungendo poi: «Anche dopo la fine del conflitto, si troveranno delle ragioni



Una visitatrice al museo "Carlo e Vera Wagner" FOTO SILVANO

per escludere il mondo ebraico dalla società europea».

Ieri, oltre alle quattro visite guidate alla sinagoga, erano in programma vari appuntamenti a partire dal concerto di musica ebraica d'atmosfera a cura del maestro Davide Casali con il quintetto Abimà. Al museo "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte, rav Shalom Ber Hazan ha tenuto un incontro su Traduzioni e concordanze, mentre la professoressa Tullia Catalan ha introdotto la mostra sul tema della Gece 2025-Il Popolo del Libro, preparata dalla National Library of Israel, con un approfondimento triestino a cura del museo stesso. Nel corso della giornata si sono svolte anche due visite guidate al cimitero di via della Pace. —

Il patrimonio artistico della città



In alto la statua di Joyce, una delle più fotografate; al centro Saba ancora senza la sua pipa rubata da un vandalo; a destra, in alto Giordano Cottur, sotto il prototipo della scultura in ricordo del pinguino Marco FOTO FRANCESCO BRUNI

Il maestro Delben realizzerà un bozzetto a ricordo dello storico ciclista
Il bronzo del pinguino Marco pronto per essere posizionato sulle Rive

Una statua in Viale per ricordare Cottur Torna la pipa di Saba a prova di vandalo

LE OPERE

Laura Tonerò

Il patrimonio delle statue di Trieste, che negli ultimi anni si è arricchito di diverse opere, potrebbe guadagnare un nuovo elemen-

to. Su spinta del sindaco Di-
piazza, si sta infatti lavorando
alla realizzazione di una sta-
tua di Giordano Cottur, figura
storica del ciclismo, arrivato
tre volte terzo al Giro d'Italia
dietro a Coppi e Bartali e vinci-
tore a Trieste di una tappa nel
1967, con il suo arrivo trionfa-
le all'ippodromo di Montebel-

lo tra migliaia di tricolori e ala-
barde che appartiene ormai al-
la storia. Obiettivo del Comu-
ne è quello di sistemarla poi in
viale XX Settembre. Nei gior-
ni scorsi l'assessore Giorgio
Rossi ha affidato al maestro
Giorgio Delben il compito di
disegnare un bozzetto - con re-
lativo preventivo per la realiz-

zazione - della statua, «che po-
trebbe essere pronto entro
una decina di giorni», preve-
de l'artista, che in testa ha già
un'idea. «Sto lavorando a una
proposta che abbia ovviamen-
te elementi che fanno riferi-
mento alla bicicletta, anche
andando a evidenziare la ca-
pacità di Cottur come costrut-
tore, come tecnico. Poi - ag-
giunge Delben - punterò a fa-
re emergere un'espressione
che racconti la fatica e la soffe-
renza di una gara, ma allo stes-
so tempo la gioia di un'impre-
sa sportiva, di una vittoria».

Ovviamente, dopo che Del-
ben avrà presentato un primo
bozzetto, la proposta verrà va-
gliata da Rossi, dallo stesso
sindaco che ci tiene a questa
iniziativa, e poi ci saranno del-
le valutazioni tecniche. Se ne-
cessario verranno fatti dei ri-
tocchi. Il progetto, come dice-
vamo, prevede che poi la sta-
tua venga sistemata in nella
zona di viale XX Settembre,
luogo simbolo per Cottur, che
tra l'altro a pochi passi, in via
Crispi, aveva gestito in prima
persona lo storico negozio di
biciclette ancora oggi punto
di riferimento per gli appassio-

nati. Forse via Muratti, pro-
prio la parte che affaccia ver-
so via Crispi, potrebbe essere
un punto strategico dove siste-
mare la nuova statua. Il pross-
imo anno, tra l'altro, decorro-
no venti anni dalla morte del
famoso ciclista, a cui la città
ha già dedicato la pista ciclabi-
le. Quindi, se l'iter tra la realiz-
zazione della statua e le lun-
gaggini burocratiche per siste-
marla nel punto definito non
diventano infinite, a vent'an-
ni dalla scomparsa di Cottur
Trieste potrebbe riservargli an-
che questo ricordo.

Guardando sempre al patri-
monio della statue, la pross-
ima a fare il suo debutto sarà
quella del pinguino Marco
con accanto la bambina, che
verrà posizionata alla radice
del molo Pescheria, dunque a
pochi passi dall'ingresso
dell'Aquario marino. Ottenu-
to ormai il via libera della So-
vrintendenza e il parere favo-
revole della Capitaneria di
Porto, il Comune attende ora
che l'Autorità portuale - il
punto scelto per la collocazio-
ne è in ambito demaniale - in-
dichi una data che non vada a
intralciare con l'arrivo di qual-

che natante o comunque con
altre attività in quella porzio-
ne delle Rive. Prima dell'inau-
gurazione, serve una mezza
giornata di lavori per l'instal-
lazione dell'opera, poche ore.
«Mi auguro si riesca a conse-
gnare la statua del pinguino
Marco alla città prima della
Barcolana», così Rossi. L'ope-
ra, anche questa disegnata da
Delben, è pronta da un pezzo.
Il suo debutto attendeva la ri-
apertura dell'Aquario, che pe-
rò non vede ancora una data
all'orizzonte. Così Marco e la
bimba intanto si accomode-
ranno lungo le Rive, in attesa
anche loro di rivedere riaper-
ta quella sede museale di cui il
pinguino divenne simbolo.

Sul fronte statue resta poi
aperto quello dell'opera dedi-
cata a Saba in via Dante, vitti-
ma per l'ennesima volta dei
vandali che due mesi fa hanno
rubato la pipa. A progettare
come risistemare la scultura
di Nino Spagnoli ora è diretta-
mente l'assessore Rossi, che
assicura: «Sto progettando un
sistema che poi o si portano
via la statua intera o non rie-
scono a rubare la pipa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA VERDE ACCANTO ALLA CHIESA DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

A Roiano il basamento resta in attesa di un'opera Lì vicino c'era casa Hack

Le sculture dedicate a figure
che raccontano la storia
della città sono collocate quasi
tutte in centro oppure all'interno
del giardino de Tommasini

Le statue e i busti che Trieste
dedica a figure che più di al-
tre la rappresentano sono si-
stemati prevalentemente in
centro città o all'interno del
Giardino pubblico. Fa ecce-
zione quella che ritrae il filan-
tropo e benefattore Osiride
Brovedani collocata in Cam-
po San Giacomo e realizzata
nel 2009 dalla scultrice fran-
cese Daphé Du Barry su inizia-
tiva della stessa Fondazione

Brovedani.

C'è un angolo di Trieste, a
Roiano, con un basamento
spoglio, in attesa da anni che
una scultura che ritrae un pro-
tagonista della storia di que-
sta città, o ancora meglio di
quel rione, vada a colmare
quel vuoto. Si tratta del picco-
lo spazio verde alla destra del-
la chiesa dei Santi Ermacora e
Fortunato. Quella porzione
di verde è ben curata e acco-
glie un ampio basamento de-
stinato ad ospitare una nuova
statua. Non si sono palesate
particolari proposte negli an-
ni, non ci sono associazioni o
realità che si sono fatte avanti
per colmare quel vuoto e dare

così anche un valore diverso
a quello spazio. Uno spunto
potrebbe arrivare dalla vici-
nanza di quell'area con quel-
la che a Roiano, in via del Pra-
tello, fu la casa di Margherita
Hack, che a Trieste appunto
visse, insegnò all'Università
e diresse - prima donna nella
storia - l'Osservatorio astro-
nomico dandogli lustro a li-
vello internazionale. Senza
contare il suo impegno, an-
che economico, per il Gattile.
Quella struttura di via della
Fontana, ricovero per i gatti
meno fortunati, è un punto di
riferimento, un modello, non
solo per la nostra città: da fuo-
ri Trieste arrivano richieste



Il basamento nell'area verde di piazza Tra i Rivi accanto alla chiesa di Roiano FOTO MASSIMO SILVANO

di aiuto. Hack ne è stata una
sostenitrice molto importan-
te.

Quel punto di Roiano è
quello che lei, uscendo di ca-
sa, percorreva in sella alla sua
amata bicicletta, per poi rag-
giungere l'Osservatorio astro-
nomico e in generale il centro

Se Trieste e Firenze, città
natale quest'ultima della
scienziata, ancora discutono
se sia il caso o meno di dedi-
carle - la giunta comunale è
divisa e anche in Consiglio co-
munale c'è chi, senza averla
mai conosciuta, è contrario
all'iniziativa - una statua a

una delle menti più brillanti
della comunità scientifica,
tre anni fa, in occasione del
centenario dalla nascita
dell'astrofisica, è stata Mila-
no a riservarle questo omag-
gio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIOLENZE ED ECCESSI

Notte di risse da Trieste a Sistiana Un uomo rischia di perdere l'udito

Preso a pugni in testa al Bar Stella di largo Pitteri. In Baia scontri sedati dalle forze dell'ordine

Gianpaolo Sarti

Pugni, calci, giovani che si rincorrono urlando. Gli ultimi colpi di coda della "movida" estiva consegnano l'ennesima rissa notturna, o matutina vista l'orario in cui si è verificato il nuovo episodio:

Abusi di alcol anche fra i giovanissimi: una ragazza di 17 anni ricoverata al Burlo

le cinque. Stavolta è successo nei pressi di una discoteca della baia di Sistiana, la "Base".

Stando alle testimonianze si sono affrontati alcuni gruppi di ragazzi, sia italiani che stranieri. Ci sono stati feriti, fortunatamente non gravi, soccorsi dal 118. Il parapiglia è stato bloccato e sedato dalle forze dell'ordine che sono riuscite a riportare la calma. Sul fatto sono in corso accertamenti.

Ma quella di ieri è stata una nottata piuttosto agitata su vari fronti. A cominciare da quanto accaduto in pieno centro a Trieste subito dopo la rissa di Sistiana: un trentasettenne è stato aggredito e, a causa dei colpi subiti in testa, ora rischia di perdere l'udito. È accaduto ancora all'alba, attorno alle 5.30, e nuovamente al Bar Stella, lo stesso posto in cui si era verificata la violenta lite dell'altra notte, quella innescata da un trentacinquenne austriaco ubriaco.

Questa volta il trentasettenne che ha dato di matto al Bar Stella, cittadino italiano, è stato preso ripetutamente a pugni in testa, sul lato, all'altezza dell'orecchio.

Secondo quanto emerge al pestaggio avrebbero preso parte anche altre persone. La lite è cominciata da una banale discussione.

Tutti i coinvolti, da quanto risulta dalle testimonianze, versavano in pesanti condizioni di alterazione alcolica. Gli altri clienti hanno chia-



Un posto di controllo notturno dei Carabinieri

mato il 112. Ma gli aggressori sono riusciti a fuggire dileguandosi lungo le vie del centro non appena hanno sentito le sirene delle forze dell'ordine. Non sono quindi stati identificati. Anche su questo fatto sono in corso degli approfondimenti, tanto più che la vittima ha subito un trauma grave: l'uomo, infat-

ti, è stato stabilizzato sul posto dai sanitari del 118 e portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il ferito, come detto, rischia di perdere l'udito da un orecchio. Sul posto due pattuglie dei Carabinieri.

Ma le ambulanze del 118 e le pattuglie della Polizia e dei Carabinieri hanno dovu-

to gestire situazioni problematiche in varie zone della città. Attorno alle 2.30 di notte in via delle Beccherie, ad esempio, i sanitari del 118 sono intervenuti per soccorrere una persona in coma etilico. Gli infermieri e i medici hanno operato sotto un forte temporale. Ed erano circa le 2.30 di notte: nonostante l'e-

mergenza di una persona che stava male, i sanitari sono stati avvicinati e offesi pesantemente da altri individui ubriachi.

Non solo. Circa un'ora prima, all'1.30, è stata trovata una ragazza minorenne distesa per terra in via Cassa di Risparmio. Era una diciassettenne. Anche lei in coma etilico. È stata portata con urgenza al Pronto soccorso del Burlo.

Questo, dunque, il bollettino della nottata triestina tra risse e aggressioni di vario genere. Situazioni che, anche quest'anno, hanno caratterizzato più volte l'estate cittadina. Dove a fare da protagonista, come spesso succede in questi casi, è l'alcol. Ragazzi, sia italiani che di origine straniera, spesso minorenni o poco più che maggiorenni, che bevono a dismisura facendo anche uso di sostanze. E poi si divertono a provocare altri coetanei e ad attaccar briga. Tutto questo con il solo gusto di fare del male e di dimostrare la propria "forza" come forma di affermazione nei gruppi di riferimento. Innumerevoli i casi, anche gravi, che sono stati registrati in questi ultimi mesi.

«Questo, va detto, è l'epilogo dell'ennesima notte di duro lavoro per le forze dell'ordine e del personale sanitario – confida un operatore del 118 – dovuto al totale disinteresse di questi giovani rispetto a ciò che fanno. Si danno al divertimento così, con dosi smisurate di alcol». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPIAGGIA PER DISABILI

Muggia promuove la discesa a mare

MUGGIA

L'accesso a mare per disabili, sulla spiaggia di Porto San Rocco a Muggia, è stato usato ogni giorno. Anche da turisti. È il bilancio della stagione balneare, che si è chiusa ieri, con la promessa da parte dell'amministrazione comunale che il servizio tornerà in funzione anche la prossima estate. «Dopo studi, ricerche, acquisizione di pareri, riunioni con Autorità portuale, Capitaneria di Porto e il supercondominio di San Rocco, impegno di spesa, e realizzazione del sito – ricorda il sindaco Paolo Polidori – siamo finalmente riusciti ad offrire a Muggia la possibilità di dare ai disabili un accesso facilitato al mare. Per la prossima stagione, avremo tutto il tempo per organizzare una promozione mirata». La attrezzatura è stata inaugurata e messa in funzione lo scorso 4 agosto, acquistata con una spesa di 47mila euro. È rimasta attiva ogni giorno, con orario 9-18.30, alla presenza di un assistente alla balneazione. Il Comune ha aggiunto una pedana in legno per una fruizione più facile della seduta per scendere in acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCCORSO IN CODICE ROSSO



A sinistra i soccorsi all'escursionista triestina caduta ieri durante un'arrampicata alla Pietra di Bismantova (a destra) nell'Appennino Reggiano

Escursionista triestina precipita nel Reggiano durante un'arrampicata

Nel corso di una scalata alla Pietra di Bismantova la donna è scivolata da un'altezza di circa 4 metri procurandosi un trauma toracico

Un'escursionista triestina è caduta ieri mentre arrampicava nel Reggiano, scivolando per circa quattro metri e riportando un serio trauma toracico. È successo sulla Pietra di Bismantova. Recupera-

ta dagli uomini del Saer, il Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna, la donna (di cui non sono state fornite le generalità) è stata condotta in codice rosso all'Ospedale di Reggio Emilia con l'elicottero.

L'escursionista – hanno spiegato dal Saer – stava salendo il primo "tiro" della celebre via Pincelli quando è scivolata cadendo violentemente a terra. Immediata la

chiamata ai soccorsi: sul posto i tecnici del Soccorso Alpino, tra cui un medico: la donna è stata stabilizzata, posizionata su una barella e calata con le corde fino al sentiero dove con la portantina è stata poi trasportata all'ambulanza di Castelnovo né Monti. Successivamente è stata portata alla piazzola dell'elisoccorso dove è stata preparata per il volo e trasferita all'ospedale reggiano.

La Pietra di Bismantova è considerata un vero e proprio monumento naturale: un simbolo sacrale frequentato dall'uomo fin dalla preistoria e citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia. Sfruttato come difesa naturale da vari popoli e fazioni, offre splendidi paesaggi in ogni stagione. Da decenni ormai è diventata anche oggetto di culto dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva ed è stata inserita nel Parco Nazionale dell'Appennino toso-emiliano.

Da un punto di vista geologico è un massiccio roccioso con un inconfondibile ed isolato profilo a forma di nave che contraddistingue l'Appennino Reggiano. Con una lunghezza di un km, una larghezza di 240 metri ed un'altezza di 300 metri, è un gigan-

tesco esempio di erosione residuale. Questa falesia, situata nel comune di Castelnovo né Monti, viene dunque considerata la più interessante e completa palestra di roccia dell'Emilia Romagna.

La sommità è costituita da un vasto pianoro con boschetti e prati, raggiungibili in soli 15 minuti tramite un facile sentiero oppure, con un'adeguata attrezzatura, attraverso una via ferrata.

Insomma in Pietra di Bismantova c'è un po' di tutto e la via Pincelli/Brianti, la prima ad essere tracciata in questo settore nell'agosto 1940, è considerata un "classico", tanto da costituire nella sua versione originale spesso la prima esperienza su vie lunghe degli arrampicatori emiliani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALLO COUNTRY**La scuola Wild Angels alla conquista della Sicilia**

La scuola di ballo country Wild Angels Trieste è andata in Sicilia alla conquista del Country REstart, l'evento giunto alla sesta edizione che raduna centinaia di ballerini da tutta Italia. «Trieste c'è», dice il gruppo accompagnato dalla maestra Sara Dolce e dal dj Christian "Wolf" Fragiaco.

**LA FOTO DEL GIORNO/1****Ciclamini colorati e profumati alla Carsiana**

"Bellissimi e profumatissimi i ciclamini alla Carsiana!". La fotografia, scattata nei giorni scorsi, è del nostro lettore Marinko Stopar. La bellezza dei ciclamini si vede, e non è di certo in discussione, sul profumo non possiamo esprimerci e, dunque, non possiamo fare altro che fidarci sulla parola.

**PICCOLI AMICI**

Tippy – Socievole e tanto dolce, aspetta una famiglia per sempre, all'Astad.



Sunny – Cucciola di pochi mesi Felv+, cerca un'adozione del cuore, al Gattile



Flash – Pastore bergamasco adulto in canile a Porpetto da troppo tempo

All'Astad attende un'adozione del cuore la dolce Tippy, cagnolina socievole, ben equilibrata che non abbaja praticamente mai. Ha 17 anni, ci vede poco, ogni tanto si stanca, per cui va presa in braccio. La sua età può spaventare, ma lei ha ancora tanto da offrire e da ricevere, merita di trovare una famiglia che la vizi e la coccoli. Per info visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a refugio.astad@gmail.com.

Flash ha 7 anni, è buono, intelligente, un po' timido all'inizio ma, appena presa confidenza, si rivela affettuoso, collaborativo e fedele. Abituato alla convivenza con altri cani, è già sterilizzato. Per sua natura si lega molto alla famiglia che ama e protegge senza eccessi e con una giusta indipendenza. Per info Grazia, 347/9758190.

Il Gattile lancia l'appello per un'adozione del cuore per la dolce Sunny. Arrivata in struttura assieme alla sua



Conigli – Emergenza all'Enpa, tanti conigli giovani e adulti cercano casa



Simba – Giovane, vivace e giocherellone, in attesa di una seconda opportunità

mamma, sono risultate entrambe positive alla leucemia felina. Almeno per lei è essenziale trovare una casa al più presto dove non ci siano altri mici o che siano positivi come lei. Per info e visite 392/2971162.

Emergenza adozioni conigli all'Enpa, rinunciati, abbandonati, trovati vaganti e non cercati da nessuno. Coniglietti maschi, femmine adulti, già vaccinati e in attesa di essere sterilizzati. Verranno

affidati dopo colloquio ed alcune visite di relazione. Per info, esclusivamente dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18, al 339/1996881.

Concludiamo con Simba, maschietto meticcio di 3 anni che è stato abbandonato ed ora cerca una famiglia per sempre. Vivace e giocherellone, ha bisogno di una figura di riferimento. Per info Patrizia Lav Trieste 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno di "Liberi di volare" tra migrazioni ed emergenze

Nicole Cherbanchich

Vederli riconquistare il proprio cielo, alzarsi in volo tra un soffio di vento e un raggio di sole, è una soddisfazione immensa che riesce a ripagare tutte le fatiche. Gli ultimi mesi dell'associazione triestina Liberi di volare Odv sono stati particolarmente densi di lavoro: impegnata nella tutela di migratori a lunga distanza quali rondini, rondoni e balestrucci, con tenacia si è attivata al fine di preservarne gli habitat, provvedere alla loro cura e riabilitazione, nonché occuparsi del loro reinserimento in natura.

Nelle nostre zone «le migrazioni dei rondini hanno avuto inizio già alla fine di luglio, mentre quelle dei balestrucci e delle rondini si direbbero siano iniziate prima del previsto quest'anno» racconta la presidente di Liberi di volare Silvana Di Mauro: «quest'ultima, la rondine, si è già riunita in nutritive colonie e messa in viaggio, tant'è che alcuni giorni fa centinaia di esemplari sono stati osservati sorvolare la Sicilia e dirigersi verso i paesi nordafricani. Evidentemente, non trovando cibo, si sono visti costretti a partire prima». Assenza di insetti, mancanza di nidi distrutti dai lavori edili e caldo asfissiante: tutto sembra aver giocato a sfavore di questi animali. Al momento si propongono solo gli ultimi in-



Una rondine a Porto San Rocco

dividui dei volatili precedentemente citati, ma la maggior parte della popolazione è già migrata; Trieste ospita delle piccole colonie di pallidi e maggiori che sono tuttora presenti in città, ma il paesaggio non è più vivace come lo era.

L'anno appena trascorso è stato particolarmente difficile per Liberi di volare, soprattutto per via delle innumerevoli vittime conseguite alle ristrutturazioni edilizie degli ultimi anni, effettuate su incentivo dell'eco-bonus, che ne hanno devastato i rifugi. L'associazione ha tentato di sostituire il maggior numero di nidi naturali danneggiati con quelli artificiali, sia di rondone che di balestruccio, nonché di rondine. «Quest'estate quanti nidi di rondine sono caduti per il troppo caldo» — chiosa Di Mauro —: «quelli naturali si seccavano eccessi-

vamente e precipitavano a terra, come accaduto da Porto San Rocco al Carso. Così, dove siamo stati avvisati dell'accaduto, ci siamo precipitati a portare in salvo i piccoli, nell'arco di poche ore posizionare nuovi nidi artificiali e infine reinserirli all'interno i pulli che hanno continuato a essere nutriti dai genitori nelle sistemazioni sostitutive. Tutto è stato fatto in modo celere, il che ci ha permesso di salvare delle vite».

Al Centro di recupero animali selvatici, detto in breve Cras, si sono presentate diverse emergenze, tra cui anche lunghe stabulazioni dovute a complesse problematiche riabilitative, che hanno richiesto prolungate degenze degli esemplari. Ciò ha contribuito a rendere la situazione nella struttura decisamente turbolenta, con addirittura 170 individui degenti alla volta.

Sui pulli ha pesantemente inciso, oltre al cambiamento climatico e le alte temperature, l'impassibilità a reperire il cibo: questi elementi hanno determinato l'arrivo al Centro di animali fortemente debilitati. «Per noi, in sintesi, è stata un'estate davvero molto intensa» — conclude —, «piena di emergenze continue che ci hanno richiesto una grande mole di lavoro, impegno e sacrifici. Ma siamo riusciti a salvare almeno il 70% delle creature accolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

GRAZIELLA
E anche i 60 anni sono arrivati... Tanti tanti auguri da Livio, Stefano, Caterina, Giorgia e tutte le tue "Fantastiche 4"



CRISTINA
Meravigliosi 60 con tanto amore, mamma papà Carlo Cristiano Cristina Silvia Stefany Sofy Didi.



NELLY
Auguri alla Nelly, che ne fa 75, dal marito, parenti ed amici tutti.

LA FOTO DEL GIORNO/2**Una passeggiata tra le vigne contro lo stress**

«Passeggiare tra le vigne e osservare la natura quanto è bella!», scrive la lettrice Rosalba Madotto inviandoci la fotografia di questi grappoli d'uva, ormai maturi tra i filari e pronti per essere vendemmciati. Camminare tra i vigneti, immergendosi nel verde dell'erba e delle foglie e lasciandosi inebriare dai profumi dei fiori e delle piante, infonde un senso di pace e serenità. Per qualche ora la confusione e il rumore della città, diventano così un lontano ricordo. È un ottimo modo per liberarsi dallo stress quotidiano.



Lo scenario

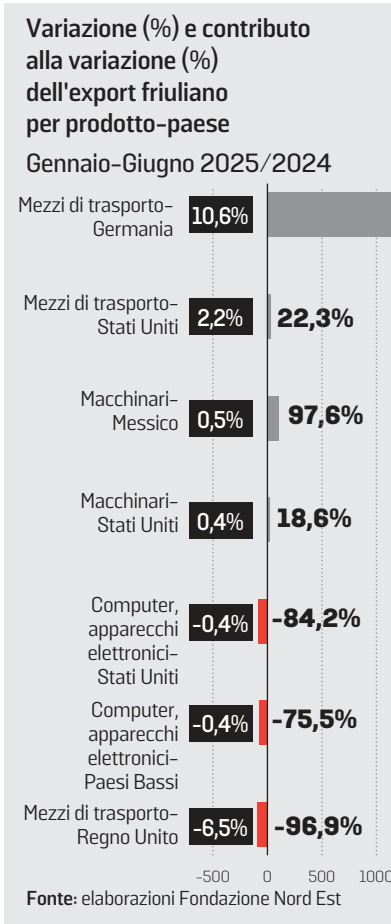
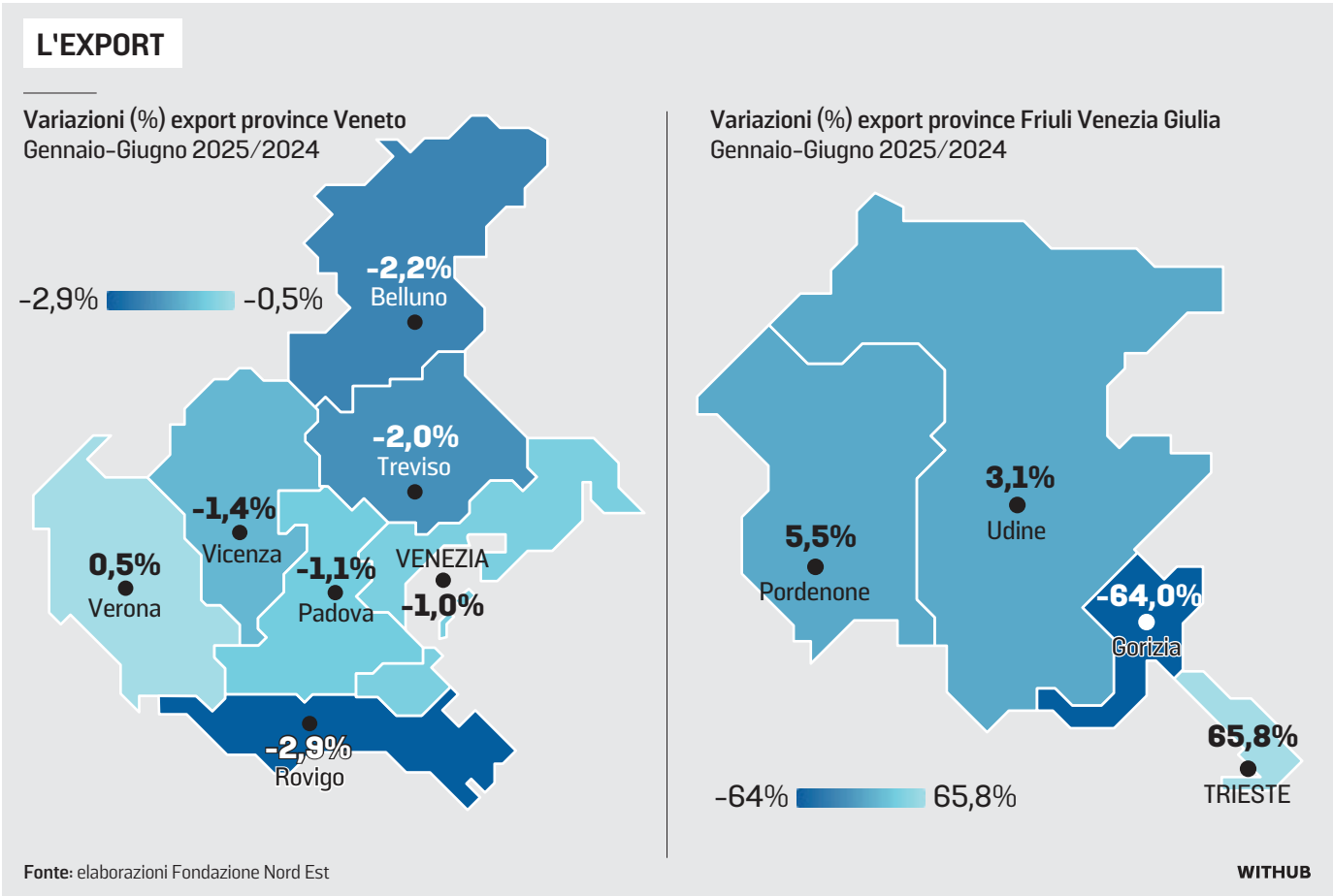
Ecco i primi segnali di diversificazione: le imprese di Veneto ed Emilia Romagna stanno già ampliando il raggio d'azione

Con i dazi Usa, le difficoltà della Germania e la frenata della Cina, tra le nuove destinazioni spiccano India e Emirati Arabi

ALICE GIACOMELLI
LORENZO DILENNA
GIANLUCA TOSCHI

I dati pubblicati pochi giorni fa dall'Istat sulle esportazioni delle regioni italiane mostrano, per il Nord Est, più ombre che luci. Nel secondo trimestre 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, le esportazioni del Trentino Alto Adige registrano una lieve flessione (-0,5%), quelle del Friuli-Venezia Giulia un calo più marcato (-12,9%), mentre Veneto ed Emilia-Romagna segnano rispettivamente -1,5% e -1,7%. Spicca, perché in controtendenza, il risultato della Lombardia, che mette a segno una crescita del +4,5%.

Se agli ultimi dati usciti si aggiungono quelli del primo trimestre è possibile cogliere gli effetti prodotti dalla forte incertezza generata dai ripetuti annunci sull'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti. Il periodo consegna un quadro a macchia di leopardo. Nel complesso il Paese mostra una crescita delle esportazioni: +2,1% trainato dagli exploit di Lombardia, Lazio e Toscana, con il Nord Est in controtendenza, registrando un -0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. L'unica eccezione è rappresentata dal Friuli Venezia Giulia (+6,6%) e Bolzano (+1,6%). Il resto della cartina si colora, invece, di rosso con il Veneto che fa segnare -1,3%. La Lombardia, invece, consolida il proprio ruolo di regione trainante: chiude il semestre con un +2,8%, un risultato che



L'export del Nord Est prova a cambiare pelle

conferma la tenuta rispetto alle difficoltà del Nord Est.

Scendendo nel dettaglio, se da un lato cresce l'export di prodotti alimentari e bevande (Veneto +5,9%, Trentino +3,9%, Alto Adige +5,8%, Friuli Venezia Giulia +12%), dall'altro diversi comparti storici del manifatturiero nordestino rallentano. In particolare, sono due i comparti più penalizzati: moda e macchinari. Il tessile-abbigliamento perde colpi a livello nazionale (-3,8%) e ancora di più in Veneto (-4,5%), Friuli Venezia Giulia (-4,5%) ed Emilia Romagna (-6,9%), mentre il settore dei macchinari registra la contrazione più marcata proprio in Emilia Romagna (-2,3%), seguita dal Veneto (-1,3%). Accanto all'alimentare, l'unico altro comparto in grado di sostenere l'export italiano è il farmaceutico, ma con una geografia tutt'altro

che uniforme. La Lombardia (+66,8%) traina il dato nazionale (+38,9%); Friuli (+11,2%) ed Emilia Romagna (+15,0%) segnano valori positivi seppur contenuti rispetto al valore lombardo, Veneto (-3,8%) e Trentino Alto Adige (-18,2%) riportano valori negativi.

Guardando ai mercati di destinazione, nel primo semestre 2025, i contributi positivi all'export arrivano soprattutto da Germania e Stati Uniti

+2,1%
La crescita delle vendite all'estero nel primo semestre 2025: traina la Lombardia

per il Friuli Venezia Giulia, con crescita rispettivamente del +92,2% e +12,8%. Per la Lombardia i mercati più dinamici sono la Svizzera (+22,5%) e gli Stati Uniti (+6,8%). Le regioni in flessione mostrano invece contributi negativi legati ad alcuni partner chiave. Per il Veneto pesano i cali negli scambi con gli Stati Uniti (-5,5%) e la Francia (-2,6%); per l'Emilia Romagna i segni meno arrivano da Stati Uniti (-6,5%) e Giappone (-20,9%); per il Trentino Alto Adige le riduzioni sono attribuibili soprattutto a Germania (-7,2%) e Francia (-16,0%).

L'analisi congiunta di settori e mercati mostra differenze significative. Il Friuli Venezia Giulia denota un andamento positivo principalmente grazie ai mezzi di trasporto diretti in Germania e Stati Uniti e ai macchinari e apparecchi ven-

duti in Messico (+97,6%) e negli Stati Uniti (+18,6%). Le flessioni riguardano invece i mezzi di trasporto verso il Regno Unito e i computer e apparecchi elettronici, con contrazioni significative verso Paesi Bassi (-75,5%) e Stati Uniti (-84,2%). Il Trentino Alto Adige, in calo dello 0,8% nel periodo gennaio-giugno 2025 rispetto allo stesso intervallo del 2024, risente soprattutto della contrazione delle vendite di apparecchi elettrici e

-0,5%
In controtendenza il Nord Est: l'export diminuisce rispetto al 2024

macchinari in Germania (-47,3% e -27,5%) e delle forniture di apparecchi elettrici in Francia (-51,0%). Per il Veneto il quadro risulta più articolato: contribuiscono positivamente le esportazioni di metalli verso gli Emirati Arabi Uniti (+219,4%), i prodotti alimentari, bevande e tabacco verso Germania (+8,3%) e Stati Uniti (+11,0%) e i macchinari e apparecchi verso Polonia (+24,7%) ed Emirati Arabi Uniti (+63,0%). In calo risultano invece le vendite di prodotti di altre attività manifatturiere (mobili, gioielleria, strumenti e forniture mediche) verso Stati Uniti (-22,5%), i macchinari e apparecchi verso Germania (-7,6%) e Turchia (-20,1%), e i metalli verso Germania (-8,5%).

Sembra indebolirsi ulteriormente anche il commercio con la Cina, che registra una



**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

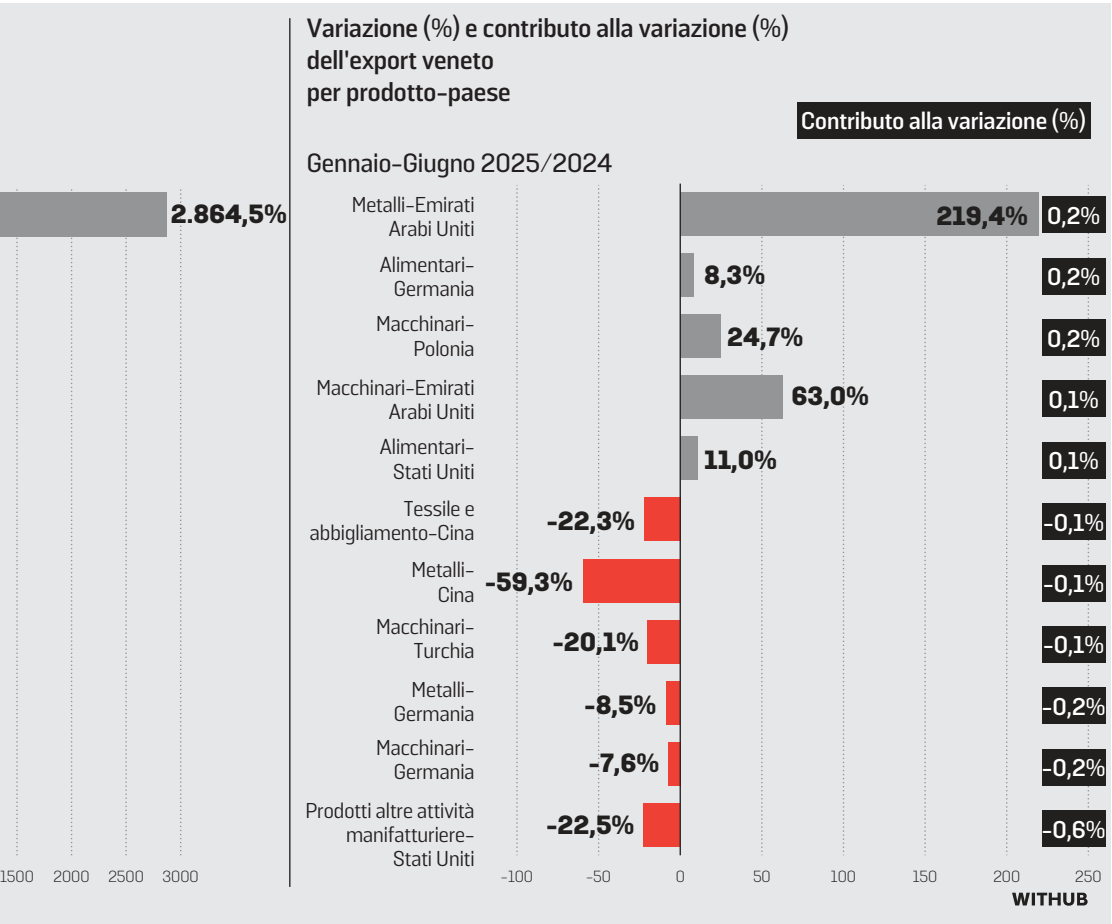
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it



flessione sia nei metalli (-59,3%) sia nella moda (-22,3%). Infine, l'Emilia Romagna evidenzia aumenti per i mezzi di trasporto in Giappone (+35,0%) e Francia (+15,2%) e per i prodotti alimentari, bevande e tabacco in Francia (+9,9%), Germania (+7,3%) e Stati Uniti (+5,8%). I principali contributi negativi riguardano invece alimentari verso Giappone (-62,9%), macchinari (-13,7%) e mezzi di trasporto (-7,2%) verso Stati Uniti e il comparto tessile-abbigliamento in Cina (-46,0%).

Provando a cogliere i segnali di fondo, il quadro che emerge dall'analisi dei dati del primo semestre 2025, quello immediatamente precedente all'entrata in vigore dei dazi statunitensi, mette in evidenza tre dinamiche principali. La prima riguarda il buon andamento delle esportazioni

dell'agroalimentare verso gli Stati Uniti, rilevato soprattutto per Veneto ed Emilia Romagna. Un dato che è interpretabile come un effetto dell'annuncio dei dazi: molte imprese hanno anticipato le spedizioni per evitare i rincari futuri. In secondo luogo, i settori più penalizzati restano la moda, con un calo ormai strutturale, e i macchinari, frenati dall'incertezza legata all'introduzione e all'entità dei dazi, in un settore caratterizzato, in molti casi, da tempi di produzione lunghi. A questo si aggiunge il persistente ridimensionamento delle esportazioni di Veneto, Emilia Romagna e Lombardia verso la Cina, in particolare nei comparti tessile e abbigliamento dove il fenomeno del "China Chic" sta modificando le preferenze dei consumatori e penalizzando i brand esteri.

Allargando lo sguardo alle altre regioni, spicca l'exploit lombardo, trainato dal comparto farmaceutico, che consolida la leadership della regione. Accanto a questi trend, si intravedono i primi segnali di diversificazione: alcune regioni, in particolare Veneto ed Emilia Romagna, stanno progressivamente ampliando il raggio d'azione, spostando parte delle vendite verso nuovi mercati; tra questi, si distin-

gue l'India. Quelli che si colgono sono segnali ancora deboli che non sono capaci di controbilanciare la riduzione delle esportazioni nei mercati tradizionali, ma sono importanti perché evidenziano il cambiamento nelle strategie delle imprese.

Rimane da vedere se nel medio-lungo periodo le esportazioni verso questi nuovi mercati riusciranno quantomeno a mitigare gli effetti prodotti dall'introduzione delle barriere commerciali Usa, e più in generale ad accompagnare il sistema economico nordestino verso la ridefinizione di nuovi equilibri in un mondo diverso rispetto a quello al quale eravamo abituati. —

Alice Giacomelli, Lorenzo Di Lenna e Gianluca Toschi
sono ricercatori della Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-1,3%
La diminuzione del Veneto causata da metalli, macchinari e tessile

+6,6%
Il Friuli Venezia Giulia va bene grazie a Emirati Arabi, Stati Uniti e Polonia

PARLA ALBERTO ZANATA, PRESIDENTE E CEO DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

«Occorre alzare il livello dei prodotti»

MAURIZIO CESCONE

I dazi americani sulle merci europee al 15% sono a regime ormai da due mesi e, salvo colpi di scena, leggasi la pronuncia della Corte suprema Usa in materia, prevista per la metà di ottobre, dovrebbero rappresentare quella che si potrebbe chiamare "la nuova normalità" nei rapporti commerciali tra le due sponde dell'Atlantico. Certo una normalità scomoda per l'Italia, la Germania, la Francia, vista l'imposizione della barriera doganale. Ma non è escluso che, a lungo termine, le tariffe possano fare male anche ai consumatori e agli importatori a stelle e strisce. Alberto Zanata, presidente e Ceo di Electrolux Professional, l'azienda con quartier generale a Pordenone leader nella realizzazione e fornitura di soluzioni integrate per ristorazione (cucine e bevande) e lavanderia professionale, è appena rientrato da un periodo di lavoro negli Stati Uniti e ha dunque il polso aggiornato della situazione.

Dottor Zanata, che idea si è fatto del contesto economico attuale?

«Il mercato americano fa fatica dopo l'introduzione dei dazi al 15%. Avevamo notato che i nostri principali concorrenti denunciavano un po' di frenata già nel secondo trimestre dell'anno, mentre noi continuavamo a crescere. Dalla fine di luglio, da quando cioè le tariffe sono effettivamente in vigore, anche noi abbiamo avuto un piccolo rallentamento. Tenga presente che il nostro fatturato del 2024 negli Usa è stato brillante, vale il 25%, con due fabbriche operative, in Mississippi e in Michigan. In particolare quel 25% di ricavi è dato da un 13% realizzato negli Usa e da un 12% di importazioni».

Se dovesse indicare il fattore predominante di questi tempi in America, quale sa-



ALBERTO ZANATA
PRESIDENTE E CEO
DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

«La gente teme l'inflazione, vediamo l'impatto dei dazi sia sui componenti che sugli apparecchi importati»

rebbe?

«L'incertezza la fa da padrona. I consumatori temono l'inflazione che verrà o che potrebbe arrivare nei prossimi mesi. La gente ha abbassato le aspettative e con esse il sentiment sul proprio futuro, anche se ristoranti e alberghi sono pieni. I prodotti che vendiamo noi sono già aumentati di prezzo da un 3 a un 10%, i grandi clienti congelano o rinviando gli ordini più importanti. Se McDonald's, per fare un esempio, dovesse decidere di sostituire delle attrezzature nei suoi locali americani, potrebbe rimandare l'investimento, per la grande incertezza che c'è. E poi esiste un altro problema significativo».

Quale sarebbe?

«Sui conti 2025 di Electrolux Professional i dazi hanno solo un impatto "non materiale". Piuttosto ciò che ci penalizza sul fronte ricavi è la svalutazione del dollaro, arrivata al 20% sull'euro. In Svezia, da dove arrivano le lavatrici per

il mercato americano, e in Thailandia, da dove vengono esportati prodotti per il beverage, il contraccolpo si sente».

La sentenza della Corte suprema Usa sui dazi potrebbe cambiare le cose?

«Ma anche questa è un'incertezza. Non sappiamo cosa succederà dopo. I giudici potrebbero eliminare una significativa parte di dazi, i prodotti potrebbero costare di meno, così come i componenti. Già oggi, con le tariffe americane del 50% applicate al Brasile, che è un grande produttore di compressori per frigoriferi, il prezzo finale del frigorifero diventa decisamente più elevato».

Tutta questa incertezza potrebbe pesare sui fatturati del 2026?

«Non siamo pessimisti, non almeno in questo momento. Le cose si dovrebbero stabilizzare, i dazi dovrebbero diventare la norma. Aziende e consumatori si adegueranno, importante sarà capire quanta inflazione produrranno. Proprio perché noi andiamo bene, stiamo valutando la concentrazione della produzione in alcuni stabilimenti, ma stiamo nel contempo investendo per uno shifting delle competenze. Tra due mesi lanceremo un prodotto nuovo di zecca sulle gamme di cottura, che viene fatto nella fabbrica di Valtenoncello, che sfrutta tecnologie avanzate e digitalizzazione e dal quale ci aspettiamo un ulteriore slancio».

America a parte, gli altri vostri mercati come vanno?

«Bene l'Europa. L'Italia, dopo i record del 2023 e 2024, potrebbe fare ancora meglio. Anche la Germania si sta riprendendo dopo la crisi. Nel Medio Oriente e in Africa, nonostante le guerre, esiste un business di progetti. In Asia il Giappone, che per noi vale un 10% di ricavi, ha rallentato tanto, anche se adesso si è stabilizzato. La Cina non male». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

IncentiviFVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.

Inquadra il QR
e scarica la app!



www.lavoroimpresa.fvg.it



La storia

SANDRO MOSER

La Loacker, il gruppo dolciario di Auna di Sotto (Bolzano), leader del settore dei wafer, compie cent'anni e si regala un nuovo centro di ricerca, il "Loacker Technology Center". Un investimento da 30 milioni di euro, che su una superficie di 9.265 metri quadrati impiegherà circa 120 persone. «Il nostro Centro Tecnologico sarà un punto di riferimento fondamentale per la nostra crescita futura – dice Andreas Loacker, vicepresidente e managing director innovation – Oltre ad essere un polo di innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti contribuirà anche a rafforzare il nostro impegno verso la sostenibilità, combinando avanzamento tecnologico e responsabilità ambientale».

Era il 1925 quando Alfons Loacker acquistò la sua prima pasticceria. Oggi la Loacker vende wafer in 110 paesi e il brand registra una notorietà del 96%. Inoltre partecipa o distribuisce altri marchi del settore (Darbo, Lorenz, Pema, Ovomaltine, Twinings). Nel 2024 il gruppo ha fatturato 459,4 milioni, con una crescita del 6%, ed impiega 1.175 persone nei suoi due stabilimenti, quello ad Auna di Sotto (il quartier generale dell'azienda), e quello di Heinfels, nel Tirolo Orientale. I ricavi derivano per il 25% dal mercato italiano e, complessivamente, per il 35% dall'Europa. Sorprendentemente il primo mercato estero è il Medio Oriente (103,7 milioni di ricavi nel 2024) trainato dall'Arabia Saudita dove l'azienda è presente dal 1970. Quindi ci sono le regioni del Nord America, in particolare gli Stati Uniti, della Cina e dei paesi del Sud Est Asiatico.

Un gruppo internazionale, ma sempre a controllo familiare. Oggi al comando c'è la terza generazione, i nipoti di Alfons: Ulrich Zuenelli, presidente di A. Loacker Spa; Martin Loacker, presidente di Loacker Family Holding e Andreas Loacker. Un assetto destinato a durare: «Attualmente non stiamo valutando una quotazione in Borsa – spiega Ulrich Zuenelli, smentendo recenti voci – perché desideriamo che la famiglia Loacker-Zuenelli rimanga indipendente e autonoma nelle decisioni. Siamo però costantemente aperti a collaborazioni e joint venture, co-

Il gruppo altoatesino punta a combinare avanzamento tecnologico e responsabilità ambientale

Un nuovo centro ricerche per i wafer Loacker

«Cruciale per la crescita»



ULRICH ZUENELLI
PRESIDENTE
DI LOACKER



ANDREAS LOACKER
VICEPRESIDENTE E MANAGING
DIRECTOR INNOVATION DI LOACKER



La linea di confezionamento dei wafer nello stabilimento Loacker di Auna di Sotto in provincia di Bolzano

30 mln
L'investimento sostenuto per il "Loacker Technology Center"

459 mln
I ricavi 2024 del gruppo, in crescita del 6% sull'esercizio precedente

120
Le persone che lavoreranno nel nuovo centro di ricerca di 9.265 metri quadrati

103 mln
Il valore delle vendite in Medio Oriente, primo mercato estero dell'azienda

posti dagli Stati Uniti avranno molto probabilmente un impatto negativo sui nostri volumi di vendita in un mercato strategico per noi come quello americano».

Ma il vero fattore critico sembra essere il continuo aumento dei costi delle materie prime. «Sul cacao, per esempio, si è scatenata una tempesta perfetta che ha quasi quadruplicato i prezzi – continua Zuenelli – ma anche le nocciole e l'olio di cocco, che noi usiamo al posto dell'olio di palma, sono rincarati. Per noi sono tutti ingredienti strategici e questo ci obbliga a intervenire sui listini, ma siamo consapevoli del fatto che queste dinamiche impattano anche sui competitor».

Per affrontare la crisi delle materie prima la Loacker ha messo a punto una strategia precisa, che tende al controllo diretto dell'intera filiera, oltre a una sua certificazione etica. «Siamo impegnati da tempo in

progetti di verticalizzazione delle materie prime: nocciole, vaniglia, latte, cacao, a cui si aggiungono ora anche grano e cocco. Questi investimenti – spiega Zuenelli – consentono a Loacker di controllare l'intera filiera, dal campo fino al prodotto finito, assicurando un approvvigionamento stabile e un'elevata qualità per i suoi prodotti. Questo diventa un fattore competitivo determinante».

Un esempio significativo è quello delle nocciole. Oggi l'azienda gestisce direttamente circa 275 ettari e punta a raggiungerne 400 entro il 2030. Inoltre l'azienda ha stretto collaborazioni con circa 80 produttori locali, su 1.200 ettari, distribuiti tra Veneto, Toscana, Umbria, e Lazio. Ha inoltre costruito due impianti per la lavorazione e lo stoccaggio. Un altro esempio riguarda la vaniglia, con l'avvio in Madagascar di una coltivazione diretta su cinque ettari di terreno, e infine il latte, con la realizzazione dell'impianto Dolomites Milk in joint venture con Brimi.

Ma l'altra leva considerata fondamentale è appunto la ricerca e lo sviluppo. Da qui la decisione di investire nel Loacker Technology Center in cui concentrare tutta l'attività: sistemi di produzione, prodotti, packaging, controllo qualità, ricerche di mercato. Un passo che si aggiunge ai precedenti accordi con istituti indipendenti di ricerca e università, dalla Wageningen University and Research, nei Paesi Bassi alla Libera Università di Bolzano all'università della Tuscia.

Attualmente sono in corso i lavori per la realizzazione del sottopasso che incrocia la strada provinciale tra Renon e Auna di Sotto, che collegherà lo stabilimento produttivo al Technology Center. Entro la fine del 2025 verrà avviato il cantiere per l'edificazione del centro, il cui termine è previsto per la seconda metà del 2027. «Nel centro – spiega Andreas Loacker – verranno sviluppati nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi processi, dall'idea iniziale fino alla produzione industriale. Il centro ospiterà infatti un laboratorio di ricerca e sviluppo, una Creative Kitchen, il laboratorio di ricerca sperimentale e una sala multifunzionale di ricerca applicata per l'avvio semi-industriale delle innovazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LE ESPORTAZIONI NON SONO L'UNICA METRICA

GIULIO BUCIUNI*
ALBERTO BABAN**

Catene che rimangono viscosi ai territori, perché i cluster locali restano fondamentali, ma che sanno anche muoversi e riconfigurarsi sotto la spinta della tecnologia e della geopolitica. È il caso del *friendshoring*, con cui le attività produttive vengono riallocate in Paesi considerati politicamente amici per ridurre il rischio di trasferimento tecnologico che ha alimentato l'ascesa di nuovi competitori come la Cina. O anco-

ra l'esempio delle auto elettriche, che hanno ridisegnato in pochi anni le catene globali dell'automotive spostando valore verso chi controlla batterie e software.

In questo quadro diventa centrale la distinzione tra "quanto" e "cosa" esportiamo. Esportare componentistica standard non ha lo stesso peso che esportare macchinari ad alta intensità tecnologica o prodotti di design. L'export misura il fatturato, mentre è il valore aggiunto a dirci quanta ricchezza resta sul territorio. Se le funzioni presidiate dalle imprese non generano margini sufficienti per alimentare investimenti in tecnologia e capitale umano, siamo davanti a quella che la letteratura sulle

Global Value Chains definisce "low road". Una traiettoria povera, che produce redditività insufficiente e impedisce *upgrading* e differenziazione.

È il rischio tipico di un capitalismo di fornitura che caratterizza buona parte del Nord Est, competitivo sui volumi ma con margini ridotti e scarse possibilità di reinvestire. Questo non significa che manchino casi di fornitura intelligente ad alto valore aggiunto, capaci di presidiare funzioni avanzate. Ma sono ancora minoritari. In un'economia sempre più *capital intensive* la piccola dimensione diventa un vincolo strutturale. Non si tratta di crescere per vanità statistica, ma di dotarsi delle risorse necessarie per presidiare fun-

zioni ad alto valore. Solo aziende più solide, con capitale accumulato e capacità di attrarre finanza esterna, possono affrontare piani di ricerca pluriennali, implementare automazione avanzata, sostenere reti commerciali globali e integrare al proprio interno competenze altamente qualificate. Senza questa scala il rischio è rimanere intrappolati nella "low road", costretti a competere sul prezzo e incapaci di generare margini adeguati a garantire investimenti futuri.

Accanto all'evoluzione delle aziende esistenti serve inoltre una nuova generazione di imprese ad alto contenuto tecnologico. Non si tratta di sostituire il tessuto produttivo consolidato, ma di affiancarlo e

rafforzarlo. Un sistema industriale maturo non cresce solo facendo evolvere le aziende consolidate, ma stimolando anche la gemmazione di nuove imprese capaci di inserirsi in nicchie tecnologiche emergenti, di portare sul territorio saperi e pratiche organizzative diverse e di contaminare l'ecosistema con logiche di crescita più aperte e internazionali. È da questo equilibrio fra *upgrading* interno delle imprese storiche e nascita di nuove realtà che passa la possibilità di una nuova epoca di sviluppo industriale per il Nord Est.

È proprio a partire da questi ragionamenti e superando l'export come unica metrica per valutare la tenuta dell'internazionalizzazione che la Fonda-

zione Nord Est intende avviare una nuova linea di ricerca. L'obiettivo è leggere a grana fine i meccanismi che regolano le catene globali del valore e raccontare i casi virtuosi di imprese che, partendo da condizioni di subfornitura e di subalternità rispetto a buyer globali, hanno saputo intraprendere percorsi di *upgrading* guadagnando margini, autonomia e capacità di innovazione. Perché solo così il Nord Est potrà affrontare la nuova fase della globalizzazione non come periferia industriale ma come attore consapevole e competitivo. —

*Trinity College, Dublino

**Presidente

Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Nel 2024 l'azienda ha fatturato 23 milioni di euro, in aumento del 18%

Alimentari, logistica e la sfida data center Kfl Est si espande nella refrigerazione

GIORGIA PACINO

Soluzioni personalizzate e componenti critici di sistemi di refrigerazione e condizionamento destinate all'ambito industriale e commerciale. Con un occhio rivolto al business del raffreddamento dei data center. Continua la crescita di Kfl Est, azienda di Romans d'Isonzo, nel goriziano, che produce scambiatori di calore e unità ventilate progettate per favorire il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale.

La società ha chiuso il 2024 con un fatturato di 23 milioni di euro, in crescita del 18% rispetto ai 19 milioni del 2023. «Anche a livello di redditività c'è stato un proporzionale in-

Simone Arnaboldi

Amministratore delegato di Arcadia sgr

“

La maggior parte dei clienti è in Italia, ma spesso sono branch di grandi gruppi internazionali. Il 25% dei ricavi viene dall'estero

cremento sia dell'ebitda sia dell'utile netto», assicura Simone Arnaboldi, amministratore delegato di Arcadia sgr, società di risparmio specializzata nel sostegno alle Pmi con investitori istituzionali (tra gli altri, il Fondo europeo per gli investimenti, che ha come azionisti la Bei e la Commissione europea), che nel 2022 ha acquisito il 60% di Kfl Est. «La società sta andando molto bene. Anche l'esercizio 2025 sta seguendo le buone performance dell'anno scorso».

Il modello di business di Kfl, «Klima for life», prevede una forte personalizzazione dei prodotti sulla base delle esigenze dei clienti e copre l'intera gamma di scambiatori di calore: batterie ad acqua, evaporatori, condensatori, free coo-



Lo stabilimento di Kfl Est a Romans d'Isonzo, nel goriziano

ling, refrigeratori ad aria, condensatori remoti per tutti i refrigeranti sintetici e naturali. «Ciò consente di avere una riconoscibilità importante sul mercato, perché ci viene riconosciuto un modello di servizio, e una premialità sulla marginalità che la società è in grado di generare», spiega Arnaboldi.

Il 25% del fatturato proviene da clienti esteri che producono sistemi di refrigerazione e condizionamento per pro-

cessi industriali, operatori della logistica nella catena del freddo, ma anche condizionamento di centri commerciali e banchi di refrigerazione per le grandi catene di supermercati. «La maggior parte dei nostri interlocutori sono basati in Italia, ma spesso si tratta di branch italiane di grandi gruppi internazionali o di sistemi che poi vendono sistemi più complessi all'interno dei quali sono collocate le unità prodotte da Kfl. Il volto inter-

nazionale dell'azienda, dunque – precisa Arnaboldi – è ben superiore rispetto al dato del fatturato estero».

Tra le sfide per il futuro c'è anche la refrigerazione dei data center. «È un segmento di mercato più giovane rispetto ai più tradizionali e certamente di grande interesse», conferma Arnaboldi. «I macchinari informatici richiedono di operare in ambiente a temperatura controllata. Rispetto al raffreddamento ad aria, core business di Kfl, ci sono anche tecnologie alternative: già oggi una parte dei data center viene raffreddata utilizzando tecnologie ad acqua. Bisognerà capire quale delle due formule si affermerà per dimensionare meglio l'attrattività per Kfl di un settore, che potenzialmente potrebbe essere uno sbocco interessante».

La tecnologia di prodotti realizzata a Romans è destinata a sistemi complessi in ambito industriale e a sistemi per la gestione della temperatura in processi produttivi che richiedono una temperatura controllata. A trainare la domanda contribuiscono oggi la maggiore attenzione delle aziende a garantire condizioni più agevoli al personale nei luoghi di lavoro, con ambienti climatizzati anche nelle aree produttive, e i nuovi trend delle abitudini di consumo nel settore alimentare, sempre più rivolte a prodotti freschi o congelati. —



Comune di Trieste





#SOS TRUFFE

Difendersi dalle truffe è possibile.
Non aprire la porta o dare informazioni personali al telefono agli sconosciuti.

Chiama sempre il 112

o la Polizia Locale allo 040.366111

Riconosci. Previeni. Denuncia.



Campagna di comunicazione realizzata dalla Polizia Locale e dal Servizio Informazioni, Open Government e Comunicazione del Comune di Trieste con il contributo di:



Il caso

Il gruppo delle catene Caddy's e Beauty Star punta a quota 500 milioni

La condanna di Dmo a fare **acquisizioni** «Drugstore e bellezza, cresceremo ancora»

LUCA PIANA

La domanda è d'obbligo: ma con tutti i supermercati che ci sono, perché uno dovrebbe andare a comprare detersivi e shampoo in un negozio specializzato? La risposta è immediata: «Per la varietà di scelta, che è molto più ampia e soddisfa le esigenze delle persone», dice Fabio Celeghin, l'imprenditore che con la sorella Annalisa possiede il gruppo Dmo, conosciuto per i 300 negozi di prodotti per la casa e per la persona con l'insegna Caddy's, diffusi in tutto il Nord e il Centro Italia.

La sede di Dmo è a Pernumia, un'ordinata campagna alle porte di Monselice, nella settecentesca Cà Battaja Belloni, trasformata in una grande e luminosa struttura per uffici dove lavorano 140 persone. «Quando l'abbiamo comperata nel 2012 era poco più di un rudere. Sono stati necessari profondi lavori di ristrutturazione per renderla utilizzabile e dal 2016 siamo qui», spiega Fabio, 53 anni, un passato da quarterback nei Saints di Padova e una grande passione per la bicicletta, ereditata anche quella dal padre.

Quella di Dmo è una storia che meriterebbe uno studio accademico che indaghi perché, delle tre maggiori catene italiane di drugstore, ben due siano nate a Padova, Tigotà e Caddy's (l'altra è la milanese Acqua & Sapone). L'azienda dei Celeghin nasce nel 1974 ma affonda le radici nell'Italia degli anni Trenta, quando Giuseppe Celeghin, il nonno di Fabio e Annalisa, rifiuta di prendere la tessera del partito fascista e perde il lavoro alle Officine Meccaniche Stanga. Per vive-

Fabio Celeghin

Presidente del Gruppo Dmo

“

Il nostro è un lavoro di volumi, per questo cerchiamo sempre possibilità di espandere la rete. La solidità della nostra azienda ci aiuta

6-8 mila
Le referenze presenti nei Caddy's, nelle profumerie Beauty Star sono circa 5.000

297 mln
I ricavi del gruppo nel 2024 (da 285 nel 2023), con 64 milioni di valore aggiunto

re, gira le campagne vendendo saponina, che viene usata per sbiancare il bucato. Giuseppe è di Ponte di Brenta, dove aveva uno spaccio e un distributore di benzina, fino a quando nel 1974 il figlio Giovanni apre un negozio specializzato nei prodotti di oggi, Cad, Centro Acquisti Detersivi.

Su quel mattone viene costruito il gruppo di oggi, che comprende anche le 91 profumerie Beauty Star, la seconda catena di famiglia, sviluppata dagli anni Ottanta per inserirsi in un mercato dai maggiori margini. Il punto di forza è, per l'appunto, l'assortimento: nei negozi Caddy's le referenze viaggiano tra le 6.000 e le 8.000, a seconda delle dimensioni, nelle profumerie attorno alle 5.000. Numeri elevatissimi (un grande supermercato viaggia attorno alle 20 mila referenze, dagli alimentari alla cancelleria), che quotidianamente generano un importante flusso di cassa ma che, allo stesso tempo, rendono difficile potenziare i ricavi di ogni singolo punto vendita. Per crescere, dunque, la strada è espandersi. «Il nostro è un lavoro di volumi, più ne fai, più riesci a spuntare prezzi migliori con i fornitori», dice Fabio, «per questo siamo costantemente alla ricerca di nuove possibilità di espandere la rete. In questo ci aiuta la solidità della nostra azienda, in un periodo in cui le difficoltà dei consumatori si ripercuotono su chi opera nel commercio».

La scelta più delicata Fabio ed Annalisa l'hanno compiuta nel 2021, quando hanno venduto ai private equity il 75% della terza creatura di Dmo, l'Isola dei Tesori, specializzata nei prodotti per gli animali domestici, fondata vent'anni pri-



Fabio ed Annalisa nella sede del gruppo Dmo a Pernumia, nel Padovano

ma. Il pet food è un mercato in ascesa, dove l'Isola si è ritagliata una fetta importante. La cessione ha rafforzato sul piano patrimoniale il gruppo, che oggi si presenta con un indebitamento irrisorio, limitato al circolante. Allo stesso tempo, Dmo continua ad allargare la rete di drugstore e profumerie. Se il 2023 era stato l'anno di Caddy's, con 14 nuovi punti vendita rilevati in Sardegna, il 2025 ha visto - oltre ad ulteriori 10 aperture per Caddy's - i passi più lunghi per Beauty Star, che a inizio estate ha rilevato 24 store del marchio piemontese Modus, diffusi fino in Friuli Venezia Giulia e Toscana. Dalle 91 profumerie attuali, l'obiettivo è arrivare a 100 entro il prossimo anno.

In entrambi i settori, i concorrenti non mancano, e spesso si tratta di colossi. Nel primo in Italia è andata male ad Auchan, che ci aveva provato con il marchio Lillapoix, mentre negli ultimi anni è scesa in Italia la tedesca Dm. Nelle profumerie, i primi due competitor sono giganti del calibro di Sephora e Douglas, che contano il fatturato in centinaia di milioni. Per questo, Dmo non può permettersi di stare ferma: «Con Beauty Star siamo sempre alla ricerca di nuove occasioni. Quest'anno punteremo a un fatturato di 50 milioni, e miglioreremo l'ebitda.

Ma l'obiettivo è raddoppiare le dimensioni».

I margini, ovviamente, non sono paragonabili ad altri servizi. Nel 2024 Dmo ha registrato ricavi per 297 milioni (285 nel 2023): il valore aggiunto è cresciuto da 60 a 64 milioni, ma una volta tolti il costo del personale e tutte le altre poste, si arriva a un utile netto di 2,4 milioni (da 1,6), lo 0,6% dei ricavi. Di qui la spinta inesorabile a espandersi, con l'obiettivo di arrivare a ricavi per 500 milioni: «Il mercato deve consolidarsi ancora, tutti gli operatori hanno la necessità di realizzare economie di scala e aggregazioni». Il rammarico, però, non sono le difficoltà che fanno parte della natura del commercio, bensì quelle che il sistema Paese potrebbe ridurre, se ci provasse davvero: «Ogni volta che devi aprire un negozio, i tempi sono lunghissimi e la burocrazia impossibile», dice Fabio, «e poi i furti, sostanzialmente impuniti». Allo stesso tempo, andare avanti è l'unica opzione: «Dalle nostre parti, appena un ragazzo o una ragazza si laurea, già pensa a trasferirsi. Ma così desertifichiamo i nostri territori, azzeriamo l'investimento che abbiamo sostenuto per formare i giovani», è il refrain dei rari interventi pubblici di Fabio. «Noi siamo nati qui, e qui dobbiamo mantenere il nostro cuore». —

TESTACODA

Masi altalenante: in un mese +1,25%

Andamento piuttosto altalenante per il titolo Masi Agricola, una delle due aziende vitivinicole italiane (l'altra è il gruppo Iwb, Italian wine brands), quotate a piazza Affari. Nell'ultimo mese, comunque Masi, uno dei nomi storici della Valpolicella, produttore di Amarone e di altri rossi nobili del territorio, ha fatto registrare un incremento dell'1,25%, mentre la performance a sei mesi è leggermente negativa (-1,46%). La chiusura delle contrattazioni del 12 settembre è stata di 4,05 euro per azione. Masi, come le altre cantine della Valpolicella, è impegnato nella vendemmia 2025, da cui ci si attende un'ottima qualità dei vini e sabato prossimo, 20 settembre, inaugurerà ufficialmente Monteleone 21. Infine pochi giorni fa sono stati resi noti i nomi dei vincitori del prestigioso premio Masi.

Il titolo Dexelance al minimo dell'anno

Risposta negativa da Piazza Affari ai conti semestrali di Dexelance, il polo italiano dell'arredo e del design di alta qualità, che conta tra gli altri marchi nordestini come Gervasoni, Saba Italia e Axolight. Il titolo ha segnato lo scorso 11 settembre il suo minimo annuale, a 5,94 euro per poi chiudere la settimana in lieve ripresa, a 6,28 euro, lontano dal massimo annuale toccato il 7 gennaio quando aveva raggiunto i 9,28 euro. I conti semestrali, comunicati a inizio settimana, registrano una crescita del 2,5% dei ricavi rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso, attestandosi a 154,84 milioni di euro, ma una consistente contrazione della redditività. Il risultato finale adjusted è negativo per 123 mila euro rispetto all'utile di 6,82 milioni dello stesso periodo 2024.


Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

 Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Il territorio

L'azienda con quartier generale a Fonte produce 1,5 milioni di bottiglie, l'80% Prosecco Docg

Gli storici vigneti asolani recuperati dai Dal Bello «Le radici, la nostra vita»

MAURIZIO CESCON

Nelle colline di fronte Possagno, la città del Canova, ci sono i vigneti di Castelvies che hanno 60, forse 70 anni, appartenenti alla famiglia di imprenditori vitivinicoli Dal Bello. Glera in purezza, coltivata su questi terreni pendenti, quasi scoscesi e circondati dai boschi, molto tempo prima dell'avvento della Docg Asolo, nel 2009 e del successo mondiale delle bollicine del Nord Est. Ma vigneti che rischiavano di andare perduti, trascurati. Perché quasi è difficile vendemmia, stabilire i trattamenti, potare e all'occorrenza curare le piante. Bisogna fare tutto a mano e costa tempo e fatica. E quando hai un tesoro, come il Prosecco della Docg Asolo Montello, che dal battesimo del 2009 è passato da 200 mila bottiglie ai 35 milioni del 2024, c'è il rischio di guardare troppo avanti e troppo poco alle radici.

I Dal Bello, cantina e quartier generale a Fonte, in provincia di Treviso, e vigneti sparsi in 9 Comuni del territorio asolano per un totale di 50 ettari, hanno fatto una scelta controcorrente, che si augurano possa essere seguita da altri imprenditori della zona. Ovvero recuperare e rendere perfettamente attivi i vigneti che hanno mezzo secolo e più di vita. «Da queste parti ci sono diversi filari di viti abban-



I vigneti storici di Castelvies recuperati dai vignaioli Dal Bello

donate, noi abbiamo provato a fare qualcosa di diverso», racconta Antonio Dal Bello, terza generazione di vignaioli e titolare dell'azienda. La quarta generazione, in primis la figlia Chiara, si affaccia tra cantina e uffici, occupandosi di marketing.

Il progetto di recupero e valorizzazione del territorio è stato fortemente voluto per restituire vita e bellezza a un luogo unico sui colli di Asolo: 5 ettari di vigneto lungo i rilievi soleggiati di Castelvies, Comune di Cavaso del Tomba, in un'area dal forte pregio naturalistico e monumentale. Il recupero ha richiesto anni di lavoro meticoloso, interamente svolto a mano: rovi e sterpa-

glie hanno lasciato spazio ai vigneti, restituendo nuova vita a un'area rimasta a lungo in silenzio.

A Dal Bello piace essere definito un precursore. «Nel 2009 sono stato tra i pionieri che imbottigliarono le prime 200 mila bottiglie di Prosecco Asolo Docg - racconta -, adesso le aziende sono 450 e le bottiglie vendute in tutto il mondo 35 milioni. Con la rinascita dei vigneti storici di Castelvies completiamo un progetto che è nato con mio padre, Vittorio, che amava questo luogo. Il viticoltore deve curare il territorio, per custodirlo e tramandarlo a chi verrà dopo. Siamo stati tra i primi a credere nella denominazione Asolo

Prosecco Superiore Docg 15 anni fa e ora siamo convinti che sia importante portare avanti il valore del borgo, quindi del Cru». E proprio dai 5 ettari recuperati nasce un Prosecco in edizione limitata, solo 3 mila bottiglie, perché le rese quassù sono molto inferiori rispetto alla norma, ma che nel bicchiere esprime tutto il potenziale del terreno a circa 250 metri di altitudine, dove milioni di anni fa c'era un mare.

L'azienda Dal Bello, fondata nel 1906 dal capostipite Giuseppe, ha radici profonde nella viticoltura di Asolo. Negli anni '50 del secolo scorso, la tenacia di Vittorio Dal Bello ha sviluppato l'attività agricola in produzione di vino, fino ad arrivare a oggi. La terza generazione composta da Mario e Antonio continua la tradizione, unendo metodi tradizionali a tecniche innovative per produrre vini di alta qualità.

Punta di diamante della produzione è il Prosecco Docg, che vale circa l'80% del milione e mezzo di bottiglie, vendute per metà in Italia nei canali Horeca, e per metà all'estero, in particolare in Europa. «Siamo stati i primi anche a produrre un Prosecco Docg Asolo Extra Brut - racconta Chiara Dal Bello -, sono 10 anni che lo facciamo. Ma non trascuriamo nemmeno i bianchi fermi autoctoni e alcuni vini rossi, come il Merlot e il Cabernet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Altra tegola dazi sulle carni suine: stavolta le tariffe arrivano dalla Cina

Un'altra grana dazi all'orizzonte per la zootecnia italiana, in particolare per i prodotti suinicoli, che rappresentano un'importante fonte di reddito per le aziende venete e friulane. Stavolta l'ostacolo non viene da occidente, ovvero dall'America protezionista di Trump, ma dall'oriente, dalla Cina di Xi Jinping.

L'apertura da parte di Pechino di un'indagine antidumping sulle importazioni di prodotti suinicoli provenienti dall'Unione europea rischia infatti di avere conseguenze molto gravi per il comparto suinicolo italiano e di tutto il continente. A farsi portavoce dell'allarme è Confagricoltura che per questi motivi esprime forte preoccupazione e giudica inaccettabili le possibili misure restrittive. A tal proposito sono stati introdotti dazi provvisori, a partire dal 10 settembre, che variano tra il 15,6 e il 62,4% sull'import di carne e derivati. «L'Italia, a causa della peste suina africana, ha già perso dal gennaio 2022 il limitato export che era riuscita a conquistare verso la Cina. Non per questo, però, possiamo restare indifferenti di fronte a questa notizia», dichiara Rudy Milani, presidente della Federazione suinicola di Confagricoltura. Secondo Milani, i volumi di carne che non potranno più essere destinati alla Cina dai Paesi europei maggiormente colpiti da eventuali dazi finiranno inevitabilmente per riversarsi sul mercato interno, già sotto pressione, con il rischio di un'ulteriore riduzione dei prezzi, trend già consolidato negli ultimi mesi e che riguarda anche le produzioni per i prosciutti di San Daniele e di Parma.

Il contesto è aggravato da altri elementi: innanzitutto dall'accordo con gli Stati Uniti, che ha rimosso i dazi Ue sulle carni suine americane lasciando però un'imposta del 15% sulle esportazioni euro-

pee verso gli Stati Uniti; senza dimenticare il Mercosur, che penalizza fortemente l'agricoltura, senza garantire il principio di reciprocità, cioè il rispetto degli stessi standard produttivi richiesti agli operatori europei anche per i prodotti importati dall'America Latina.

«In questo contesto - prosegue l'esponente di Confagricoltura - dire che la misura è colma oltre ad essere riduttiva, evidenzia anche che diventa estremamente complicato non solo fare impresa, ma persino sopravvivere. È inaccettabile che gli allevatori siano costretti a pagare dazio, nel verso senso della parola, per dispute commerciali che finiscono per rafforzare i nostri competitor globali e indebolire i produttori europei». Alla luce di queste criticità, Confagricoltura chiede alla Commissione europea di rivedere la propria politica commerciale e al governo italiano di farsi portavoce delle istanze del settore. L'agricoltura, conclude la Confederazione, non può più essere trattata come merce di scambio nei negoziati internazionali.

E pensare che il mercato dei suini avrebbe buone prospettive. La Germania ha una popolazione di maiali in calo, l'Olanda sta diminuendo la popolazione zootecnica complessivamente del 30% per legge, la Danimarca ha il 20% in meno di scrofe rispetto a qualche anno fa. L'unico grande player in Europa che ha incrementato la produzione, con una filiera molto spinta, è la Spagna, forte di un export saldamente orientato verso l'Asia. Il quadro, al netto di epizootie, peste suina africana e imprevedibili rovesciamenti di fronte, ha contorni positivi, perché il mondo ha fame di carne. Ma adesso la tegola cinese complica le cose: con dazi al 62% diventa impossibile esportare in quel Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative L'albergo diffuso modello che funziona

Più 31% negli ultimi quattro anni, 63% negli ultimi sette. È l'incremento delle presenze fatto registrare dagli alberghi diffusi aderenti a Confcooperative Fvg. I dati sono stati diffusi sabato 13 settembre in occasione delle celebrazioni per i 25 anni delle società cooperative che gestiscono gli alberghi diffusi di Comeglians, Sutrio e Sauris, premiate con una targa dalla presidente di Confcooperative Alpe Adria Serena Mizzan. «Questo anniversario è anche un'occasione per ribadire il ruolo fondamentale delle cooperative nel promuovere sviluppo locale, turismo responsabile e inclusione sociale», ha sottolineato Mizzan, confermando l'impegno dell'associazione a sostenere e promuovere

questa originale eccellenza del sistema cooperativo friulano: un modello di turismo che valorizza le risorse naturali, culturali e il legame con il territorio, unendo tradizione e innovazione. A caratterizzare le celebrazioni per il 25° anniversario delle cooperative coinvolte, tenutesi a Maranzanis di Comeglians, anche uno spettacolo itinerante dedicato al poeta Leonardo Zanier (1935-2017), originario della frazione e padre dell'idea di albergo diffuso.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Aree di montagna 200 milioni di aiuti

Passi avanti verso la tutela di allevatori e agricoltori delle aree montane: Coldiretti esprime soddisfazione per l'approvazione definitiva, in Senato, del disegno di legge per il riconoscimento

e la promozione delle zone montane, un provvedimento che potrebbe riportare la montagna al centro dell'agenda del Paese: «È un segnale atteso dai nostri allevatori e agricoltori - dichiara il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan -. La legge riconosce, finalmente, il valore strategico delle attività che mantengono vivi pascoli, boschi e borghi, presidiano il territorio e prevengono il dissesto. Ora servono decreti attuativi rapidi e calibrati sulle necessità degli operatori». A disposizione delle politiche per la montagna (sanità, scuola, agricoltura, mobilità, servizi digitali e turismo, oltre a misure contro lo spopolamento e incentivi per il personale che opera in queste zone) sono destinati 200 milioni di euro annui nel triennio 2025-2027 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - Fosmit. Il via libera al provvedimento ri-

sponde anche al bisogno di più innovazione e infrastrutture e valorizza il ruolo degli imprenditori agricoli nel presidio del patrimonio idrico e boschivo.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Il Veneto cala ma vale il doppio del Lazio

L'export dell'artigianato veneto ha visto un avvio promettente ad inizio anno, ma gli ultimi dati dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese dicono che le esportazioni venete stanno segnando una battuta d'arresto. Nel primo semestre 2025, l'export regionale cala dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, riflettendo l'andamento del Nord Est (-2,4%) e contrastando con la crescita registrata dal Centro Italia (+4,6%) e dal Nord Ovest (+2,1%). Nel primo trimestre, al contrario, tutte le

aree del Paese avevano mostrato un deciso dinamismo: +9,8% sud e isole, +5,4% centro, +2,8% nord est. La flessione per i mercati di riferimento del Veneto è evidente: l'export verso i primi dieci Paesi europei segna un calo dello 0,7%, con flessione nei due principali sbocchi commerciali: Germania (-1,3%) e Francia (-2,7%). Nell'area extra Ue la contrazione è più marcata (-2,7%), trainata dai cali verso Stati Uniti (-5,8%), Turchia (-8,8%) e soprattutto Cina (-12,6%). Unica eccezione positiva è il boom negli Emirati Arabi Uniti (+30,6%). «Nonostante tutto, il Veneto rimane saldo al terzo posto come regione esportatrice d'Italia - dice presidente dell'associazione, Roberto Boschetto -. Il Veneto pesa per il 12,5% sull'export nazionale, mentre il Lazio per il 5,7%, secondo i dati del primo trimestre».

E.F.

Ires Fvg Minore occupazione specie fra le donne

Il report dell'Ires su dati Istat fotografa un buon andamento per l'occupazione nell'industria del Friuli Venezia Giulia. Nel primo semestre 2025, il numero di occupati nella regione è pari a 525.100 unità, 1.400 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,3%). La diminuzione ha riguardato soprattutto le donne (-0,5%), mentre l'occupazione maschile risulta stabile (-0,1%). Il calo si è concentrato sul lavoro indipendente (-4.200 unità; -4%), in quanto l'occupazione dipendente registra un aumento (+2.900 unità; +0,7%). Rispetto ai settori, però, si evidenzia un risultato positivo dell'industria: +12.200 occupati su base annua, mentre l'edilizia registra un calo di 9.600 unità.

E.F.

VENDESI - SAN VITO



SAN VITO Lontano dai rumori del traffico e immerso in un'oasi di pace e verde, a pochi passi dal centro, edificio storico in fase di ristrutturazione con appartamenti di varie superfici, tutti con balcone. Gli alloggi saranno dotati con le migliori finiture estetiche, serviti da ascensore (senza barriere architettoniche) riscaldamento autonomo, porta blindata, clima e comodo balcone con modernissimo parapetto in vetro. Gli alloggi sono luminosi, soleggiati ed alcuni anche panoramici con ampio scorcio mare. È possibile effettuare la scelta dei materiali da posare all'interno dell'alloggio e personalizzare alcune finiture. Trattandosi di ristrutturazione, gli acquirenti godranno di **importanti detrazioni fiscali, pari al 12,50% del prezzo**. Gli appartamenti disponibili, sono di vari tagli, e dispongono di 1, 2, 3 e anche 4 stanze da letto, oltre a zona giorno. Disponibili anche esclusivi box auto e cantine di pertinenza. Consegna primavera 2026. www.sanvitoresidence.com

BELLISSIMO TRILOCALE DA 249.000



BELLISSIMO TRILOCALE di mq 75 con scorcio mare, composto da soggiorno con cucina a vista e balcone abitabile, 2 stanze, bagno e ingresso. Possibilità vista mare ampia, garage e cantina.

APPARTAMENTO CON 4 STANZE DA 449.000



QUADRILOCALE DA 399.000



BILOCALE DA 169.000



Ci sono le **DETRAZIONI FISCALI** pari al 12,50% da sottrarre al prezzo di vendita

LA MANIFESTAZIONE

I sindacati delle forze dell'ordine hanno ricordato le Vittime del dovere

Una mattinata di intensa partecipazione e profonda commo- zione ha segnato la seconda edizione del torneo di calcio “Vittime del Dovere – Coppa Trieste”. Al Centro sportivo Zar- rja di Basovizza l’iniziativa, or- ganizzata dalle sigle sindacali Siulp (Polizia), Sinafi (Guardia di Finanza), Sappe (Polizia Pe- nitenziaria) e unarma (Carabi- nieri) in collaborazione con il Trofeo Città di Trieste e con Trieste Atletica, ha conferman- to la capacità dello sport di far- si strumento di memoria collet- tiva e di coesione sociale.

I segretari di Siulp, UNarma, Si- nafi, e Sappe, Francesco Mari- no, Angelo Vella, Bartolomeo Cammarino e Mirko Ivan Roma- no hanno consegnato un asse- gno di beneficenza all’Associa- zione Vittime del Dovere, frut- to anche delle donazioni rac- colte grazie alla generosità di numerosi sostenitori della pro- vincia di Trieste. L’evento si è concluso in un clima di grande partecipazione, suggellato da un momento di convivialità che ha unito istituzioni, forze di polizia, famiglie e cittadi- ni.—



LE LETTERE

Conessioni
Senza rete
dopo il maltempo

La notte tra giovedì 28 e ve- nerdi 29 agosto un forte tem- porale metteva fuori uso le li- nee telefoniche relative alle utenze di Borgo Grotta Gigan- te e più precisamente quelle della località delle Girando- le. Posizionandomi con il cellu- lare in un posto (fuori casa na- turalmente) da dove potevo avere “campo” comunicavo alla Tim, “la forza delle con- nessioni”, il mio problema. Naturalmente comunicavo tramite “premi uno, premi due, tre” e così via. Dopo circa un paio di giorni di attesa, vedevo con sollievo che un tecnico della Tim sta- va lavorando alla centralina posta all’ingresso del condo- minio per cui lo informavo, tra l’altro, del mio problema relativo al modem. Il tecnico mi tranquillizzava dicen- do mi che tutto era sotto control- lo e che in circa mezz’ora il guasto sarebbe stato risolto. Tornavo a casa ottimista. Purtroppo niente da fare, ero sempre *out* sia per la rete in- ternet che per la telefonia. Nonostante le mie segnalaz- ioni giornalieri, sia tramite il numero di servizio 187 sia attraverso l’app My Tim, rara- mente con un interlocutore “umano”, ad oggi – scrivo martedì 9 settembre alle ore 9.30 – nulla è cambiato e so- no tuttora in attesa che qual- cuno della “forza delle con- nessioni” suoni alla mia por-

ta. Tutti i miei vicini con altri ge- stori sono stati connessi in tempi rapidi e senza tanti pro- blemi. *Post scriptum* La Tim si rispar- mi la fatica di rispondere ad- ducendo giustificazioni as- surde.

Luciano Pizzioli

Il ritorno a scuola
Un momento
di crescita collettiva

Buon ritorno a scuola: un nuovo inizio pieno di emozio- ni e speranze. Il primo giorno di scuola è sempre un mo- mento speciale, ricco di emo- zioni e aspettative. Sia per i ragazzi che per i genitori, è un momento di passaggio im- portante, che segna l’inizio di un nuovo anno scolastico ricco di opportunità e sfide. Questo momento delicato, in cui i genitori devono salutare i propri figli e lasciarli nelle mani dei maestri e delle mae- stre, è carico di emozioni con- trastanti. Da una parte c’è la gioia di vedere i propri figli crescere, imparare e socializ- zare, ma dall’altra c’è anche la preoccupazione per il futu- ro e la consapevolezza delle difficoltà che potrebbero in- contrare lungo il cammino. La scuola è un luogo magico, dove si possono trovare tante cose belle: la condivisione, la creatività, il confronto, le sto- rie di persone grandi e picco- le che si intrecciano e si com- pletano a vicenda. È un am- biente ricco di parole e idee, dove i bambini possono espri- mere se stessi, imparare da- gli altri e crescere insieme.

Le maestre e i maestri hanno il compito importante di gui- dare i ragazzi lungo il percor- so della conoscenza, inse- gnando loro ad immaginare, a pensare in modo critico, a ri- spettare gli altri e a valorizza- re le proprie capacità. La scuola è un tesoro prezio- so che va protetto e valorizza- to, perché è il luogo in cui si forma il futuro della nostra società. Il ritorno a scuola è un mo- mento di crescita collettiva, in cui tutti possono imparare dagli altri e contribuire al be- nessere comune. È importan- te vivere questo momento con serenità e fiducia, met- tendo da parte le paure e le in- certezze e guardando al futu- ro con ottimismo e speranza. Auguro a tutte le studentesse e gli studenti un anno scolasti- co ricco di soddisfazioni e di nuove esperienze, in cui pos- sano imparare, crescere e rea- lizzare i propri sogni. Che la scuola sia per loro un luogo di gioia, di amicizia e di cre- scita, dove possano sentirsi accolti, valorizzati e amati. Buon ritorno a scuola a tutti!

Claudio Visintin

In piazzale Monte Re
Nei grandi vasi
le piante sbagliate

Da diverso tempo in piazzale Monte Re a Opicina ci sono degli enormi vasi che contengono delle piante di Aucuba japonica “Crotonifolia” che hanno sempre un aspetto spa- ventoso. Vengono sostituite ma diventano sempre orren- de. Non sono malate. Sono semplicemente nel posto sba- gliato e sono veramente stu- pefatta che il venditore non abbia spiegato all’acquirente come non siano piante da pie- no sole. L’Aucuba è una pian- ta usata tradizionalmente nelle chiese, nei conventi, ne- gli atri delle case... proprio perché detesta il sole! E cre- sce benissimo all’ombra. Quindi i cittadini che usano questa pianta in piazza Mon- te Re sono molto generosi ma impreparati. Mi stupisco che il venditore non abbia spiega- to questa cosa: in pieno sole non possono che morire.

Mariangela Barbiero
Giardiniera

Difesa del territorio
È l’antropizzazione
il reato ambientale

Ogni notizia che parli di lotta contro i reati ambientali (ve- dasi istituzione di un corpo speciale delle forze dell’ordi- ne a cavallo per il controllo delle zone impervie del Car- so) è davvero una grande con- quista. Ma, chiedo, perché non combattere il vero e som- mo reato ambientale esisten- te e cioè un piano regolatore che cementifica, disbosca e antropizza senza posa e sen- za rispetto? La landa carsica – che risulta gravemente vandalizzata – si sta trasformando in un bosco tra le case e le strade, mentre prima c’erano case e strade in un bosco.

Luca Bellocchi

Cassonetti intelligenti
Spiegate mi
l’utilità

La rubrica Segnalazioni sta raccogliendo parecchi inter- venti sui cassonetti cosiddetti “intelligenti” perché com- inciano a essere posiziona- ti in vari punti della città e, presumo, saranno collocati dappertutto. A questo punto sarebbe corretto e trasparen- te, nei confronti di noi cittadi- ni, che chi o coloro che ne hanno la responsabilità di at- tuazione ci spiegassero l’uti- lità di questo rinnovamento. Perché io, sinceramente, non l’ho capito. Ma probabilmen- te è perché sono anziana e in- dietro coi tempi.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Crisostomo
Il giorno è il 258°, ne restano 107
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 19.17
La luna è sorta ieri e cala alle 16.14
Il proverbio Non sono cacciatori tutti quelli che portano il fucile.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 settembre	12	92
14 settembre	10	78
15 settembre	12	86
16 settembre	13	74

I dati in tabella sono frutto dell’interpola- zione delle misure della rete di monito- raggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simula- zione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

Tuttavia, visto che pago le tasse e non sono ancora com- pletamente rimbambita vor- rei saperlo; e mi aspetto che, come io mi presento con no- me e cognome anche chi ri- sponderà faccia altrettanto.

Andreina Astuto

Grande viabilità
È tornata la luce
nello svincolo

Faccio seguito a quanto pub- blicato lo scorso 5 settembre. Questa sera mi è capitato nuovamente di percorrere la Grande Viabilità di Trieste da Muggia in direzione cen- tro città *et voilà*, come d’in- canto, la superstrada è nuova- mente illuminata, a tutto be- neficio della sicurezza della circolazione. Che sia una coincidenza? A me piace pen- sare che sia stata una coinci- denza decisamente “favori- ta” anche da quanto segnala- to sul quotidiano locale. Dun- que, grazie Segnalazioni di esistere e alla prossima!

Mauro Zinnanti

LA TARGA

Ad Arta Terme da 45 anni, per Mariuccia il riconoscimento del paese

Il sindaco di Arta Terme, An- drea Faccin, insieme a Chiara Gortani, ha consegnato un rico- noscimento speciale a Maria “Mariuccia” Antonini, triesti- na di nascita ed esule istriana, che da 45 anni sceglie Arta co- me seconda casa, di cui 31 tra- scorsi all’albergo Gortani. Un legame profondo: «Quando ho scoperto il Gortani – raccon- ta – ho trovato una famiglia labo- riosa e affettuosa. Dopo tanti anni, per me sono diventati co- me la mia famiglia». La vita di Mariuccia porta anche il peso della storia. Nata in Istria, bam- bina nel Dopoguerra, ha cono- sciuto il dramma dell’Esodo.

Ne parla con dignità, trasfor- mando i ricordi più amari in te- stimonianza di forza e speran- za. È questo spirito, che unisce memoria e resilienza, a render- la cara alla comunità di Arta e alla famiglia Gortani. Oggi, a 90 anni, Mariuccia riceve l’ab- braccio del paese, che la ringra- zia per fedeltà ed esempio di umanità. Faccin ha sottolinea- to: «Celebriamo non solo Ma- riuccia, ma anche il valore di chi, come i Gortani, sa trasfor- mare l’accoglienza in legame umano. Questo è il vero patri- monio di Arta: operatori capa- ci di rendere ogni soggiorno speciale». —



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le dona- zioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

Marasco

«Un premio alla mia fatica»

La vincitrice del Campiello: «Lo dedico a chi mi ha dato amore e conoscenza»
Una storia di cura, pazzia e amore. «L'ho sempre avuta davanti ai miei occhi»

L'INTERVISTA

CRISTIANO CADONI

Alle undici di sabato sera, con il teatro La Fenice ormai vuoto, Wanda Marasco sale al quinto piano, dove c'è la sala stampa, e si consegna ai cronisti con quella sua aria un po' dolente che neppure la vittoria le ha portato via. Con i premi - è evidente - non ha un bel rapporto: ne ha vinto due, ma non così importanti. E dopo tre volte da finalista allo Strega (e zero vittorie), questo Campiello deve averlo vissuto come un percorso gratificante ma doloroso. **E ora che significato ha questa vittoria?**
«Mi dà molta gioia. È un po' come mettere un chiodo duro e morbido alla mia storia». **A chi vuole dedicarlo?**
«A tutto quello che nella vita e nella letteratura mi ha consegnato amore e conoscenza».

za». **Il suo libro racconta la storia di un medico napoletano condannato a morte nel 1848 (e poi graziato) per aver curato in guerra anche i nemici. Perché questa storia?**

«Il mio romanzo era lì davanti ai miei occhi per una vita intera, perché sono nata in un palazzo di fronte alla torre di Ferdinando Palasciano. Quando ho scoperto che nella sua vita e in quella di sua moglie Olga c'erano le cose che mi interessano di più - l'amore, la caduta, come affrontare la morte, la nostra fragilità, l'esperienza della guerra - allora mi sono detta: ok, posso usarli (anche se questo verbo non mi piace) per parlare dei temi che più ci toccano». **Palasciano era un uomo che curava sia i nemici che i poveri. Che senso ha la cura per lei?**

«È il senso dell'umano, perché se non esiste cura verso l'altro - e lo vediamo oggi nel



IL LIBRO CHE HA VINTO
"DI SPALLE A QUESTO MONDO" DI WANDA MARASCO
HA LA FASCETTA DEL PREMIO CAMPIELLO

«Il mio protagonista era un eroe silenzioso un Gino Strada dei suoi tempi. Ci sono tanti medici così. Tante persone così»

mondo - trionfa il disumano».

Nei suoi libri ha sempre affrontato il tema della follia: in questa storia cosa c'era di appassionante.

«La follia è stata un metodo di conoscenza per Palasciano. Ma più di tutto mi ha appassionato la sua volontà etica. Era un eroe che non gridava, che non si rappresentava. Un eroe dell'intelligenza e del cuore. Ce n'erano tanti di medici così, ce ne sono ancora oggi e non solo medici. Fanno meno rumore e meno spettacolo e li conosciamo di meno. Ma lui è stato un Gino Strada e mi hanno appassionato la sua volontà, il suo rigore professionale continuamente collegato al gesto morale».

Follia, dolore, amore e morte si intrecciano nel suo romanzo. Come è riuscita a tenerli insieme?

«Sono sempre intrecciati, nelle nostre esistenze come nella letteratura. Oggi soprattutto



to che sembra di assistere a una conflazione della storia e individuale. Le cronache terribili - dai femminicidi all'uccisione di bambini - sono nella nostra esistenza e non sono lontane perché l'altro siamo noi e la dimensione spazio-temporale può cambiare da un momento all'altro».

Quanto è difficile scrivere di follia?

«Se si viene da esperienze pro-

prie - qualche amico, qualche familiare - e dalle esperienze letterarie e teatrali e queste dimensioni si sono unificate, e se hai un po' di sensibilità verso la dimensione umana, non è così difficile. Però hai il dovere come scrittore di rendere al lettore tutta la verità e il risvolto di tragica o bella poesia che può esserci in queste cose».

Con lei al Campiello si torna alla vittoria di un roman-

INCONTRI DAL 26 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE

Ascoltare, leggere, crescere L'editoria religiosa si presenta

Presentata a Trieste e a Pordenone, la 19ª edizione di Ascoltare, Leggere, Crescere, rassegna d'incontri con l'editoria religiosa, promossa da Associazione Eventi, che si svolgerà dal 26 settembre al 6 ottobre a Pordenone e in altre località della Regione Friuli Venezia Giulia e confinante Veneto. Un calendario ricco e di alto profilo con 30 appuntamenti tra incontri, conferenze, tavole ro-

tonde, oltre 90 relatori ospiti e 20 libri in presentazione, spaziando tra storia, teologia, economia, arte, poesia, sport, cinema, ecologia.

Ampio spazio ai temi di carattere teologico e alla Storia della Chiesa. Due appuntamenti saranno dedicati al Concilio di Nicea del 325 d. C., il primo concilio ecumenico cristiano. Del consesso conciliare che «ha cambiato la Storia» parlerà Giovanni Maria Vian presen-

tando il suo ultimo libro «La scommessa di Costantino» (ed. Mondadori) mentre su storia e attualità di Nicea si confronteranno Cristina Simonelli presidentessa del Coordinamento Teologhe Italiane e don Matteo Monfrinotti già docente di Teologia e Scienze Patristiche del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Il professor Vian, direttore emerito de L'Osservatore Romano e ordinario di Filologia Patristica al-



Incontro in duomo a Pordenone

la Sapienza, torna ospite della rassegna anche per illustrare il suo «L'ultimo papa» (ed. Marcianum Press), saggio in cui ricostruisce la transizione del papato dalla fine dell'antico regime agli ultimi tre pontificati. Di storia e attualità del mona-

chesimo vallombrosano disquisiranno invece Francesco Salvestrini, ordinario di Storia Medievale all'Università di Firenze e padre Giuseppe Casetta abate generale della Congregazione Vallombrosana. I giornalisti Luigi Accattoli e Ciro Fusco racconteranno invece le storie di 443 nuovi martiri cristiani nell'Italia di oggi.

La giornalista e scrittrice Lucetta Scaraffia presenterà il suo libro «Dio non è così» (ed. Bompiani). Spazio quindi al ricordo di Papa Luciani con Stefania Falasca, vaticanista e scrittrice, postulatrice della causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I e vicepresidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

La memoria del nostro passato recente sarà al centro di un

incontro dal titolo «Cattolici ed ebrei per mano della bufera nazifascista» che vedrà la presenza di Johan Ickx dell'Archivio storico della Segreteria di Stato vaticana e del giurista e storico della resistenza avv. Giorgio Favretto. Per i focus di carattere economico-finanziario promossi in collaborazione con il corso «Banca e finanza» dell'Università di Udine - sede di Pordenone -, è prevista la presenza di Stefano Marzotto, presidente Zignago Holding.

La già premier della Polonia Hanna Suchocka, presenterà a Villa Florio a Persereano di Pavia di Udine, sede della Fondazione Attilio Maseri, il suo libro «Le chiese stazionali di Roma» dove propone un itinerario quaresimale nella Città eterna. —

FATTI & PERSONE

Eliot Gardiner all'Accademia Filarmonica di Verona

Appuntamento eccezionale domani (20.30) a Verona per il quarto concerto de "Il Settembre dell'Accademia 2025", il festival internazionale di musica promosso dall'Accademia Filar-

monica di Verona da 34 anni. A salire sul podio del Teatro Filarmonico sarà infatti il visionario sir John Eliot Gardiner, il direttore inglese premiato con un numero di Gramophone Awards su-



periore a qualsiasi altro artista vivente, nominato baronetto nel 1998 dalla Regina Elisabetta. Musicologo affermato, fondatore e direttore artistico di ensembles musicali di eccellenza, ospite fisso delle più importanti orchestre sinfoniche del mondo, Gardiner,

con un interessantissimo programma tutto mendelsshoniano, sarà alla guida delle due compagini musicali fondate lo scorso agosto e per la prima volta in Italia nell'ambito di un grandioso tour internazionale: il Constellation Choir e la Constellation Orchestra. —



Wanda Marasco con il premio Campiello sul palco del Gran Teatro La Fenice di Venezia: è lei la vincitrice della 63a edizione

zo vero, non un saggio romanzato...

«Ma anche quelli possono essere molto belli»

Il suo però ha un'impostazione classica, un romanzo come si scrivevano una volta, si può dire così.

«Era una sfida. Mi ricordo che Cesare Segre quando lesse le mie prime cose mi disse "tu hai una scrittura quantica, hai assorbito la tradizione del romanzo ottocentesco e

novecentesco e l'hai spezzato e tradito, scrivendo attraverso le pieghe del tempo". Se è in questo senso, mi onoro di accettare la definizione».

Cosa rappresenta il Campiello a questo punto della sua carriera?

«È una storia, come quando ritrovi per strada il tuo nome all'improvviso e ti sembra che raccolga tutta la fatica che hai fatto». —

I MILLE OCCHI

Dal primo Dracula (1921) dell'ungherese Lajthay all'enigma David Lynch

La rassegna riparte dall'Ariston con una serie di riscoperte
Previsto anche il film "12 jours" di Raymond Depardon



Un'immagine di "Drakula halála" (1921) di Károly Lajthay

IL PROGRAMMA

La giornata di oggi de I Mille Occhi - Festival internazionale del cinema e delle arti si annuncia come un viaggio dentro i miti del cinema: dal Dracula perduto e reimmaginato, al genio visionario di David Lynch, al documentarismo di Raymond Depardon fino alla Hollywood classica di Leo McCarey. Una ricognizione tra opere che hanno segnato la storia del cinema e accendono nuove riflessioni e pensieri. Da oggi, e fino a mercoledì, il festival si sposta nella sua nuova casa, il Cinema Ariston. Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito.

Alle 21 in prima serata prosegue il Concorso internazionale Cinema sul cinema. Si inizia con "Diaries from a Moviegoer" di Christofer Antonio dos Reis Miranda Lopes (Ita-

lia 2024), un delicato lavoro in Super 8 che interroga il cinema come rifugio e terapia. A seguire, "David Lynch, une énigme à Hollywood" di Stéphane Ghez (Francia 2025), un ritratto appassionato dell'immenso cineasta da poco scomparso. Attraverso un'affascinante indagine, questo documentario raccoglie gli indizi disseminati dal regista in ciascuno dei suoi film per risolvere l'enigma di David Lynch. Al centro della celebre RedRoom di "Twin Peaks", si trova un immenso percorso alla ricerca del tesoro, le cui guide principali sono i suoi attori preferiti: Laura Dern, Kyle MacLachlan, Isabella.

A chiudere la serata, in anteprima italiana, "The Death of Dracula" (Romania, Ungheria, Francia 2025), un'opera collettiva che reimmagina "Drakula halála" (1921) di Károly Lajthay, considerato il

primo film in cui appare il celebre vampiro di Bram Stoker, precedente di un anno al più noto Nosferatu di Murnau. L'opera originale, perduta durante la Seconda guerra mondiale, sopravvive oggi soltanto in poche immagini, manifesti pubblicitari e in una novella serializzata tre anni dopo l'uscita del film. Partendo da questi frammenti, un gruppo di studenti della Sapienza University ha costruito un "restauro impossibile": una re-immaginazione della visione originaria di Lajthay, filtrata però da un secolo di rappresentazioni cinematografiche del personaggio. Il risultato è un singolare re-enactment che, tra fedeltà e invenzione, restituisce nuova vita al mito di Dracula.

La giornata si apre però con la carte blanche del fondatore Sergio Grmek Germani, che ci accompagna nel suo percorso cinefilo della sezione "Young

and Innocent: il cinema interminabile dei cineasti più grandi". Alle 15 sarà proiettato "My Son John" (L'amore più grande) di Leo McCarey (USA 1952), un film-tabù che il pubblico americano rifiutò, ma che resta l'opera più sentita del maestro. Girato in circostanze difficili per la morte improvvisa dell'attore Robert Walker, fu completato con inserti da "Strangers on a Train" di Alfred Hitchcock (1951) e con la voce dello stesso McCarey. Il figlio di una famiglia-tipo americana fa la spia per i comunisti. Di ritorno da un viaggio all'estero John Jefferson appare stranamente cambiato. La madre è sconvolta dal modo in cui i sentimenti del figlio verso i genitori sembrano finiti. Tra gli strani comportamenti, l'inusuale rifiuto di accompagnarli alla messa domenicale e le prese in giro e i sorrisi beffardi alle parole di giubilo sul patriottismo del padre. La povera madre non si capacita di cosa possa aver cambiato il carattere di John, solitamente amorevole e religiosamente praticante.

Alle 17.30 spazio a Kino Basaglia, con due opere che affrontano il tema della salute mentale. In programma "25-30" di Jakov Labrović (Croazia 2010), presente in sala, Il video "25-30" è l'incipit della performance "C8H11NO2", ispirata alla storia intima di Ivan Labrović, il fratello del regista, che racconta le sue esperienze da paziente psichiatrico da oltre 40 anni convive con schizofrenia.

E in "12 jours" Raymond Depardon, uno tra i massimi documentaristi contemporanei (che grazie a un suggerimento di Franco Basaglia nel 1982 girò il film San Clemente a Venezia e visitò l'ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste), si confronta con una legge francese del settembre 2013: la condizione di chiunque venga ricoverato in un ospedale psichiatrico senza consenso deve essere sottoposta entro dodici giorni a un giudice. Il giudice ha una relazione da parte dello psichiatra, ma durante l'interrogatorio non è presente alcun medico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE GIORNI DI INCONTRI, MOSTRE E PROIEZIONI

Arriva Pordenone Fuorilegge il festival alternativo e parallelo

Sembra quasi un festival parallelo, che si muove negli stessi giorni e negli stessi spazi di pordenonelegge, ma con un'altra rotta. Pordenone Fuorilegge sceglie di abitare i margini, di dar voce a ciò che di solito resta fuori campo e da domani a domenica porta in città cinque giornate di incontri, mostre, proiezioni, performance e concerti che disegnano un percorso alternativo.

Il filo rosso che lega le 23 tappe, distribuite fra la Caverna del Gufo, la Casa del popolo di Torre, il Circolo Uaar e Cinemazero, è la centralità delle soggettività considerate marginali o addirittura "fuorilegge": sex workers, migranti, comunità Lgbtq+, donne in lotta, intellettuali eretici e attivisti che resistono a sistemi di potere oppressivi. A loro è dedicata la mostra inaugurale "SW + S Sex work più sicuro", che apre

domani alle 17.30 alla Caverna del Gufo, con le illustrazioni di Sophie Lamoretti a raccontare lavoro, salute e autodeterminazione attraverso linee colorate e immagini potenti. Subito dopo, alle 19, lo stesso spazio ospiterà Maria Grazia Giammarinaro con il suo romanzo "Donne di un altro mondo", tre generazioni di donne intrecciate in una trama di resistenza e speranza. La giornata si concluderà con la musica,



Una performance a Pordenone

dalle sonorità elettroniche di Baalbek alle corde acustiche della Littorina String Band. Mercoledì il discorso si sposta sulla scena internazionale: alla Casa del Popolo di Torre, alle 18, il gruppo Bds spiegherà la campagna di boicottaggio e

disinvestimento contro Israele per affermare diritti e giustizia in Palestina. In serata, alle 20.30, al Circolo Uaar sarà proiettato "Nomina contra deum" di Luca De Gaspari, un'indagine sul fenomeno della bestemmia, discussa insieme al regista.

Giovedì 18 settembre la Caverna del Gufo diventa crocevia di sonorità e politica. Dopo il live sperimentale dei CancerCultClub alle 18, alle 19.30 prende forma "La Casa de La Paz": un racconto di pace e riconciliazione che arriva da Cali, in Colombia, con l'intervento di Stefano Mantovani, presidente della Cooperativa Noncello, collegamenti con Tanja Nijmeijer dalle Farc e la giornalista Orsola Casagrande. A seguire, spazio alle parole libere

con il "Poetry Slam, alle 21.

Venerdì 19 è la volta delle voci di Mumbai. Alle 18, alla Caverna del Gufo, le attiviste di "Kranti" racconteranno la rivoluzione delle figlie delle sex workers. In serata, alle 20.45, Cinemazero ospiterà la doppia proiezione dei documentari "Les prostitués de Lyon parlent" e "Les filles de joie 1975-2025", due sguardi a cinquant'anni di distanza sulla lotta delle lavoratrici del sesso. Sabato la giornata si apre con i più piccoli, alle 10, sempre alla Caverna del Gufo, con "Marangatu, il ballerino del mare", fiaba scenica interattiva a cura di Teresa Viera. Dalle 11, lo stesso spazio ospiterà il talk "Common Ground", dedicato allo sfruttamento lavorativo. Info: www.lucciole.org. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Aspettando
Tolkien

Nell'ambito della mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" che si terrà al Salone degli Incanti dal 19 settembre all'11 gennaio 2026, oggi, alle 18, nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevič (via Rossini 4) si terrà l'incontro "Aspettando Tolkien", con Oronzo Cilli, curatore della mostra. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto
dei Poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti, via Donata 2 (Lega Nazionale) riprendono gli incontri poetico-culturali. L'ingresso è libero.

Alle 10.30
Escursione in barca
a Duino e sul Timavo

Si concludono oggi le escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni e rientro a Marina Timavo alle ore 12.30. Prenotazio-

ne obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossini (Corso Italia 9, telefono 0403498276).

Tempo libero
La Tuscia Viterbese
nell'anno del Giubileo

Viaggio esclusivo nelle città dei Papi: Viterbo, Bomarzo, Tarquinia, Bolsena, Caprarola, Bagnoregio. Dal 31 ottobre al 4 novembre. Disponibilità limitata. Info: Percorsi Solidali Auser (via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12, segreteria 353 4335905).

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con riferimento al numero verde 800 087 897.



Schola Gregoriana Ecce a San Giusto

Oggi, alle 20.30, per il 48° Settembre Musicale della Cattedrale di San Giusto di Trieste si esibirà la Schola Gregoriana Ecce diretta da Luca Buzzavi, all'organo Wladimir Matesic. Organizzato dall'Accademia Organistica Tergestina. Ingresso libero. Info su www.accademiaorganisticatergestina.it.

FUORI CAMPO - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Nathan Never e Romeo Toffanetti



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà l'incontro-conversazione a ingresso libero con Romeo Toffanetti. Modera: Alessandro Mezzena Lona. A seguire (ore 19) la degustazione con l'azienda agricola Denis Montanar (costo 15 euro, info e prenotazioni: info@caffesanmarco.com, 040 2035357 con messaggio whatsapp). Il disegnatore Romeo Toffanetti, tra i principali autori di Nathan Never, dialoga con il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona sui due albi speciali realizzati per GO! 2025 - Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura: Arrestate Nathan Never! e Il mistero di Aquileia. In questa avventura, Nathan Never torna in missione nel Settore Est della Vecchia Europa, tra Novissima Gorica, Tergeste e Nova Lubjana. Un'organizzazione criminale ha trafugato il leggendario tesoro di Aquileia - un insieme di reperti antichi e manufatti alieni - minacciando di incrinare i delicati equilibri politici che fanno del Settore Est un simbolo di coesione della Confederazione terrestre. Attraverso un intreccio che unisce fantascienza, storia e simboli del nostro territorio, i due albi raccontano una vicenda che si sviluppa in due parti: dalla misteriosa scomparsa del tesoro del Puteum aureo, fino all'indagine dell'Agenzia Alfa.

DUINO - ALLE 21 A SAN GIOVANNI IN TUBA

Note del Timavo con Alberto Nosè



Secondo appuntamento, oggi, alle 21, per la Stagione Concertistica Note del Timavo XXXVIII edizione, nella storica sede della chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (Ts). Il recital sarà affidato ad Alberto Nosè, definito dal New York Time "un artista dalla suprema maestria tecnica". Si tratta di uno dei pianisti più premiati della sua generazione, distintosi nel mondo della musica internazionale già all'età di undici anni vincendo il Primo Premio al Concorso Internazionale Jugend für Mozart di Salisburgo; il Concorso Pianistico Internazionale F. Chopin di Varsavia, vinto nel 2000, lo ha portato ad una carriera mondiale come pianista e con le più rinomate orchestre. Invitato a tenere corsi di perfezionamento in tutto il mondo, è stato professore ospite per diversi anni al Conservatorio di Ginevra, alla Sibelius Academy di Helsinki, al Mannes College of Music di New York. Il suo terzo album con gli Studi Sinfonici di Schumann e Romeo e Giulietta di Prokofiev per Harmonia Mundi ha vinto il Diapason d'Or. Attualmente è docente di pianoforte presso il Conservatorio di Verona. Per il recital in programma a Note del Timavo, Nosè proporrà musiche di E. Grieg, Y. Tiersen, C. Debussy. Ingresso ad offerta libera. Info su www.puntomusicale.org.



TEATRO A LEGGIO

Ariella Reggio
apre la stagione
degli Amici
della Contrada

Il 20 ottobre "Il gioco" di Nera Gnoli Fuzzi
Da oggi al via le iscrizioni all'associazione

Annalisa Perini

Ventisettesima edizione, al Bobbio, per la rassegna di Teatro a Leggio, organizzata dall'Associazione Amici della Contrada. A inaugurare sarà il 20 ottobre Ariella Reggio, protagonista de "Il Gioco", atto unico degli anni '60 di Nera Gnoli Fuzzi (1907-2007) giornalista e scrittrice triestina dalla personalità carismatica. Molto attiva nella vita culturale della città nella seconda metà del secolo scorso, lottò per la parità e contro le discriminazioni e le ingiustizie. Il testo racconterà di due fratelli, un uomo e una donna, legati da un presente claustrofobico e da un oscuro segreto.

Sino ad aprile, sempre il lunedì alle 18, i titoli in cartellone saranno sei, in un'alternanza di dramma e commedia. "Per questa stagione - sottolinea Elke Burul, presidente degli "Amici" - attingendo alle più grandi tradizioni del teatro, da quella europea a quella americana, abbiamo voluto tornare ai classici. Esploreremo opere che approfondiscono la complessità delle relazioni umane, con trame ricche di sfaccettature e colpi di scena. In una varietà di stili e prospettive, le rappresentazioni spazieranno da sguardi intimi sulle dinamiche personali

CINEMA

TRIESTE

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 Festivali Mille Occhi	040 / 304222
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Asolo €3,50 ESCLUSO DOWNTON ABBEY	
Downton Abbey - Il Gran Finale	16.45-19.00 21.10 (in originale const.)
La riunione di condominio	16.30-18.10-19.40-21.15
Elisa	17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Cinema Revolution, tutti i film italiani e europei solo €3,50.	
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito	18.35-20.15-21.15 (in giapponese const.)
The Conjuring - Il rito finale	16.30-18.45-21.00
I Roses	20.00
Material Love	16.30-18.30-21.00
I Puffi - Il film	16.30
Troppo cattivi 2	16.40
Come ti muovi, sbagli	18.20-19.50
Il mio amico pinguino	16.40

Grand Prix	15.00-16.40
Francesco de Gregori. Nevergreen	18.15-21.30
Velluto Blu	18.00-21.30 (in originale const.)
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Grand Prix	16.05
I Puffi - Il film	16.00-18.35
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito	16.00-17.00-18.00-19.00-20.30-21.00-21.15
The Conjuring - Il rito finale VM14	18.20-19.15-20.45-21.40-22.10
Il mio amico pinguino	17.30
Troppo cattivi 2	16.25
Material Love	22.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
The Conjuring - Il rito finale VM14	18.00-21.15
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito	17.30

Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito V.O.	20.45
Downton Abbey - Il Gran Finale	17.30-21.00
Nun ve trattengo	19.45
Grand Prix	17.15
Elisa	19.00
Velluto blu V.O.	21.00
Il mio amico pinguino	17.15
Material Love	19.00-21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Downton Abbey - Il Gran Finale	17.40-20.30
Grand Prix	17.30
Material Love	20.45
La riunione di condominio	17.30-19.10
Velluto blu V.O.	20.00



"Grand Prix"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA Via del Ghirlandaio, 12	040 948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	



ARIELLA REGGIO
PROTAGONISTA DEL TEATRO
A LEGGIO. FOTO DI LAILA POZZO

a riflessioni su tematiche universali e di stringente attualità". Tra gli interpreti delle letture a leggio, oltre alla Reggio, la stessa Burul e Daniela Gattorno, Valentino Pagliei, Adriano Giral-di, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Il secondo appuntamento sarà il 17 novembre, con "Girotondo" di Arthur Schnitzler, un dramma in dieci dialoghi che l'autore scrisse nell'inverno 1896-1897 e che, portato in scena nei primi decenni del '900, destò clamore e scandalo per la schiettezza con cui affrontava temi scottanti quali la sessualità e l'ipocrisia insita nei rapporti umani.

Il 19 gennaio a rivivere a leggio sarà invece "Il Malinteso" di Albert Camus, esordio teatrale dell'autore francese, scritto nel 1943. E' un dramma in cui una madre e una figlia, che gestiscono una piccola pensione in un paese distrutto dalla guerra e che agiscono in modo cruento nella bramosia di un diverso futuro, dovranno fare i conti con il proprio passato. Il 16 febbraio sarà il momento di una commedia contemporanea di Joe di Pietro, "Pic-

cole astute bugie" che tra incomprensioni generazionali, cambiamenti sociali e, appunto, qualche piccola bugia di troppo, metterà a nudo, con allegria, delle complesse dinamiche familiari. Il 16 marzo, ambientato nella New Orleans degli anni '40, sarà invece il momento con "Un tram che si chiama desiderio", capolavoro senza tempo di Tennessee Williams e vincitore del Premio Pulitzer per la drammaturgia nel 1948.

A chiudere il cartellone, il 20 aprile, "Conversazioni con mamma", opera dei primi anni 2000 del regista e sceneggiatore argentino Santiago Carlos Oves, vedrà di nuovo protagonista Ariella Reggio, con la regia di Marcela Serli. Jaime perde il lavoro e per provvedere a moglie e figli decide di vendere la casa di sua madre, la quale però non è dello stesso avviso.

Le iscrizioni all'Associazione Amici della Contrada sono già possibili, a partire da lunedì 15 settembre, al Teatro Bobbio (dalle 15.30 alle 18.30) oppure sul sito www.contrada.it. Tra le proprie iniziative l'associazione organizza anche corsi di teatro (informazioni: labcontrada@gmail.com e 340 7775747). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

“Il declino dell’Occidente” di Bruni



Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13), Franco Bruni, presidente dell'Ipsi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) e professore emerito dell'Università Bocconi terrà una conferenza sul tema "Verso il declino dell'Occidente nei nuovi equilibri mondiali?". L'incontro è promosso dal Centro Studi Dialoghi Europei e sarà introdotto da Renato Romano, Presidente di Dialoghi Europei. Il dibattito sarà coordinato dal Presidente onorario Giorgio Rossetti. «Nei primi giorni di settembre a Tianjin la Cina ha promosso un incontro con India, Russia e i rappresentanti di altri 24 Paesi, in prevalenza del Sud del mondo ma anche di due paesi europei, Turchia e Slovacchia - spiegano gli organizzatori -. L'importanza di questo incontro emerge dal fatto che vi era rappresentato il 40% della popolazione mondiale, che produce un terzo del PIL del pianeta. Nell'attuale situazione di instabilità internazionale, l'incontro di Tianjin ha di fatto messo in discussione il primato geopolitico e culturale dell'Occidente e ha teso a promuovere un sistema alternativo. In questo quadro pesanti sono sicuramente le responsabilità della ondivaga politica dei dazi di Trump e dei suoi scossoni ai rapporti con le principali potenze». Ingresso libero

CAPODISTRIA - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA SREČKO VILHAR

Piccolo viaggio nel mondo del caffè



Caffettiere di ogni età, antichi macinini, i vecchi "brustolini" che si usavano ai tempi dei tempi per tostare il caffè in casa e altri arnesi e strumenti, nonché documenti e brevetti d'epoca, saranno gli "ingredienti" della originale mostra, intitolata "Piccolo viaggio nel Caffè", che si aprirà oggi, alle ore 17, alla Biblioteca centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria (piazza Brolo 1), organizzata dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste, in collaborazione con la locale CAN (Comunità Autogestita della Nazionalità italiana) - che è storica partner dell'AMDC -, con la Comunità degli Italiani di Capodistria "Santuario Santorio" e con la stessa Biblioteca "Vilhar". Alla mostra, che di fatto costituisce il primo "sbarco" oltreconfine del sodalizio presieduto da Gianni Pistrini, sarà presentata una significativa selezione dell'ampio patrimonio di reperti di tema caffeeicolo del quale la AMDC è depositaria e custode; affiancata per l'occasione e "corroborata" anche dai preziosi "pezzi" messi a disposizione dal collezionista triestino Lucio Del Piccolo, "Moka Expert", restauratore di caffettiere e storico del caffè. L'esposizione sarà visitabile fino al 10 ottobre, con ingresso libero, nell'atrio al pianoterra della Biblioteca "Vilhar", tutti i giorni con orario 7 - 19 (sabato 8-13, domenica chiuso).

TRIESTE - ALLE 20 AL KNULP

La leggenda Tom Scott di scena al Knulp con il Trieste Quartet



Il leggendario sassofonista americano Tom Scott

Una leggenda del jazz di scena al Knulp (via Madonna del Mare 7/a). Oggi, alle 20, per la prima volta a Trieste, si esibirà con il suo Trieste Quartet il sassofonista Tom Scott, vincitore di 3 Grammy Awards e diversi Emmy Awards.

Tom Scott ha all'attivo più di 2.000 registrazioni con artisti del calibro di Barbra Streisand, Quincy Jones, Thelonious Monk, The Blues Brothers, Frank Sinatra, Aretha Franklin e gli Aerosmith. Nel corso di una straordinaria carriera, Scott ha contribuito come musicista e arrangiatore a successi planetari quali "Jazzman" di Carole King, "Listen to What the Man Said" di Paul McCartney, "Do You Think I'm Sexy" di Rod Stewart, "Rapture" dei Blondie, "Rosanna" dei Toto, è stato direttore musicale di star come Joni Mitchell, George Harrison e Olivia Newton-John ed è apparso in numerose colonne sonore di film di grande successo tra cui "Taxi Driver", "Blade Runner", "Chi ha incastrato Roger Rabbit?", "Toy Story 2", "Monsters Inc." e l'ultima versione di "A Star Is Born" e composto le colonne sonore di celeberrime serie televisive (una tra tutte, "Starsky & Hutch").

Il musicista americano sarà accompagnato in questo viaggio musicale dal Tom Scott Trieste Quartet

composto da Tom Scott (sassofoni e Roland Aerophone), Fabio Jegher (batteria e percussioni), Mario Cagno (basso elettrico e contrabbasso) e Marko Cepak (chitarra elettrica ed effetti). Il gruppo eseguirà musiche di Tom Scott dall'atmosfera soul e soul/jazz tipica del sassofonista americano e anche qualche composizione di Fabio Jegher. Di quest'ultimo in particolare verranno presentati in anteprima dal vivo alcuni brani, tutti di sua composizione, tratti dal suo ultimo album orchestrale dal titolo "Moodlights" (Santa Cecilia Edizioni), registrato in California con Tom Scott ai sassofoni e al Roland Aerophone e arrangiato da Fabio Jegher e lo stesso Scott. Si tratta di fatto della seconda collaborazione tra il batterista e compositore triestino Fabio Jegher e il pluripremiato musicista americano. Jegher infatti aveva già realizzato nel 1994 un primo cd di tutte sue composizioni per orchestra con Scott, "Life Tones and Film Colors" (Soul Note).

Il programma della serata sarà impregiosito infine da alcuni standard di grande popolarità, così da creare dei piacevoli momenti d'ascolto adatti a ogni tipo di pubblico.

Ingresso unico: 15 euro. Seguirà una sessione di firmacopie.

UDINE - VENERDÌ AL TEATRO SAN GIORGIO

The Beat of Freedom, Cuscunà e la Resistenza a fumetti

Venerdì 19 settembre, Marta Cuscunà approderà al teatro San Giorgio di Udine con lo spettacolo "The Beat of Freedom - La Resistenza a fumetti". Sul palco, l'attrice e autrice monfalconese e il fumettista Fabio Babich daranno fisicità alle parole e alle emozioni di tutta una generazione di giovani donne e uomini che scelsero di combattere la brutalità del nazifascismo, coltivando il sogno di un Paese e di un futuro

di libertà. Davanti agli occhi del pubblico, i paesaggi e le atmosfere evocati nelle lettere dei protagonisti e delle protagoniste della Resistenza prenderanno forma attraverso le illustrazioni proiettate sul videoshermo che Babich eseguirà dal vivo, intrecciandosi alla performance di Cuscunà scandita da un accompagnamento musicale insolitamente rock. La serata, con inizio alle 21, è relizzata dal Comitato provin-

ciale dell'Anpi di Udine con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Udine.

Inspirato al libro "Io sono l'ultimo. Lettere di partigiani italiani" di Giacomo Papi, Stefano Faure e Andrea Liparoto, in "The Beat of freedom" Marta Cuscunà compone un'autobiografia collettiva di giovani accomunati dall'aver condiviso un tempo e un Paese che, a un



Marta Cuscunà nello spettacolo "The Beat of Freedom" @AGHITE PAVAN

certo punto, sentirono l'esigenza di cambiare. Cuscunà cerca di restituire ai ragazzi e alle ragazze di oggi lo spirito di un racconto corale sul sogno rock di un Paese di persone uguali nei diritti e libere.

"La libertà era nei monti, per la prima volta riuscivamo a sentirla e picchiava nella testa". Da questa frase di Nello Quartieri, nome di battaglia "Italiano", è nata la scelta musicale che caratterizza "The

beat of Freedom". La libertà come pulsazione, come battito che scuote. Un ritmo nuovo, che sconvolge, parla di giovinezza e ribellione. Una metafora dirompente e che ha guidato Marta Cuscunà nella scelta di intrecciare le voci dei partigiani a quelle di Patti Smith, Lou Reed, Alanis Morissette, Green Day in una partitura musicale che tenta di scavalcare i confini della storia e unire tre generazioni. Perché i partigiani, prima di tutto, erano giovani. Si innamoravano, scoprivano di avere paura e coraggio.

I biglietti (10 euro) possono essere acquistati alla biglietteria del Teatro Palamostre (info e prenotazioni: telefono 0432.506925; e-mail, biglietteria@cssudine.it) oppure online sul circuito Vivaticket.

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

Tre partite aperte

La squadra sta funzionando con incognite sulla tenuta fisica
In settimana la svolta del club e il Tfn si pronuncia sulle penalità

Ciro Esposito

Si ragiona di partita in partita amano dire gli allenatori. E fanno bene quando si parla di campo. Il ragionamento vale a maggior ragione per questa Triestina che per mesi è sopravvissuta (in tutti i sensi) giorno per giorno, altro che partita per partita. Anche perché di partite aperte in casa Unione ce ne sono almeno tre: quelle affrontate dai ragazzi di Marino, quella societaria e quella delle penalizzazioni come pesantissima eredità della cattiva gestione del passato.

LA SQUADRA SORPRENDE

Le note più liete arrivano dal comportamento della squadra che, con il colpo ottenuto a Lumezzane, ha anche raggranellato un bottino nelle prime quattro giornate sul quale, un mese fa, nemmeno i più ottimisti avrebbero scommesso. La volontà e la determinazione dei giocatori c'è sempre stata. Questo è un merito che nessuno può togliere a Marino. Il tecnico finalmente ha alcuni uomini in più a disposizione e questo aspetto si traduce in una maggiore resistenza atletica e soprattutto nella possibilità di cambiare l'imprinting tattico della gara. Così è successo nella ripresa a Lu-

mezzane. Si è visto chiaramente come l'ingresso di una seconda punta come Faggioli, anche se non ancora in condizione, e l'inserimento di un trequartista abbia messo in difficoltà un avversario apparso comunque poco reattivo. Detto ciò il risultato in un singolo match dipende anche dagli episodi; in questo caso senza la prodezza di Matosevic (respinta di piede a inizio ripresa) che segue il rigore parato all'Ospitaletto al Rocco quasi certamente l'Unione sarebbe rimasta a secco. Ma i portieri fanno parte della squadra e va bene così. Il collettivo prende fiducia anche se non va dimenticato come la preparazione cominciata in ritardo resta un'incognita nel prosieguo del cammino.

IL CLUB AL DUNQUE

Da una parte la squadra fa passi in avanti in una classifica che è meglio non guardare, dall'altra (ma le questioni si intrecciano) la società sembra essere vicinissima a una svolta. I nuovi investitori, dopo aver fatto fronte a non poche impellenze economiche, stanno lavorando. L'annuncio attraverso un canale poco ortodosso (un comunicato dell'Unione) dell'imminente ingresso nell'asset della Triestina con un ruolo primario del

mondo "criptovalutario" di Dogecoin Foundation, ha dato slancio alle prospettive post Rosenzweig. In questa settimana le disponibilità dovranno radicarsi nella realtà con la ricostituzione del cda di LBK (il fondo che resta proprietario della Triestina), con la nomina del nuovo presidente e con l'incombenza di saldare quanto dovuto a erario, enti previdenziali e quant'altro entro la deadline di domani.

IL PESO PENALIZZAZIONE

A incombere c'è anche la quantificazione della penalizzazione che domani il TFN dovrebbe erogare per le inadempienze di inizio luglio. La pena minima dovrebbe essere di 6 punti ma la determinazione della recidiva potrà incidere per altri 2 o 4 punti. Insomma questa partita aperta (anche se chiusa di fatto dai deferimenti già partiti anche per la mancata fidejussione integrativa di agosto) peserà non poco sul destino degli uomini che scendono in campo, così come sui programmi del club legati alla possibilità o meno di mantenere la categoria. L'obiettivo comune è senz'altro la salvezza ma la variabile di una retrocessione va messa in preventivo se veramente il club vuole darsi una programmazione.



L'esultanza di Vertainen dopo il gol della vittoria contro il Lumezzane FOTO MARIANI/LASORTE

LE ALTRE PARTITE

Lecco capolista solitaria Pari di AlbinoLeffe e Pro Patria

TRIESTE

La 4ª giornata vede per ora una capolista inattesa in vetta, il Lecco, corsaro al "Brianteo" contro l'Inter U23. Tre punti grazie al gol di Metlika, 10 punti con la sola Triestina finora ad aver stoppato la squadra di Valente. Il Trento ha acciuffato l'Albinoleffe dopo lo 0-2 del primo tempo. Ai gol seriani con Grattoni e Parlati hanno risposto nella ripresa Dalmonte e Muca. Pareggio a reti bianche tra Pro Patria e Novara con i bustocchi che hanno resistito in nove dall'83'. Fari puntati stasera sul derby Cittadella-Vicenza. Si gioca al "Tombolato" (20.30) con il Vicenza chiamato a disarcionare il cronico tempore da trasferta, riemerso nello scialbo 0-0 a Ospitaletto due settimane fa. —G.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 4

Arzignano - Giana Erminio	0-0
Dolomiti Bellunesi - Alcion Milano	1-1
Inter U23 - Lecco	0-1
Lumezzane - Triestina	1-2
Ospitaletto - Pergolettese	1-2
Pro Patria - Novara	0-0
Pro Vercelli - Virtus Verona	0-2
Renate - Union Brescia	1-3
Trento - AlbinoLeffe	2-2
Cittadella - L.R. Vicenza	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 21/09

Alcione Milano-Renate	21/9 ORE 12.30
Pergolettese-Inter U23	21/9 ORE 12.30
Lecco-Trento	21/9 ORE 15
L.R. Vicenza-Pro Patria	21/9 ORE 15
Novara-Pro Vercelli	21/9 ORE 15
Lumezzane-Ospitaletto	21/9 ORE 17.30
Triestina-Arzignano	21/9 ORE 17.30
V. Verona-Dolomiti BL	21/9 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Cittadella	21/9 ORE 20.30
Union Brescia-Giana	21/9 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LECCO	10	3	1	0	7	2
UNION BRESCIA	9	3	0	1	11	3
PERGOLETTESE	9	3	0	1	8	5
L.R. VICENZA	7	2	1	0	7	1
ARZIGNANO	7	2	1	1	6	5
ALCIONE MILANO	7	2	1	1	3	2
RENATE	7	2	1	1	6	6
PRO VERCELLI	6	2	0	2	5	10
TRENTO	5	1	2	1	5	5
GIANA ERMINIO	5	1	2	1	3	4
VIRTUS VERONA	4	1	1	1	5	4
NOVARA	4	0	4	0	3	3
CITTADELLA	4	1	1	1	3	4
DOLOMITI BELLUNESI	3	0	3	1	4	7
INTER U23	2	0	2	1	3	4
ALBINOLEFFE	2	0	2	2	7	9
PRO PATRIA	2	0	2	2	5	7
OSPITALETTO	2	0	2	2	3	5
LUMEZZANE	0	0	0	4	3	11
TRIESTINA	-2	1	2	1	4	4

PALLAQUADRATA

Juve meno forte dell'Inter: non lotterà per lo scudetto



GIANCARLO PADOVAN

Forse—come dice qualche collega più saggio e più avvertito di me—è stato azzardato, almeno da parte di chi scrive, non inserire la Juventus nel lotto delle favorite del campionato. Perché, per la

storia che ha e con il Dna che si ritrova, anche la Juve più scalcagnata può vincere lo scudetto. Eppure, per quanto possa sembrare paradossale, il clamoroso successo (almeno nella modalità) sull'Inter, mi ha confermato quanto la squadra di Tudor abbia limiti invalicabili e non sia nemmeno lontanamente apparentabile al Napoli che ha stravinto a Firenze.

La Juve cerca spesso la verticalità e questo non è certo un male. Peccato che questa

finalità non sia quasi mai accompagnata dal controllo della manovra e, dunque, della partita.

Sabato non solo il possesso di palla è stato smisuratamente favorevole all'Inter, ma il baricentro—cioè il primo strumento per capire se e quanto una squadra abbia un atteggiamento offensivo—parla in maniera impietosa. Quello della Juventus è stato basso (48,6 metri), mentre l'Inter l'ha tenuto alto (57,8). La misura non è ca-

suale: il cambio di Locatelli con Cabal (al rientro dopo mesi di assenza per l'infortunio) è stato un errore da parte di Tudor sia per gli esiti immediati (dal 2-2 al 2-3), sia come segnale alla squadra (ci basta il pari). Poi, siccome la fortuna si accoppia spesso alla mediocrità, tutti si sono affrettati a scrivere che Tudor ha azzeccato i cambi. Ma se Adzic (entrato per il fantasma di Koopmeiners, un'altra scelta iniziale sbagliata) non avesse inven-

tato un gol da campione, gli elogi sperticati sarebbe rimasti tali?

Una qualità va riconosciuta a Tudor, ovvero l'onestà di avere detto che l'Inter è una squadra forte e che il pareggio sarebbe stato più equo. In realtà, anche se uscita sconfitta dallo Stadium, l'Inter ha giocato meglio della Juve contro la quale ha finito per attuare un autentico suicidio. Primo, per come non è stata in grado di gestire il vantaggio, quando mancava po-

co più di un quarto d'ora dalla fine. Secondo, perché è ormai evidente a tutti che Sommer, responsabile di almeno due reti subite e complice su una terza, stia diventando un caso. Date all'Inter un portiere che pari e un Lautaro che segni (è stato annullato da Bremer) e le cose sarebbero andate diversamente.

Per tutte queste ragioni resto della mia idea. Lo scudetto lo vincerà il Napoli e non occorre capire di calcio per sostenerlo. L'Inter tornerà ad essere la sua più autorevole antagonista e la Juve, se va bene, finisce nelle prime quattro. —

Basket - Serie A

Equilibri da calibrare

Verso la nuova stagione, la sfida di Trieste sarà ricreare col nuovo gruppo la stessa alchimia vista lo scorso anno



I giocatori della Pallacanestro Trieste si riuniscono in mezzo al campo prima dell'allenamento al PalaRubini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Lo scrimmage giocato ieri a Venezia, in attesa del match di venerdì prossimo contro il Cedevita e della sfida contro il Baskonia in programma a Vitoria martedì 23 settembre, avvicina la Pallacanestro Trieste all'avvio della nuova stagione. L'attesa sta per finire, meno di tre settimane e tutto sarà pronto per una annata agonistica che, tra campionato e Basketball Champions League, si preannuncia ricca

di sfide. Confermarsi e se possibile migliorarsi in Serie A e recitare da protagonista anche in Europa, gli obiettivi di una società che ha lavorato sodo durante l'estate per costruire un roster ancora più competitivo, inserendo elementi di spicco per colmare le lacune e aggiungere ulteriore qualità. Arrivi che rappresentano un segnale forte delle ambizioni del club ma che hanno naturalmente cambiato i rapporti di uno spogliatoio che era stato uno dei segreti

della passata stagione.

NUOVI EQUILIBRI

In ogni processo di cambiamento, come è normale sia, si possono incontrare delle frizioni iniziali. L'inserimento di nuove dinamiche e l'adattamento a nuove personalità sono passaggi delicati, e a volte i meccanismi di gruppo non si assestano immediatamente. La Pallacanestro Trieste, come ogni squadra che si rinnova, sta attraversando questa fase. L'obiettivo primario ora è



Israel Gonzalez FOTOBRUNI

integrare al meglio i nuovi acquisti nel tessuto già esistente, ricreando la stessa alchimia che aveva reso la squadra così forte. Sarà cruciale trovare il giusto equilibrio tra l'esperienza dei "veterani" e l'entusiasmo dei nuovi arrivati. Un processo che richiede tempo.

VERSO IL CEDEVITA

Per la partita contro la formazione slovena, in programma venerdì alle 19 sul parquet del PalaRubini, prevendita già attiva. Per il momento solo on line sul circuito Vivaticket e da mercoledì 17 settembre anche presso la biglietteria interna (Ingresso Vip, Via Ercole Miani 5/1), con i seguenti orari di apertura: mercoledì dalle 9.30 alle 13.30, giovedì dalle 14.30 alle 18.30, Venerdì dalle 9.30 alle 13.30. Match che rappresenta un ulteriore test per creare un linguaggio tecnico comune, c'è curiosità per rivedere all'opera Ramsey, che nei dieci minuti giocati la scorsa settimana con l'Ilirja Lubiana non aveva particolarmente impressionato. Si spera poi di vedere finalmente dal vivo anche Moretti e cominciare ad ammirare il potenziale di una Trieste che, tra gli esterni, ha un potenziale davvero notevole. Dopo Cedevita e Baskonia, l'ultimo impegno del precampionato sarà l'amichevole che la formazione di coach Gonzalez giocherà contro la San Bernardo Cantù domenica 28 settembre, alle 18, sul parquet del Pala-Francescucci di Casnate. —

Gonzalez comunque soddisfatto dai suoi «Passi in avanti, ma difesa da migliorare»

Biancorossi ko nello scrimmage contro la Reyer



Ross in azione durante lo scrimmage con Venezia

IL TEST

Prima sconfitta stagionale per la Pallacanestro Trieste che in un Taliercio deserto si arrende alla Reyer al termine di un match combattuto. Finale non disponibile perché, per scelta, le due società non hanno voluto rendere noto risultato e tabellini, partita comunque dal punteggio alto con la formazione di Israel Gonzalez che alla fine ha limitato i danni chiudendo il match con sei punti di scarto.

Buon test per entrambe, al netto del risultato finale coach Gonzalez si è detto almeno parzialmente soddisfatto dalla prova offerta dai suoi ragazzi. «Buona partita, giocata contro un'avversaria di livello e qualità nella quale abbiamo fatto sicuramente dei passi avanti rispetto ai quaranta minuti disputati contro l'Ilirja Lubiana – le parole del tecnico spagnolo –. Penso che abbiamo molta qualità nella squadra, per noi fare canestro e mettere punti a referto non è un pro-

blema, credo che stasera ci siamo passati la palla bene e in fase offensiva abbiamo giocato con un bel ritmo. Il rovescio della medaglia – continua Gonzalez –, è che dobbiamo migliorare la nostra difesa, specialmente nell'uno contro uno. Le difficoltà di questa sera (ieri, ndr) magari sono normali visto che avevamo le gambe stanche ma possiamo certamente fare meglio. Dobbiamo mettere il focus su questo e sulla capacità, in attacco come in difesa, di andare meglio a rimbalzo».

Archiviata la sfida veneziana contro la Reyer si torna in palestra. Da oggi l'obiettivo si sposta al match che venerdì vedrà i biancorossi di nuovo in campo davanti ai propri tifosi per sfidare il Cedevita. «Sarà un altro bel test – conclude Israel Gonzalez –. Come sempre per altro quando affrontiamo squadre slovene. Il loro modo di giocare è sempre molto fisico, sarà importante farci trovare pronti e riuscire quantomeno a pareggiare l'intensità agonistica che Lubiana metterà in campo». —

L.O. GA.

SERIE B

La Dinamo in finale batte la Falconstar E il Memorial Bulfoni resta a Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Resta a Gorizia il trofeo del 4° Memorial Giancarlo Bulfoni. La bacheca è quella dei padroni di casa della Dinamo, che nella finalissima del torneo hanno battuto alla "Stella Matutina" i cugini monfalconesi della Falconstar per 74-70, in un derby che non ha tradito le attese per intensità. Partenza lanciata per la Dinamo, con Giacchè subito caldo (sa-

rebbe stato poi premiato come Mvp ricevendo il premio "Livio Collini") e goriziani avanti anche di 7 punti sul 20-13, prima di andare al primo mini riposo sul 20-15. Parità perfetta invece al riposo lungo, perché la Falconstar ha trovato il ritmo per rispondere esattamente con lo stesso parziale, ma a parti invertite, grazie soprattutto a Skerbec, mentre la Dinamo raffreddava le sue mani. Gelide

addirittura ad inizio terzo quarto, quando gli ospiti sono riusciti a scappare addirittura sul 38-50 trovando in Gallo e Bacchin spalle ideali per il capitano. L'ultimo parziale, così, è iniziato con la Falconstar avanti (52-57), ed è allora la Dinamo si è rimbeccata le maniche con i canestri di Perin (in crescita), Giacchè e Pettinaroli. Fino al sorpasso, con una tripla di quest'ultimo per il 67-64. Poi bot-



Una fase di gioco della finale del Memorial Bulfoni

ta e risposta, ma sigillo di Giacchè per il successo. «Sono contento per i ragazzi – dice coach Gigi Tomasi –. Vincere trasmette fiducia e ripaga

degli sforzi. Ci vorrà quindi del tempo per arrivare al top ma siamo consapevoli di avere ulteriore margine di crescita. Ci aspettano altre 2 setti-

mane per l'esordio ufficiale e vogliamo farci trovare pronti". «Si è visto un buon livello in questo torneo – dice invece l'allenatore della Falconstar Andrea Beretta –, tanto più considerando che siamo appena a metà settembre. Ci attende una stagione nella quale dovremo essere preparati ad affrontare un maggior livello di fisicità e di aggressività, e ce lo ha fatto capire proprio la Dinamo». Falconstar e Dinamo erano approdate alla finale battendo nella prima giornata del "Bulfoni" rispettivamente lo Jadran Trieste (68-60) e la squadra B della Ueb Cividale (93-53). Nella finalina per il terzo posto che ha preceduto l'ultimo atto, i triestini si sono imposti sui cividalesi per 90-82.

Pallamano - Serie A Gold

Trieste, le ambizioni restano alte

Carpanese vede il bicchiere mezzo pieno dopo il ko di Bolzano: «Riscattiamoci subito con Cologne»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste torna da Bolzano con una certezza: sarà competitiva in questo difficile campionato di Serie A Gold. Sul campo del rinnovato PalaGasteiner, la formazione di Andrea Carpanese ha rimediato una sconfitta che non ne mortifica le ambizioni.

Contro il Loacker si è vista una squadra determinata e tecnicamente all'altezza, capace di lottare fino alla fine sfiorando l'impresa e mettendo in difficoltà la sua avversaria. «È l'aspetto positivo di questa prima trasferta stagionale – sottolinea il tecnico Carpanese –, l'impegno è stato senza dubbio massimo, i ragazzi hanno dimostrato carattere in un match che nel secondo tempo, visto come si stavano mettendo le cose, avrebbe potuto vederci scivolare sotto nel punteggio anche di sei, sette reti. E invece c'è stata una bella reazione, la squadra ha creduto

to nelle possibilità di recuperare lo svantaggio e di vincere la partita. Poi nel finale gli episodi sono girati in un certo modo, resta comunque la soddisfazione di una gara che ha confermato tutte le qualità di questo gruppo».

Alla fine, gestendo meglio le fasi decisive ed essendo più cinica quando serviva, Bolzano ha meritato di portare a casa i due punti. «Abbiamo giocato su un campo difficile – continua Carpanese –, e subito una sconfitta che comunque considero giusta perché i nostri avversari, nell'arco dei sessanta minuti, hanno dimostrato di più rispetto a noi. Per quanto ci riguarda non siamo riusciti a rispettare bene il piano partita e di questo mi prendo ovviamente le mie responsabilità, a volte mi sono fatto distrarre da situazioni esterne che non mi hanno permesso di essere sufficientemente lucido».

Archiviato il 35-33 subito



Il centrale spagnolo Pujol FOTO SKALAMERA

Serie A1 Gold Maschile

Brixen - Chiaravalle	35-34
Fasano - Cassano Magnago	32-30
Macagi - Alperia Black Devil	30-25
Metelli Cologne - Siracusa	30-31
Sparer - Conversano	27-35
SSV Loacker - Trieste	35-33
Raimond - Pressano	RINV. IL 07/10

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Conversano	4	2	0	0	75	61
Siracusa	4	2	0	0	65	63
Raimond	2	1	0	0	38	23
Macagi	2	1	0	1	61	57
SSV Loacker	2	1	0	1	68	67
Trieste	2	1	0	1	65	65
Fasano	2	1	0	1	62	62
Cassano Magnago	2	1	0	1	62	63
Alperia Black Devil	2	1	0	1	56	58
Brixen	2	1	0	1	69	74
Pressano	1	0	1	0	26	26
Metelli Cologne	1	0	1	1	56	57
Sparer	0	0	0	2	55	66
Chiaravalle	0	0	0	2	57	73

PROSSIMO TURNO: 20/09/2025

Alperia Black Devil - Fasano, Cassano Magnago - SSV Loacker, Chiaravalle - Conversano, Macagi - Sparer, Pressano - Brixen, Siracusa - Raimond, Trieste - Metelli Cologne.

a Bolzano è già tempo di concentrarsi sul prossimo impegno che, domenica prossima, vedrà i biancorossi in campo contro il Metelli Cologne, l'altra neopromossa di questo campionato. «L'occasione per un immediato riscatto – conclude il coach triestino –, solo a condizione di affrontare l'impegno con il giusto atteggiamento. Dovremo analizzare con attenzione gli errori commessi a Bolzano con particolare riferimento alla fase difensiva, cercando di mettere a punto gli automatismi che sono mancati sabato sera in Alto Adige».

La seconda giornata, intanto, fa registrare l'immediato allungo al comando della classifica della coppia Conversano-Teamnetwork Albatro.

I campioni d'Italia in carica hanno mostrato tutta la loro solidità passando con autorità sul campo della Sparer Appiano. L'Albatro, invece, ha raccolto forse più di quanto avrebbe meritato andando a espugnare proprio il campo di Cologne.

Per il resto grande equilibrio con i successi di Fasano contro Cassano Magnago e di Bressanone con Chiaravalle che hanno così compatto la classifica alle spalle della coppia di testa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Nuova Leapmotor T03
da 4.900€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede
Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 205 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 14/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

CALCIO - SERIE D

San Luigi bello e concreto la doppietta di Butti schianta il Conegliano

Esordio casalingo con vittoria per il team biancoverde Il tecnico Pocecco: «Bravi a limitare il loro palleggio»



Il San Luigi ha mantenuto vergine la porta contro il Conegliano FOTOSERVIZIO BRUNI

SAN LUIGI	2
CONEGLIANO	0

Marcatore: 27' e 59' Butti.

San Luigi: Corbatto, Malandrino, Crosara, Villanovich (74' Montestella), Caramelli, Brunner, De Nuzzo (68' Abdulai), Tonini (51' Carretti), Butti (79' Osmani), Pinzi, Cofone (57' Olio). All. Pocecco

Conegliano: Sperando, Parise, Cazzin (65' Andolfatto), Ndoj, Guizzini (60' Prampero), Peschiutta, Pignat, Coin (65' Zago), Colombi, De Vido (55' Fagan), Nicoloso. All. Pulzetti

Arbitro: Matteo Santinelli di Bergamo.
Note: calci d'angolo 0-6; ammoniti Tonini, Olio, Corbatto, Brunner, Guizzini. Recupero: 0'-6'.

Guido Roberti / TRIESTE

Bellissima vittoria del San Luigi al debutto casalingo, un 2-0 al Conegliano firmato dalla doppietta di Butti ma lodi da estendere a tutto il collettivo che ha saputo colpire nei momenti opportuni e conservare senza grandi rischi il punteggio.

Considerato il pareggio a Mestre nella prima giornata, sono 4 punti in saccoccia nella lunghissima corsa salvezza e la gioia nella splendida giornata in via Felluga prolunga quell'entusiasmo della promozione che continua a far bene a tutti.

Pocecco dispone i suoi con il 3-5-2, Corbatto in porta, linea difensiva Brunner, Crosara e Caramelli, quinti di cen-

trocampo De Nuzzo a destra e Malandrino sul versante opposto, in mezzo Villanovich regista affiancato da Pinzi e Tonini, Butti con Cofone in attacco.

La squadra di Pulzetti replica con un 4-3-1-2. Provano gli ospiti in avvio a fare la partita ma non pungono. Al 16' su un'uscita errata dei trevigiani prima conclusione alta di De Nuzzo su palla recuperata. Pocecco nota qualcosa dietro e arretra Malandrino mandando Brunner quinto a sinistra. Prima metà di frazione senza particolari sussulti.

Altra battuta di De Nuzzo, parata agevole di Sperandio ma preludio al gol su un prezioso recupero palla verticalizzazione perfetta di Villanovich con Butti che scatta tenu-

to in gioco da Ndoj e a tu per tu con l'estremo difensore non tradisce. 1-0, una rete che in via Felluga aspettavano da 5 anni in questa serie. Non arriva il raddoppio per questione di centimetri al 36' sulla bellissima parabola a giro con il sinistro, ancora di De Nuzzo. Il gol sarebbe stato meritato per il numero 7. S'abbassa il baricentro dei triestini nel finale di frazione, alcune fiammate ospiti comportano qualche brivido ma nulla più. Vantaggio all'intervallo.

Nessun cambio ma Conegliano che parte forte e Pocecco costretto ad invitare alla calma i suoi ragazzi. Al 50' buca Caramelli e Nicoloso si trova al limite dell'area da solo, Corbatto è prodigioso con il corpo e salva i suoi. Due episodi dubbi con rigori reclamati dal San Luigi animano la gremita tribuna (350 spettatori), i presenti possono però esplodere di gioia al 59': pallone conteso, Pinzi abile ha la meglio e al limite raccoglie Butti, il quale si volta e fa partire il diagonale ad incrociare del 2-0.

Ciprova con i cambi Pulzetti e dalla panchina sanluigina arrivano gli innesti di Carretti, Olio e Abdulai, quest'ultimo si procura una punizione dal limite appena entrato al 70', se ne incarica con parata di Sperandio. Vicinissimo il colpo di grazia al 77', Crosara trascina un contropiede, Abdulai coglie la traversa. Ultimo cambio al 79', Osmani per Butti, applausi all'autore della doppietta.

Si tratta di resistere agli ultimi assalti dei veneti, ed il San Luigi lo fa bene fino alla chiusura dei 6'di recupero. Miglior avvio di stagione non ci poteva essere. Pocecco:

«Siamo riusciti a limitare il loro palleggio, e abbiamo tenuto molto bene, siamo stati bravi a non allungarci mai, e abbiamo fatto gol su una verticalizzazione. I ragazzi hanno fatto una grande gara».

Trasferita difficile sabato 20 settembre ad Este, un pareggio e un successo come i ragazzi di Massimiliano Pocecco. Con molta consapevolezza in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Cjarlins e Treviso senza freni Mestre, ecco il primo acuto Semaforo rosso per il Brian

TRIESTE

C'è il Cjarlins Muzane a punteggio pieno assieme al favorito Treviso dopo le prime due giornate di campionato nel girone C.

La squadra di Mauro Zironelli a conclusione di una sfida pirotecnica ha liquidato il Calvi Noale 3-2. In vantaggio con il gol di Maniero al 16', i padroni di casa sono stati raggiunti una prima volta al 36', da Vranic. Nuovo vantaggio al 15' della ripresa firmato Marangon, con un calcio di rigore ed altra beffa, quasi allo scadere del tempo regolamentare, con la rete del 2-2 di Compaore. A fare esplodere la squadra friulana la rete in pieno recupero, al 93', di Silenzi. Seconda vittoria di misura ma 6 punti che inducono all'ottimismo per una stagione in cui la società di Zanutta vuol essere protagonista.

In vetta c'è pure il Treviso. I biancocelesti, non senza fatica, si sono sbarazzati del Vigasio 2-1. Di Martinelli la prima rete, decisivo Scotti, già autore di una tripletta nel primo turno.

Semaforo rosso per il Brian Lignano. Prima illusione al "Teghil", poi alla distanza la forza del Campodarsego a prender forma. Il Brian Lignano nella partita che aveva aperto sabato la seconda giornata del girone C si è dovuto arrendere ai patavini, stabilmente nei quartieri alti della serie D da quasi 10 anni. La formazione di Moras è andata in vantaggio al 7' grazie alla finalizzazione di Bearzotti a coronamento di uno schema eseguito alla perfezione. Vantaggio durato una decina di minuti, con il pareggio al 18' firmato da Djoulou con un colpo di testa ravvicinato. Momento chiave della partita al 73', an-



Luca Villanovich (San Luigi)

cora con Djoulou a bersaglio, questa volta di piede. Nemmeno due minuti e Cuomo, lesto in area, ha messo la parola fine con la rete dell'1-3 finale per la squadra di Bedin.

Primo successo del Mestre, la squadra arancionera ha sofferto ma vinto 0-1 sul campo del neopromosso Obermais. Rete decisiva di Melchiori. La doppietta di De Grazia trascina invece l'Union Clodiense, in una delle sfide più attese del turno, contro il Bassano. 2-0 per la squadra granata, altra indiziata a lottare per la vittoria del campionato.

Legnago in bianco contro l'Adriese, al "Sandrini" le difese hanno prevalso sugli attacchi, 0-0 il finale. Risultato di parità maturato anche tra Altavilla ed Este (2-2). Due volte in vantaggio i vicentini, prima con l'ex Triestina Rachid Arma poi nella ripresa con Andriani, sono stati ripresi dai giallorossi una volta per tempo, reti di Barzon su rigore e Peron a 5' dal 90'.

0-0 infine tra Luparense e Portogruaro, primo punto per gli ospiti. —

G.R.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Campodarsego	1-3
Cjarlins Muzane - Calvi Noale	3-2
Legnago - Adriese	0-0
Luparense - Portogruaro	0-0
Obermais - Mestre	0-1
Rocca Altavilla - Este	2-2
San Luigi - Conegliano	2-0
Treviso - Vigasio	2-1
Union Clodiense - Bassano	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	6	2	0	0	6	3
Cjarlins Muzane	6	2	0	0	4	2
Este	4	1	1	0	5	2
San Luigi	4	1	1	0	4	2
Campodarsego	4	1	1	0	4	2
Union Clodiense	4	1	1	0	3	1
Legnago	4	1	1	0	2	0
Mestre	4	1	1	0	3	2
Brian Lignano	3	1	0	1	5	4
Vigasio	3	1	0	1	2	2
Luparense	2	0	2	0	1	1
Adriese	2	0	2	0	1	1
Rocca Altavilla	1	0	1	1	2	3
Portogruaro	1	0	1	1	2	4
Conegliano	0	0	0	2	0	3
Calvi Noale	0	0	0	2	3	7
Obermais	0	0	0	2	0	4
Bassano	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO: 21/09/2025

Adriese - Treviso, Bassano - Luparense, Calvi Noale - Union Clodiense, Campodarsego - Legnago, Cjarlins Muzane - Brian Lignano, Este - San Luigi, Mestre - Conegliano, Portogruaro - Rocca Altavilla, Vigasio - Obermais.

Eccellenza

Fiume Bannia - Nuovo Pordenone	1-1
Fontanafredda - Tolmezzo C.	1-1
Forum Julii - Sanvitese	2-1
Juventina - Pro Fagagna	0-0
Kras Repen - Lavarian Morteau LME	1-1
Pol. Codroipo - Muggia 1967	0-2
Polisportiva Tamai - Chions	1-2
Rive Flaibano - Pro Gorizia	1-0
UFM - Chiabola Ponziana	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Rive Flaibano	6	2	0	0	6	1
UFM	6	2	0	0	3	0
Muggia 1967	4	1	1	0	2	0
Forum Julii	4	1	1	0	4	3
Chions	4	1	1	0	3	2
Pro Fagagna	4	1	1	0	1	0
Polisportiva Tamai	3	1	0	1	3	3
Tolmezzo C.	2	0	2	0	3	3
Nuovo Pordenone	2	0	2	0	3	3
Fiume Bannia	2	0	2	0	3	3
Lavarian Morteau LME	2	0	2	0	1	1
Juventina	2	0	2	0	1	1
Fontanafredda	2	0	2	0	1	1
Kras Repen	1	0	1	1	1	2
Pol. Codroipo	1	0	1	1	0	2
Sanvitese	0	0	0	2	1	3
Pro Gorizia	0	0	0	2	1	3
Chiabola Ponziana	0	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO: 17/09/2025

Chiabola Ponziana - Forum Julii, Lavarian Morteau LME - Juventina, Muggia 1967 - Kras Repen, Nuovo Pordenone - Fontanafredda, Polisportiva Tamai - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Chions, Pro Gorizia - UFM, Sanvitese - Fiume Bannia, Tolmezzo C. - Pol. Codroipo.

Promozione

Calcio Aviano - Deportivo Junior	1-1
Casarsa - Bujese	3-1
Centro Sedia - Corno Calcio	3-0
Com. Teor - OL3	1-1
Corva - Sistiana Sesljan	1-0
Pro Cervignano Ruda - Fiumicello	0-1
Tricesimo - Maniago Vajont	4-0
Trieste Victory Academy - Azzurra P.	2-2
Un. Martignacco - Sevegliano Fauglis	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tricesimo	6	2	0	0	6	0
Corva	6	2	0	0	3	0
Centro Sedia	4	1	1	0	4	1
Casarsa	4	1	1	0	4	2
Com. Teor	4	1	1	0	3	1
Fiumicello	4	1	1	0	2	1
Un. Martignacco	4	1	1	0	1	0
Sevegliano Fauglis	3	1	0	1	1	1
Bujese	3	1	0	1	2	3
Deportivo Junior	2	0	2	0	3	3
Azzurra Premariacco	2	0	2	0	3	3
OL3	2	0	2	0	1	1
Trieste Victory Academy	1	0	1	1	2	3
Pro Cervignano Ruda	1	0	1	1	2	3
Calcio Aviano	1	0	1	1	1	2
Sistiana Sesljan	0	0	0	2	0	3
Corno Calcio	0	0	0	2	0	5
Maniago Vajont	0	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 20/09/2025

Azzurra P. - Sevegliano Fauglis, Bujese - Trieste Victory Academy, Corno Calcio - Pro Cervignano Ruda, Deportivo Junior - Casarsa, Fiumicello - Calcio Aviano, Maniago Vajont - Corva, OL3 - Tricesimo, Sistiana Sesljan - Centro Sedia, Un. Martignacco - Com. Teor.



WALKING FOOTBALL

Triestina ok con la rappresentativa Fvg

Inizia con una confortante vittoria la stagione agonistica dell'Unione Triestina Walking Football, la squadra rossoalabardata di calcio camminato.

La compagine del capoluogo regionale si è

imposta con il risultato finale di 4-2 a Buttrio nella sfida amichevole contro la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia. A segno per i triestini Marson, Rados, Carletti e Lonza. Giovedì match di ritorno a Roiano. —

PROMOZIONE

La Ts Victory riacciuffa l'Azzurra Premariacco Paliaga ancora a segno

Il team di Terpin la sblocca col bomber, risponde Cavaliere D'Andrea porta avanti i friulani ma Cannavò firma il pari

Massimo Umek / TRIESTE

Gara piacevole ed agonisticamente accesa con un pareggio finale che sembra un risultato sostanzialmente giusto e che probabilmente accontenta entrambe.

Nel suo esordio casalingo il Trieste Victory Academy ha controllato la gara nella prima mezz'ora ma poi è stata battaglia. Andiamo con ordine. Ambedue gli allenatori hanno riproposto per sette undicesimi lo schieramento del debutto in campionato di una settimana prima. All'entrata in campo si nota subito nei triestini una numerazio-

ne dei giocatori in stile Serie A, non cioè dall'uno all'undici ma bensì con numeri sparsi fino al 22. Unica società a farlo in Promozione.

La dieci, quella che solitamente viene data al più tecnico, è sulla schiena di Luca Pizzul, 69 presenze con la Triestina e poi visto con le casacche di Renate e Pro Patria, ricordato al Rocco come terzino ma che invece a Borgo San Sergio lo si vede con buoni risultati a centrocampo anche se poi nella ripresa si è spesso allargato sulla fascia. Si parte con una traversa di Cannavò dalla destra al 7'. Al 15' arriva il vantaggio per i

locali, gran palla di Pizzul in verticale per il bomber Paliaga che addomestica la sfera e da un passo dentro l'area la piazza rasoterra in angolino. Al 19' punizione dalla distanza ospite, ci prova Serra e Jagust per non rischiare mette i pugni. Dieci minuti dopo il Tva si fa male da solo, Casagrande in quasi solitudine rinvia goffamente nella propria area ma si calcia sul braccio, l'arbitro indica il dischetto. Mister Terpin prova a convincere, senza successo, l'assistente della giacchetta nera che si tratta di un movimento congruo. Alla battuta ci va Cavaliere che spiazza il



Una fase di Trieste Victory Academy-Azzurra Preamariacco FOTO BRUNI

numero uno di casa firmando così la parità. Jagust deve capitolarne nuovamente dopo quattro giri di lancetta, D'Andrea pesca il jolly con una bordata dalla destra che s'infilta nell'incrocio opposto. In mezzo e subito dopo occasioni anche per Puddu, Cavaliere e Serra.

Nei primi 20' della seconda frazione nessuna emozione, se non un problema al ginocchio per l'arbitro che riceve lo spray miracoloso dalla panchina del Tva e continua

così a correre sino al 95'. Al 19' Paliaga conclude debolmente dal limite. Al 20' bel numero di Pizzul a sinistra che mette in mezzo, un difensore friulano tocca con la mano sotto porta e per il direttore di gara è rigore. Sul dischetto va Paliaga che però lo calcia debole e centrale e Bellin respinge.

Al 26' Dario tenta la fortuna dal limite, la precisione c'è ma non la potenza. Alla mezz'ora arriva il 2-2, traversa di Paliaga dalla destra, dal-

TVA	2
AZZURRA PREMARIACCO	2

Marcatori: pt 15' Paliaga, 30' Cavaliere (rig), 34' D'Andrea; st 30' Cannavò.

Trieste Victory Academy: Jagust, Casagrande (st 10' Mahmoud), Curzolo, Marchesich, Lubrano (st 13' Cauti), Loperfido, Zulian (st 24' Ciliberti), Bruni (st 43' Pelencig), Pizzul, Cannavò (st 38' Bettini), Paliaga. All. Terpin

Azzurra Premariacco: Bellin, D'Andrea (st 16' Missio), Marmoreo (st 13' Martincigh), Grassi, Dario, Bosco (st 16' Fabbro), Ruffo, Michelutto, Puddu, Cavaliere (st 38' Beltrame), Serra (st 38' Dario). All. Gregoratti

Arbitro: Iulian Marcellin Mihaila di Pordenone.

Note: ammoniti: Curzolo, Marchesich, Zulian, Pizzul, Ciliberti, Marmoreo.

la parte opposta riprende Cannavò, si aggiusta il pallone e calcia verso la porta, sulla traiettoria uno stinco di un difensore dell'Azzurra beffa il portiere ospite. Due minuti dopo il Tva potrebbe anche vincerla, su angolo proveniente dalla destra, Ciliberti anticipa tutti di testa da pochi passi ma la mira è d'un soffio alta.

Mani nei capelli per i padroni di casa e risultato che non cambierà più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Sistiana non va Haxhiraj condanna i delfini alla sconfitta Sorride il Corva

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sul sipario del secondo turno di Promozione il Sistiana Sesljan è costretto a rimandare ancora l'appuntamento con la vittoria. Colpa del Corva che ha cercato con insistenza di rompere l'equilibrio senza soluzione di continuità, fino a spuntarla con la rete di Haxhiraj al 43' della ripresa che ha condannato i delfini al secondo ko in campionato.

Ad Azzano Decimo non sono mancate occasioni per entrambe le parti, con Birsanu che ha acceso il match con alcune fiammate già nelle prime battute. I carsolini hanno tenuto caldo l'asse Colja-Clemente, bocca di fuoco dalla quale sono arrivate alcune conclusioni che però non hanno dato troppa noia a Loperfido. Al 28' è Sedmak ad iscriversi alla lotteria del tiro, alto, cui risponderà Iseppi con un diagonale terminato sul fondo. Al 35' a David Colja viene annullato l'1-0 perché pizzicato in fuorigioco e dopo un bel guizzo di Imbrea il primo tempo va in archivio.

Dopo il tè caldo il Corva sale in cattedra con Liberati e Birsanu mentre dall'altra parte è ancora Colja a rendersi pericoloso con un colpo di testa innescato da Volas e terminato di poco sopra la traversa. Poco dopo l'airone ricambierà il favore, con Volas che supera il portiere ma non la difesa. Rossi prova a me-

CORVA	1
SISTIANA SESLJAN	0

Marcatore: st 43' Haxhiraj.

Corva: Loperfido, Reschiotto, Pramparo, Novelli, Imbrea, Gasparotto, Airoldi (st 27' Corelli), De Martin (st 45'+5 Boschian), Birsanu (st 14' Haxhiraj), Liberati (st 45'+1 Ceolin), Iseppi (st 20' Parafina). All. Rossi

Sistiana Sesljan: Grubizza, Simeoni, Benussi (st 9' Greco), Disnan, E. Colja, Sedmak, Crosato (st 40' Interlandi), Kerpan (st 29' Giorgi), D. Colja, Francioli (st 9' Volas), Clemente (st 29' Tomasevig). All. Motta

Arbitro: Righi (Gradisca d'Isonzo). **Note:** ammoniti Pramparo, Corelli, Simeoni.

scolare le carte: con soluzioni da centrocampo in su che garantiscono freschezza alla manovra dei padroni di casa. È una mossa che gli darà ragione quasi allo scadere, quando l'insistenza dei biancazzurri viene finalmente premiata. Al 43' Liberati prende per mano i suoi, vede e sfrutta il movimento di Haxhiraj che fulmina Grubizza esplodendo il tiro che vale l'1-0.

La reazione dei carsolini è confusa e poco efficace, con l'ultimo tiro di Volas sul primo palo smanacciato da Loperfido prima del triplice fischio. La sconfitta lascia i gialloblù a zero punti. —

COPPA REGIONE - PRIMA CATEGORIA

Vola il Sant'Andrea Frena il Costalunga Il San Giovanni vince il derby con il Domio

TRIESTE

Nel terzo turno di Coppa Regione di Prima Categoria sorridono Sant'Andrea, San Giovanni e Bisiaca. Un punto per Ronchi, Opicina e Azzurra; cadono Domio, Costalunga, Cormonese e Sovodnje.

GIRONE A

Davanti alla Sargiongina, il Sant'Andrea San Vito trova il secondo successo consecutivo ed allunga a tre la striscia di risultati utili. Ci mette circa mezz'ora De Luca per sbloccare il risultato di una partita rimasta sempre sotto il controllo dei triestini, che avrebbero anche potuto arrotondare il risultato già nel primo tempo se due legni non avessero negato il gol a Girardini. Il raddoppio dei ragazzi di Tropea arriva al 26' della ripresa, quando Carlevaris assiste il subentrato Haxhija che fissa il 2-0 finale.

GIRONE D

Il Costalunga inciampa sulla Bisiaca Romana che a Staranzano vince 3-0. Al 10' e dopo una traversa colpita da Matuchina, i biancorossi sono già avanti dagli sviluppi di un corner con il sinistro vincente sotto misura di Frattaruolo. Per i giuliani la bandierina è fatale anche al 35': questa volta Bass si inserisce deviando di testa la palla del 2-0. Nella ripresa Samba chiude il discorso dopo aver vinto il duello con Nisi.

Il San Giovanni vince di misura il confronto con il Domio

e festeggia la prima vittoria stagionale: decisivo il gol di Sabadin poco dopo la mezz'ora. Letale per i padroni di casa una palla persa a centrocampo scippata dai rossoneri che hanno lanciato in porta il bomber classe '92. Nella ripresa i biancoverdi provano a reagire ma la porta dei ragazzi di Caiffa rimane chiusa.

Pareggiano 2-2 Ronchi ed Opicina: gialloverdi due volte avanti ripresi dai carsolini che hanno massimizzato i pochi errori dei padroni di casa. Dopo un primo tempo a reti bianche, Veneziano esplode un tiro cross che piove in rete per l'1-0. Sammartini al 7' pareggia mentre Ale Rebecchi rimette in vantaggio i bisiacchi entrando di prepotenza in area. L'ultima parola è di Ceglie che fissa il definitivo 2-2.

GIRONE F

A Straccis l'Azzurra non va oltre l'1-1 con l'Ancona Lumignacco: al vantaggio di Manina, bravo a piombare sulla respinta di Tognato dopo il tiro di Selva, risponde di rigore Zannardo al 90'.

Non basta la rete di Glerean a portare i primi punti alla Cormonese che a Pradamano viene sorpresa per 3-1 con la doppietta di Nigris e la rete di Zampa.

Scivola ancora il Sovodnje, questa volta fermata dalla Manzanese che ha festeggiato la prima vittoria stagionale con la doppietta di Balzano. —

F.B.

COPPA REGIONE - SECONDA CATEGORIA

Ufi, manita al Mariano Aquileia ok a Romans Pari tra Mossa e Zarja Roianese ko col Poggio

TRIESTE

Terza giornata nella Coppa Regione di Seconda categoria. Dopo la preparazione atletica e queste prime uscite ufficiali le squadre stanno prendendo forma, si comincia a capirci qualcosa in più sui reali valori delle compagnie. Il tempo degli esperimenti si esaurirà nel prossimo fine settimana perché poi il 28 inizierà il campionato, laddove vittorie e sconfitte conterranno molto. Va ricordato che in questa Coppa Regione ci sono otto gironi da sette squadre ciascuno, si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ciascun raggruppamento. Le ultime tre giornate dei gironi eliminatori si disputeranno in gennaio.

Nel girone F la capolista Palazzolo è rallentata dall'Unione Basso Friuli (1-1). L'Ufi batte per 5-0 in trasferta il Mariano con i centri di Clemente (20'), Battistuta (50', 65' e 85') e Coradazzi (87'). Il Moraro supera per 4-1 la Malisana con due reti per tempo, nel primo vanno a segno Kudret Zejnuni e Polloni, nel secondo Paricka e ancora Kudret Zejnuni. Turno di riposo per l'Audax.

La classifica: Palazzolo 7; Ufi 6; Unione Basso Friuli 4; Malisana, Moraro, Audax 3; Mariano 0. Il prossimo turno: Palazzolo-Audax; Malisana-Unione Basso Friuli; Ufi-Moraro; riposa Mariano. Nel girone G il Torre conti-

nua a punteggio pieno, stavolta passa per 4-1 a Villanova con i bersagli di Ciani, Plett, Malisan e Mian. Il Trivignano abbandona la vetta impattando per 2-2 contro lo Strassoldo. L'Aquileia espugna per 3-0 il rettangolo della Pro Romans. Turno di riposo per il Terzo.

La classifica: Torre 9; Trivignano 7; Aquileia, Terzo, Villanova 3; Strassoldo 1; Pro Romans 0. Il prossimo turno: Trivignano-Terzo; Torre-Strassoldo; Aquileia-Villanova; riposa la Pro Romans.

Nel girone H mezzo passo falso del Mossa che pareggia per 2-2 contro lo Zarja; vantaggio goriziano con Semolic, pari carsolino di Spreafico al 19'; nella ripresa Zarja avanti con Tawgui al 6' e definitivo pari del Mossa con Benediti.

Il Poggio batte la Roianese in rimonta, Cattunar porta infatti avanti i triestini al 18', pari del Poggio al 45' con Zimolo e sorpasso con un rigore di Valdiserra al 42' della seconda frazione. Il Campanelle sconfigge l'Isonzo 3-2; per i vincitori a referto Martinelli (12'), Fogar (47') e Macor (68'); gli sconfitti rispondono con Tel e Cester. Riposava il Cgs.

La classifica: Mossa 7; Poggio, Campanelle, Cgs 4; Zarja 2; Isonzo, Roianese 1. Il prossimo turno: Roianese-Cgs; Isonzo-Poggio; Zarja-Campanelle; riposa Mossa. —

M.U.

Calcio femminile

Torneo delle Nazioni

Finale amaro per l'Italia A Gradisca trionfa l'Irlanda

L'atto conclusivo del Female Football Tournament premia la nazionale gaelica. Le azzurre partono forte poi calano alla distanza. A deciderla è McLoughlin

Luigi Murciano
GRADISCA D'ISONZO

Una solida Irlanda scrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del Female Football Tournament di Gradisca e nega all'Italia U17 l'impresa di conquistare il suo terzo trofeo consecutivo. Le ragazze gaeliche la spuntano con organizzazione difensiva, fisicità e corsa, aspetti su cui le Azzurre – pur a testa alta – alla distanza hanno sofferto a dispetto di un buonissimo primo tempo, perdendo via via lucidità.

Leandri schiera le sue ragazze con un abito arioso e propositivo: Ottaviani e Grigolo assistono la punta centrale Grilli. E blocco Juve-Roma per la nazionale femminile U17: 9/11 provengono dai vivai bianco-



Una fase della finale giocata ieri sera al Colaussi di Gradisca

nero e giallorosso, più le talentuose Sterner del Real Madrid e Martone che milita in Belgio, nell'Anderlecht. Più classicamente irlandese il 4-4-2 scelto dal collega Scott, che affida a Byrne e Bacon le chiavi dell'attacco, spesso innescato dal tradizionale kick and ru-

Bronzo alla Macedonia del Nord, che nella finalina batte ai rigori la Slovenia

sh: palla lunga e cercare di sorprendere sbilanciata la fase difensiva azzurra. Primo squillo di colore verde al 6': un mancino di Twomey dal limite, palla alta sulla traversa. L'Italia si vede al 12' esordire subito il gol con un'incornata di ottimo

tempismo di Cacace, palla che lambisce il palo di un niente. Alla mezz'ora ancora Italia propositiva: Grilli lavora un buon pallone col petto e prepara la conclusione di collo pieno per Martone, ma il destro dell'attaccante biancomalva non inquadra la porta. Al 36' la retroguardia italiana pasticcia e per poco non combina la frittata: buon che McLoughlin, che aveva riconquistato la sfera dopo essere andata in pressione sulla centrale azzurra, non trova la mira alzando il suo destro. Nel finale di tempo sfugge ai radar Twomey, ma è provvidenziale il tackle di Cacace a murare l'avversaria; scricchiola qualcosa dalle parti della difesa azzurra, perché poco dopo (e poco prima del riposo) è Rosso a doversi immolare su McLoughlin che stava battendo a rete a colpo sicuro dopo un'altra sbavatura. Al 7' della ripresa si rivedono le ragazze di Leandri: Grilli è brava a cercare la coordinazione al volo su un disimpegno aereo avversario, buona l'idea ma troppo centrale l'esecuzione che non sorprende Doyle. L'Eire sembra avere preso fiducia e al 9' è Twomey, dopo azione prolungata, a cercare l'angolo impossibile: alto non di molto il suo sinistro. Non tira una buona aria, ed in effetti arriva il vantaggio irlandese: ennesimo errore della retroguardia, Harcourt ne approfitta e centra

per McLoughlin la cui girata non lascia scampo all'estrema azzurra. Le verdi d'Irlanda da quel momento concedono pochissimo, e nonostante le generose folate azzurre, l'impresa di trascinare la sfida ai rigori non riesce.

Nel match di consolazione, disputatosi al "Cosulich" di Monfalcone, la Macedonia al Nord ha piegato ai rigori la Slovenia (5-4, tempi regolamentari 0-0 e sagra dei legni da una parte e dall'altra) conquistando così il bronzo. —

ITALIA	0
EIRE	1

Marcatrici: st 11' McLoughlin

Italia: Mallardi (Juventus), Andreangeli (Juventus), Oddina (Juventus), Rosso (Juventus), Sterner (Real Madrid), Cacace (Roma, poi Grassi, Roma), Ottaviani (Roma, poi Saccomandi, Atalanta), Grigolo (Juventus poi Galluzzi, Milan), Grilli (Roma), Martone (Anderlecht poi Poggi, Fiorentina), Pinchi (Roma, poi Ciccarelli, Parma), All. Leandri.

Repubblica d'Irlanda: Doyle, Fahey, Comiskey, Mooney, Harcourt (Poole), Finn (Milton), Byrne, Twomey, Hallinan, McLoughlin, Dallaghan, Farrington. All. Scott.

Note: ammonite Rosso, Cacace

Funghi

il piccolo ricettario

piccolo volume si rivolge a chi aspetta la stagione giusta per scoverli in mezzo alla natura, ma anche a chi semplicemente adora cucinarli, proponendo tante gustose e facili ricette per esaltare al meglio porcini, finferli, chiodini e tanti altri funghi che crescono nel nostro territorio.



€ 6,90

oltre al prezzo
del quotidiano

PALLAVOLO - COPPA REGIONE MASCHILE

Lo SloVolley parte col piede giusto: battuta la Rojalese

La squadra di Peterlin si impone in 4 set a Reana. Sempre nel girone A, il Mariano cede con onore al Pozzo Pradamano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sul versante maschile della Coppa Regione FVG, il girone A apre le danze con la sconfitta interna della Farmacia Fanchi, cioè l'Intrepida Mariano di serie D, che perde 1-3 con il SIEL Il Pozzo, mentre partenza decisa e scoppiettante per lo SloVolley che vince 1-3 in Friuli contro la Rojalese.

Partendo dal successo dei giuliani a Reana del Rojale (UD), la compagine di coach Peterlin cede solo un atto nell'1-3 (13-25, 14-25, 25-23, 15-25) finale. Prima gara, esordio contro una rivale della C, per uno SloVolley giovane con alcune assenze, con la mancanza di

Bulfon. Pochi e contati dunque, ma per un team da Serie B facile mettere in archivio la gara con parziali vinti in scioltezza, grazie al servizio, e con nette differenze e pochissimi errori.

Con quasi 4 atleti in doppia cifra, ed una formazione inedita per gli sloveni, con Terpin nel ruolo di ala-ricettore dopo anni da opposto, e Sutter da opposto esterno, in diagonale col regista Bensa. Lieve calo solo nel terzo periodo, poi nel quarto di nuovo sulla falsariga dei precedenti.

SloVolley: Bensa 2, Terpin 12, Komjanc 17, Jerič 9, Sutter 15, Micali 9, Margari- to 2, DeSanti (L). All. Ambrož Peterlin.

Prima partita di coppa anche per il Mariano Farmacia Fanchi, compagine neopromossa in serie D infarcita di under 17/19 contro il Pozzo Pradamano che militerà in Serie C. Stop interno in quattro tempi per i padroni di casa. Partita equilibrata nel primo set fino al 15 pari e poi break del Pradamano grazie ad un paio di errori gratuiti dei marianesi. Secondo set punto a punto dove Mariano non sfrutta alcuni set point. Terzo set di targa Farmacia Fanchi grazie ad una buona correlazione muro/difesa. Ultimo periodo a senso unico per Pradamano, che si impone 1 a 3. Da sottolineare le prestazioni del 2007 Zorogniotti, dei

2008 Ponzetta e Poiana e dei giovani Blasizza e Medeot. Si sono alternati i due liberi Cignola e Manfreda.

Fanchi: Zorogniotti Franc. (K), Zorogniotti Emanuele, Ponzetta, Farfaglia, Blasizza, Medeot, Poiana, Zorzin, Pitton, Quartuccio, Antoniali, Sfiligoi, Cignola (L1), Manfreda (L2). - All: Farfaglia/Toneguzzo.

Nell'altro gruppo, il B, successi per Fiume Veneto, 0-3 sul Travesio, mentre Pordenone si impone per 1-3 a Prata, contro la CS Prata Banca 360. Nel prossimo turno, debutto nel girone C per tutte le altre triestine e giuliane iscritte alla kermesse. —



La squadra del Mariano, nello stesso girone di Coppa dello SloVolley

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE FEMMINILE

Il Volley Club si vendica contro la Stella Udine

Ottima prova delle bianconere che vincono al tiebreak contro le friulane, rivali per la promozione lo scorso anno

TRIESTE

Partenza col botto nella prima gara di Coppa Regione FVG rosa per le ragazze del Volley Club Trieste, che superano per 3-2 (25-20, 25-16, 19-25, 10-25, 15-11) le favorite ospiti dello Stella Volley Rivignano.

Il risultato che non ti aspetti, particolare, in quella che il tecnico delle bianconere, Fulvio Hovhannessian, ha definito «una bella vittoria 3-2 contro la formazione dello Stella che lo scorso anno ha dominato il campionato di serie D e ci ha soffiato la promozione. La coppa Regione per noi del V. Club è una fase di passaggio di avvicinamento al campionato, pertanto i sestetti proposti sono legati all'esigenza di testare i nuovi inserimenti e creare un amalgama sempre più solido, il prima possibile. Una partita fra alti e bassi determinati da una condizione fisica ancora troppo approssimativa».

Per lunghi tratti ha giocato in campo una formazione under 19 proprio per far acquisire esperienza e minutaggio di un certo tipo. Il sestetto di partenza era nuovo per almeno cinque sestetti rispetto lo scorso anno.

«Siamo contenti per l'impegno e il risultato ottenuti - prosegue il coach -. C'è un enorme lavoro da fare per colmare il gap con le principali tre o quattro favorite del torneo ma gli stimoli per migliorare sono tantissimi».

Primi due set vinti, il se-



La festa del Volley Club dopo la vittoria sullo Stella Rivignano

condo dominato addirittura alla Cobolli da un Volley Club che si impone 25-16; poi una flessione fisica e numerosi inserimenti e cambi, hanno portato prima al 2-2, poi al quinto dove le atlete di casa si sono destreggiate bene e portato a casa i due punti, dopo un test-maratona soddisfacente.

Volley Club Trieste: Alesia Bavdaz, Nicole Brazzati 1, Giada Dodini, Sofia Giocondo 1, Nicoleta Marandici 9, Maya Mikac, Anita Milosevich 12, Claudia Rigo, Sara Roncarà 10, Elena Sefusatti 10, Giulia Spadaro 3, Giada Valente 7, Mila Vatto-

vaz 5, Sveva Zanne 5. All. Fulvio Hovhannessian.

Stella Volley Rivignano: Gattesco, Peveri, Faggiani A., Presello, Ponte G. e Giu., Presacco, Sarnataro (K), Zinzzone (L), Socol, Bontrager. All. Tania Faggiani.

In questa settimana entrante in campo per due volte l'altra formazione locale, L'Olympia Trieste del presidente Valles, che giovedì 18 affronta in casa per la prima giornata il Pav Natisonia, mentre sabato 20 settembre sarà di scena in trasferta a Rivignano contro lo Stella. —

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORNEO INTERNAZIONALE

Al Martiri di Basovizza a trionfare è lo Zalet

Le isontine hanno la meglio nella kermesse femminile che vedeva anche squadre slovene, serbe e croate

TRIESTE

Si è svolta nel week end appena trascorso la 51ª edizione del tradizionale torneo internazionale di pallavolo femminile per il Trofeo dei Martiri di Basovizza, organizzato dall'ASZ Sloga e dall'Associazione delle Società Sportive Slovene in Italia Uassi-Zssdi, in collaborazione con gli altri enti inerenti.

Al torneo rosa hanno partecipato le seguenti squadre: OK Poreč (Croazia), SK Volley e ŽOK Novi Sad (Serbia), OD Vital di Lubiana (Slovenia) e due squadre dello Zalet.

Lo ZKB Zalet di Serie Cha vinto in finale la 51ª edizione della competizione; e ha ottenuto due vittorie sabato, mentre la formazione della squadra D di coach Edi Bosich ha perso due volte.

Domenica poi di partite conclusive e finali decisive per decretare il ranking e la classifica finale del Torneo, che ha visto la vittoria dello Zalet, ex Kontovel, guidato dalla player-manager Demi Vattovaz.

Questi i risultati del girone A svolto nell'impianto Rouna dell'Ervatti di Sgonico: Zalet ZKB - OK SK Volley 3-0 (25-13, 25-9, 25-11); OK SK Volley - OK Poreč 2-1 (25-20, 21-25, 25-17); Zalet ZKB - OK Poreč 3-0 (25-18, 25-11, 25-7).

Per il gruppo B a Repen: Zalet D - ŽOK Novi Sad 0-3 (25-27, 17-25, 21-25), ŽOK Novi Sad-Vital Ljubljana



Il muro dello Zalet ZKB, vincitore del torneo SLOSPORT.ORG

na 3-0 (25-21, 25-13, 25-20); Zalet D - OD Vital Ljubljana 1-2 (14-25, 8-25, 25-15).

Nelle semifinali incrociate il Novi Sad ha sconfitto 2-0 le altre serbe dello SK, mentre lo Zalet ZKB ha superato in due comodi set (25-15, 25-20) le slovene dell'OD Lubiana.

Nella finalina per il 5º posto successo dello Zalet D che ha vinto la prima gara del trofeo, battendo 3-2 le croate del Parenzo, con due ottimi primi set, poi il 2 a 2, e quindi l'affermazione per 15-7 nel quinto periodo.

Nella finalissima della domenica grandi attese e buon pubblico a sostenere le beniamine dello Zalet ZKB, che ha vinto e dominato l'atto conclusivo, con un ampio 2-0 (25-14, 25-20), imponendosi sulle serbe del Novi Sad. Questa dunque la classifica finale: Zalet primo, poi Novi Sad, terzo Vital Lubiana, SK, quinto lo Zalet D e sesto l'Ok Porec.

Nel prossimo weekend è in programma l'edizione al maschile della kermesse internazionale. —

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Ai Tricolori di beach sprint il Saturnia centra tre titoli due argenti e un bronzo

Giornata straordinaria a Barletta per gli atleti triestini
Oggi al via le selezioni azzurre in vista di Europei e Mondiali

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Saturnia riparte da Barletta con tre titoli italiani, due argenti ed un bronzo ai Tricolori di Beach Sprint, confermandosi una delle migliori realtà nazionali nella specialità che sta acquisendo sempre maggiori consensi in Italia, e che vede la presenza nel palinsesto olimpico a partire dai Giochi a 5 cerchi di Los Angeles 2028.

Oltre 400 atleti in rappresentanza di 50 club da tutta la nazione è la risposta dei remi italiani all'evento che nel weekend si è disputato sulla spiaggia del lungomare Pietro Mennea, indimenticabile campione pugliese di atletica, figlio appunto di questa cittadina che gli ha intitolato una delle principali arterie che costeggia interamente la costa sabbiosa dal porto di Barletta a Pantaniello, e che

rappresenta la location ideale per i Campionati Italiani e le selezioni per gli Europei di Antalya.

Un Saturnia che faceva affidamento su un gruppo in parte finalista e medagliato ad Europei e Mondiali U19, ed a quello femminile esperto nel beach.

Era per il 4 femminile senior il primo titolo che conquistava il Saturnia, imponendosi con largo margine di vantaggio su Molfetta: un percorso senza sbavature che portava la barca triestina in netto vantaggio sulla spiaggia per l'ultimo tratto di corsa. Una gara incerta fino all'ultimo quella del 4 senior, con in gara gli U19 triestini campioni d'Europa e finalisti Mondiali nel flat, opposti al misto Irno/Napoli. Punta a punta sullo slalom del primo lato, distacco di pochissimo sul secondo, con arrivo sulla

spiaggia e tratto di corsa decisivo, con il Saturnia che si imponeva di 2"79 sui partenopei.

Commentava a caldo Matteo Cecotti: «Questi campioni sono iniziati bene con i time trial che ci hanno permesso di scegliere la corsia migliore per le batterie, e l'altra che ci ha permesso di arrivare subito in finale. Domenica invece è stata una giornata complicata con 3 gare in 10 minuti in cui siamo riusciti a conquistare l'oro nel 4x+ senior, purtroppo nella semifinale del 4X+ junior abbiamo avuto dei problemi nella salita del timoniere che di conseguenza ci ha portato a prendere una penalità e ad andare in finale B. Un buon campionato, ma un gran peccato per la penalità».

Il terzo titolo giungeva dal 4X+ Senior mix opposto al Palermo, che prendeva subi-



Il quattro di coppia Senior del Saturnia impegnato a Barletta

to il vantaggio seppur di pochissimo sul tratto vogato, ottimo il giro di boa che dava ulteriore spazio alla prua triestina che non mollava un colpo e si presentava in vantaggio alla discesa dell'ultimo tratto di spiaggia precedendo i palermitani di 10"82.

Commentava Cozzarini: «Barletta è il mio campo del cuore, un'organizzazione sempre spettacolare e i ricordi del Mondiale 2023, dove insieme ad Andrea (Serafino, ndr) conquistai uno splendido bronzo, lo rendono per me un luogo speciale. Sono molto soddisfatta di tornare a casa con questa doppietta, che rappresenta – se non sba-

glio – il mio 23° e 24° titolo italiano.

Nel singolo femminile Senior, una delle finali più prestigiose, era argento per Mary Zerboni (Saturnia) opposta alla campionessa olimpica Cesarini che prendeva da subito un leggero margine di vantaggio, ma non si lasciava intimidire la beach sculler triestina che cercava a più riprese di annullare il divario che però rimaneva tale all'arrivo e che le consentiva di conquistare l'argento.

Commentava Zerboni: «Sono felicissima, oltre che per il titolo nel 4, anche per l'argento nel singolo Senior femminile: un risultato che per me

vale tantissimo, perché segna la crescita e l'impegno portati avanti dall'inizio della stagione. Un grazie di cuore al coach Spartaco Barbo, che non smette mai di spronarmi a dare il massimo ed ai suoi collaboratori Federico e Giovanni e a tutti gli atleti Junior e Senior, una squadra unita dalla voglia di mettersi in gioco e che non si accontenta mai».

Una medaglia di bronzo per Cumin della Timavo, conquistata vincendo la finale B del singolo senior.

Per quanto riguarda le selezioni, oggi si decideranno gli U19, mentre domani e mercoledì i 3 Senior maschi e le 3 femmine che rimarranno in raduno tra tutti quelli convocati, e che dopo ulteriore selezione rappresenteranno l'Italia agli Europei di Antalya dal 9 al 13 ottobre ed i Mondiali sempre sulla spiaggia turca dal 6 al 9 novembre.

Campioni italiani: 4 senior femminile Cozzarini, Vajente Coletto, Diamanti Lelli, Crevatin, timoniere Antoni (Saturnia); 4 senior maschile Blasig, Cecotti, Mitrovich, Petronio, timoniere Pianella (Saturnia), 4 senior mix Zerboni, Cozzarini, Benvenuto, Ferrio, timoniere Pianella (Saturnia).

Argento: singolo senior femminile Zerboni (Saturnia); 4 U19 mix Antoni, Fortunat, Zanella, Trevisan, timoniere Gelletti (Saturnia).

Bronzo: doppio U19 Zanella, Trevisan (Saturnia); singolo senior Cumin (Timavo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Campionati Europei di Opicina Italia quaranta volte sul podio Il ct Hollan: «Ottimi gli atleti Fvg»

RICCARDO TOSQUES

«Il bilancio dei Campionati Europei di Trieste è un bilancio sicuramente positivo, con un ottimo medagliere che ha visto salire l'Italia 40 volte sul podio. Soprattutto nel settore giovanile sono arrivate ottime prestazioni in tutte le specialità che fanno ben sperare anche per il futuro».

Il ct della Nazionale italiana, il triestino Fabio Hollan, non può che coccolarsi i risultati raccolti dai propri atleti nella kermesse appena conclusasi al PalaPikelc di Opicina, il quartier generale dell'Asd Polet presieduta da Samo Kokotovec.

Un bilancio lusinghiero anche in chiave Friuli Venezia Giulia.

«Gli atleti del Friuli Vene-

zia Giulia hanno evidentemente contribuito all'ottimo risultato raccolto dall'Italia.

In particolare sottolinea il titolo europeo meritatissimo conquistato dai triestini Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta, che dall'inizio alla fine della gara riservata alle Coppie Danza Jeunesse hanno condotto la gara portandola a casa al meglio. Nella Solo Danze maschile Jeunesse qual-



I campioni europei Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli FOTO SILVANO

che rammarico forse per Faggioli: con una prestazione migliore Raffaele avrebbe potuto rosicchiare almeno una posizione in più (l'atleta del Pat si è classificato quinto, ndr) fermo restando che una concorrenza così alta, salire sul podio tra spagnoli e portoghesi sarebbe stato quasi

proibitivo».

Hollan ha poi elogiato il quinto posto raccolto da Sofia Bruno (Pattinaggio Ronchi) nella Solo Dance Jeunesse, celebrando poi gli altri podi: Sono molto soddisfatto delle prove di Metka Kuk, l'atleta di casa, che ha centrato l'argento nell'inline Senior,

stesso piazzamento raccolto dalla giovane Matilde Brogi, triestina del Gioni skating club, laureatasi vicecampionessa europea della Solo Danze Jeunesse».

E il Fvg può anche vantare l'argento nell'artistico singolo Cadette grazie alla prova di Lucilla Plaino, friulana di Ronchis, che gareggia per Spinea. Insomma, un Europeo da ricordare a lungo.

Ora però Hollan è già focalizzato sull'appuntamento più importante della stagione, i campionati del mondo in programma a Pechino.

«Il 27 e il 28 settembre saranno le giornate dedicate al raduno premondiale – conclude il ct azzurro – a cui prenderà parte anche l'attesissimo Gherardo Altieri Degrassi (atleta della Fincantieri Monfalcone, ndr). In Cina l'Italia darà battaglia». —

TENNIS GIOVANILE - CAMPIONATO A SQUADRE

La coppia Zupic-Capponi conquista a Bassano il pass per la fase nazionale U12

DUINO AURISINA

Continuano a raccogliere risultati eccelsi Viktor Zupic e Matteo Capponi, coppia di tennisti della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore.

I giovani atleti di Duino Aurisina, dopo aver vinto lo scorso maggio il campionato a squadre regionale Under 12, hanno preso parte nel wee-

kend appena trascorso alla fase di macroarea Nordest che ha visto scendere in campo a Bassano del Grappa i migliori atleti di categoria di Veneto, Trentino Alto Adige e Fvg.

I due tennisti, seguiti dal maestro Stefano Capponi, si sono aggiudicati la fase laureandosi campioni del Triveneto: in finale Zupic (7-5, 6-2 contro Adalberto Bergozza) e Capponi (6-1, 6-0 contro Tan-



Viktor Zupic, il maestro Stefano Capponi e Matteo Capponi

credi Moro) si sono imposti proprio sui padroni di casa del Tennis Club Bassano.

Il titolo della macroarea Nordst permetterà ora agli

atleti della Polisportiva San Marco di andare a giocare la fase finale nazionale U12 in programma dal 19 al 21 settembre ad Imperia. —



promosso da

Messaggero Veneto

ilNordEst.

nord/est
multimedia

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



partner tecnico

DOUGLAS



partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA
GENERALI

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sport business forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

sportbusinessforum.com



Ingresso libero
e programma aggiornato su
www.sportbusinessforum.com



venerdì 21 settembre
ore 21
Franco Collavino



venerdì 19 settembre
ore 21
Paolo Poggi



venerdì 19 settembre
ore 21
Néstor Sensini



sabato 20 settembre
ore 11.30
Francesco Baccini



sabato 20 settembre
ore 15
Deborah Compagnoni



sabato 20 settembre
ore 16.30
Alex Schwazer

VELA

«Per il Mondiale Melges 24 vinta una corsa contro il tempo»

Il presidente dell'Yca de Manzini parla dell'organizzazione dell'evento iridato a Trieste
«Dal 20 settembre avremo il record di 73 barche. Curato ogni dettaglio in soli 6 mesi»



Il presidente dello Yacht Club Adriaco Nicolò de Manzini a bordo della sua Nembo II (FOTOCARLONI)

Roberta Mantini / TRIESTE

Trieste ritrova un Mondiale di vela grazie alla tradizione sportiva e organizzativa che lo Yacht Club Adriaco custodisce da decenni. Dall'Half Ton Cup del '76 alla Three Quarter Ton dell'83, fino alle regate di derivate, il circolo ha saputo costruirsi credibilità internazionale fino a portare in Adriatico, per la prima volta, il Melges 24 – World Championship 2025 dal 20 al 27 settembre. Una candidatura forte, sostenuta da una rete di relazioni e da eventi riusciti, che ha convinto la classe internazionale a scegliere Trieste dopo l'edizione 2024 a San Francisco. Dietro ci sono mesi di lavoro, ormezz trovati per 73 barche – record degli ultimi 15 anni – una macchina logistica imponente e l'idea di un Mondiale “a porte aperte”, in cui soci e giovani atleti potranno vivere da protagonisti l'atmosfera di una regata di livello professionistico.

«Tutto nasce da una storia, quella sportiva e culturale dell'Adriaco – racconta il presidente Nicolò de Manzini –. Il

nostro statuto e la nostra tradizione ci spingono a organizzare grandi eventi: la Half Ton Cup nel '76, la Three Quarter Ton Cup nell'83, la Settimana Velica, le regate di barche d'epoca. Ci mancava un Mondiale, ed era giunto il momento di riportarlo a Trieste».

A seguire da vicino la candidatura è stato Stefano Bareggi, da anni dietro le quinte di eventi velici nazionali ed internazionali e coordinatore dell'evento: «Avevamo una visione, già qualche anno fa, di attrarre il Melges 24, classe leggendaria tra le più diffuse al mondo con trent'anni di storia. Un Mondiale Melges viene assegnato 3 anni prima, ma la rinuncia di Hyères, in Francia, ha riaperto i giochi. Tanti prestigiosi Club nazionali ed esteri si sono immediatamente candidati. Avevamo alle spalle eventi di alto livello riusciti, un'elevata credibilità internazionale e una forte attività di relazioni con le federazioni straniere. Alla fine la maggioranza ha scelto convintamente Trieste».

L'assegnazione è arrivata nell'agosto 2024 e da lì è parti-

L'INIZIATIVA

Non solo regate: ripulito il fondale della Sacchetta

In occasione del Campionato Mondiale Melges 24 lo Yacht Club Adriaco, accanto all'evento agonistico ha preparato due appuntamenti dedicati al territorio: la pulizia dei fondali della Sacchetta e la piantumazione di 16 nuovi alberi, uno per ogni nazione partecipante. Ieri mattina dalle 10, intorno ai moli dell'Yca, si sono immersi per un'ora una trentina tra sub e apneisti mentre a terra, con i vigili del fuoco a garantire la sicurezza, una cinquantina di volontari (Yca, Circolo Sommazatori, Murena, Adria, Ginnastica Triestina) e un gruppetto di piccolissimi impegnati a restituire al mare pesciolini e ricci, hanno conferito nei cassonetti e sul camion di Acegas Aps quanto recuperato sul fondale. Il bottino è stato stimato in circa 3 metri cubi e ha permesso di portare a terra rifiuti di vario genere oltre una tinozza da circa 300 litri.

R.MA

ta la corsa contro il tempo. «Abbiamo avuto 6 mesi, non 3 anni – continua de Manzini –. Una persona dedicata e tutto il direttivo hanno lavorato per organizzare ogni singolo dettaglio sia a terra che in mare. Parliamo di 73 barche, record degli ultimi quindici anni, e di una linea di partenza spettacolare». «Portiamo a Trieste un evento che lascia un'impronta sul territorio - sottolinea - con almeno 10mila notti d'albergo, un indotto importante per la città. Fondamentale anche il sostegno di PromoTurismo, Regione Fvg, Il Comune di Trieste e sponsor privati». La novità sarà anche in acqua: «Per la prima volta in Adriatico – aggiunge Bareggi – useremo 6 boe elettriche, le stesse impiegate a Marsiglia per le Olimpiadi. Saranno pilotate dalla barca del Comitato e permetteranno un posizionamento rapido e preciso del campo di gara. La regata potrà essere seguita in diretta streaming e su un maxi schermo in Piazza Unità». Un'innovazione che si affianca a un impegno concreto sul territorio: «Abbiamo deciso di donare al Comune un albero per ogni nazione rappresentata – aggiunge de Manzini –. Sono 16 Lagerstroemia Indica, che saranno piantati davanti alla Stazione Rogers come segno tangibile di questo evento e ringraziamento alla città di Trieste che accoglie questo Mondiale». È un Mondiale che appartiene alla città e all'Yca. «È a porte aperte: i soci e gli ospiti potranno vedere le regate - conclude -, curiosare tra le barche, vivere l'atmosfera speciale di un Mondiale. E soprattutto ci saranno i nostri ragazzi: abbiamo messo a disposizione due barche per permettere loro di partecipare, seguiti dagli allenatori Gianfranco Noè e Tine Moze. L'obiettivo è ben figurare e puntare magari al titolo negli U24. Sarebbe stato impensabile organizzare un'evento di questa portata senza che l'Yca fosse in mare».

NUOTO



Oltre 170 nuotatori alla NuoTiAmo nell'Oasi (MARTINA FOLCO ZAMBELLI)

Oltre 170 in mare a sostegno del Burlo Vittoria di Sanzullo Epatti ok tra le donne

TRIESTE

Oltre 170 nuotatori si sono sfidati in mare nella quinta edizione di NuoTiAmo nell'Oasi, tappa dell'Abbracciamoli Tour 2025 – Lo sport allena la mente”. La manifestazione, che coniuga sport e solidarietà, ha permesso di raccogliere oltre duemila euro per l'Oncoematologia Pediatrica del Burlo, sostenendo la ricerca sulle leucemie e garantendo continuità al supporto dei piccoli pazienti anche dopo il ricovero. La gara di nuoto in acque libere, organizzata dall'associazione Abbracciamoli insieme al Circolo Nautico Sirena, ha richiamato 176 partecipanti tra professionisti, dilettanti e appassionati del mare, tutti accomunati da spirito solidale. Grazie alla loro adesione, durante la cerimonia di premiazione è stato consegnato al dottor Marco Rabusin, primario dell'Oncoematologia Pediatrica del Burlo Garofolo, un assegno di 2.300 euro. Tre i percorsi: il lungo da 9,6 km con partenza dall'Ogs, il medio da 3,6 km dal molo Sticco Mare e il corto da 1,8 km dai Topolini, tutti con arrivo al Cnt Sirena. A questi si è aggiunta la Pro Swim Race, sfida a squadre miste con punteggi calcolati secondo parametri federali, vinta dai “Peoci”. La sicurezza di atleti e

pubblico è stata garantita da circa sessanta volontari, tra cui 16 di Abbracciamoli e numerosi operatori del Cnt Sirena, Fisa, Sogit, Hadria e Vigili del Fuoco, che hanno devoluto - come raccontato da Alberto Cervi, presidente di Abbracciamoli - il loro rimborso al Burlo». Sul piano agonistico, nel percorso lungo maschile la vittoria è andata a Pasquale Sanzullo in 2h17'02”, seguito a soli due secondi da Meglio Sgubin; terzo Marco Urbani. Tra le donne ha dominato Elena Epatti, prima in 2h59'41”, davanti a Sonia Corradin. Nel percorso medio hanno primeggiato Riccardo Minatti (0h45'38”) e Margherita D'Ostuni (0h50'17”), mentre nel corto i più veloci sono stati Loris Ennio Colussi (0h24'50”) e Marzia Di Giovanni (0h27'51”). Grande soddisfazione per Alberto Cervi che ha definito la giornata «wow, grazie al meteo favorevole, al mare calmo e all'atmosfera di amicizia e rispetto». «In tanti hanno già promesso di tornare nel 2026», ha aggiunto, sottolineando come «l'evento, cresciuto negli anni, sia diventato un trampolino importante per fare di Trieste un punto di riferimento per il nuoto in acque libere e per la solidarietà».

R.M.

VELA

Nel Trofeo Insiel la spuntano Sorcetto e Riedl Aerospace

TRIESTE

Sorcetto e Riedl Aerospace sono i vincitori della 20ª edizione del Trofeo Insiel. L'evento velico che unisce sport, passione e solidarietà si è svolto sabato celebrando un'edizione speciale dedicata ai vent'anni di storia della regata organizzata dal Cral Insiel insieme alla Triestina della Vela.

Al via una flotta di 121 barche – 73 in categoria vele bianche e 48 nella All Sails – che do-

po una partenza unica hanno regatato con un vento leggero che ha costretto ad accorciare i percorsi.

Nelle vele bianche ha vinto Sorcetto di Cristina Orlando (Triestina della Vela), davanti a Viktor di Franco Sedmak (Cnt Sirena) e Fiamma di Giovanni Sabadin (Cdv Muggia). Tra le All Sails ha avuto la meglio Riedl Aerospace di Milan Ota, seguita da Escomatto di Christian Babich (Società Triestina Sport del Mare) e da Fa-

natic di Alex Peresson (Sc Ausonia). Nei Melges 24 vince Ora d'Aria di Daniele Pegoraro (Diporto Nautico Sistiana), nei Meteor Paint it Black! di Walter Gasperi (Società Velica di Barcola e Grignano), negli Zero Panzerotto di Felice Sciancalepore (Stv) e negli Ufo Cattivik di Gianni De Visintini (Svbg). La prima delle storiche in legno è Fantasia di Luciana Muzzolini (YCPorto Piccolo).

Come da tradizione, il Trofeo Insiel non è stato solo sport: quest'anno ha lanciato il progetto solidale “Il Riso che Dona Sorriso” a favore di Mary's Meals, l'organizzazione che garantisce pasti scolastici a milioni di bambini nei Paesi più poveri del mondo. —

R.M.

VELA

Thalia di Romanò si impone nel Trofeo Baron Banfield

TRIESTE

Thalia di Gaetano Romanò vince l'edizione 2025 del Trofeo Baron Banfield e conquista anche l'ambito Trofeo Marcello Weiss, dedicato all'equipaggio con età media più alta: a bordo un pull di velisti con età media di 81 anni. Sabato, come da tradizione lo Yacht Club Adriaco ha organizzato l'edizione numero 37 del Trofeo Baron Banfield, la manifestazione

che lega, vela e solidarietà, riservata ad imbarcazioni d'altura e a timonieri rigorosamente ultrasessantenni. Obiettivo della manifestazione è diffondere il messaggio di sostegno all'Associazione de Banfield, che assiste persone anziane fragili e alla quale viene destinato l'intero ricavato delle iscrizioni. Una regata particolare e unica nel suo genere perché il vincitore non è chi taglia prima l'arrivo ma, gra-

zie ad una formula di compensi, chi regata bene con a bordo un equipaggio (facendo la media degli anni di nascita dei singoli) il più anziano possibile. Due le categorie in gara: sopra e sotto gli otto metri di lunghezza al galleggiamento. Tra le barche più grandi ha primeggiato Thalia (Stv) di Romanò, davanti a Furibonda di Paolo Gomiero (Yca, media 65 anni) e Tre Topi di Paolo Alberti (Yca, media 76). Nella categoria inferiore agli otto metri ha vinto Pioniere di Marco Penso (Stv, media 66 anni), seguita da Ladedima di Luigi Rinualdo (Stv, media 79) e da Nembo II di Antonia de Manzini (Yca, media 74).

RO.MA.

I Mondiali di Atletica a Tokyo

La caduta degli Dei

Jacobs fuori in semifinale dei 100: «Non so se vale la pena»
Tamberi eliminato a quota 2,21 nella qualificazione dell'alto

Alberto Bertolotto

Quattro anni fa, sulla pista di Tokyo, vinsero l'oro olimpico di 100 metri e salto in alto, firmando l'impresa per eccellenza dell'atletica italiana. Ieri, sullo stesso anello, sono usciti di scena dopo due prove opache. La capitale giapponese ha visto la caduta degli Dei e le facce deluse di Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi. Niente finale per loro ai campionati mondiali di atletica, col velocista che a 31 anni ha paventato la possibilità di ritirarsi.

SECONDA GIORNATA AMARA

Dopo i due argenti e il bronzo colti nella giornata inaugurale, l'Italia ha registrato un brusco passo indietro nel "day 2" di Tokyo. Jacobs, dopo l'eliminazione in semifinale con 10"16 (comunque migliore prestazione stagionale per l'olimpionico 2021), si è chiesto se proseguire ancora a gareggiare o meno. «E' difficile continuare a rincorrere le stagioni e gli infortuni - ha affermato -. Mi prendo tempo per capire se vale la pena continuare a soffrire». Il due volte campione europeo ha anche messo in discussione la sua presenza nell'imminente staffetta 4x100. Uscito fal-



Marcell Jacobs deluso dopo l'eliminazione in semifinale dei 100 metri

lendo quota 2,21 dalle qualificazioni dell'alto Gimbo Tamberi, la cui stagione è stata difficile quanto quella del collega di nazionale Jacobs. Il marchigiano dopo l'eliminazione ha però avuto altre parole riguardo al futuro. «Ho voglia di rifarmi. Non vedo l'ora di tornare ad allenarmi», ha detto. Così sulla sua gara: «Sono arrabbiato per-

ché è un risultato pietoso». In finale il 19enne Matteo Sioli (2,25). Eliminati gli altri azzurri (Stefano Sottile e Manuel Lando).

I RISULTATI POSITIVI: BRAVA CARMASSI

Obiettivo raggiunto per la friulana di Magnano in Riviera Giada Carmassi: l'azzurra si è qualificata per la semifinale dei 100 ostacoli, in pro-



Gimbo Tamberi eliminato

gramma oggi alle 14.06 ora italiana (eventuale finale alla 15.20). Per lei 12"83 e secondo posto nella batteria vinta da Nadine Visser (12"48). All'atto conclusivo passano le prime due delle tre semifinali più i due migliori tempi. La 31enne dell'Esercito è nella prima serie con le due finaliste ai Giochi di Parigi Ackera Nugent e Grace Stark. Passaggio del turno molto difficile, ma non impossibile.

I PIU' VELOCI DEL PIANETA

Spettacolari entrambe le finali dei 100 metri. Oblique Seville (Giamaica) e Melissa Jefferson-Wooden (Stati Uniti) sono i nuovi campioni mondiali della gara regina dell'atletica. Tempi rispettivamente di 9"77 e 10"61. Secondi posti per i giamaicani di stanza a Lignano grazie alla Nuova Atletica dal Friuli: Kishane Thompson tra gli uomini e Tina Clayton tra le donne (9"82 e 10"76 i tempi). In finale anche Shericka Jackson (Giamaica, quarta con 10"88, di stanza Lignano) e Akani Simbine (Sudafrica, settimo con 10"07, che si allena a Gemoni). Insomma un pezzo di Friuli presente anche in queste due finali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI UOMINI

L'Italia di Fefè De Giorgi comincia con il piede giusto e schianta 3-0 l'Algeria

MANILA

Esordio con vittoria per l'Italia maschile di pallavolo ai Mondiali, nelle Filippine. Gli azzurri di coach Ferdinando De Giorgi hanno battuto l'Algeria con un netto 3-0 (25-13, 25-22, 25-17) nello Smart Araneta Coliseum di Manila, nelle Filippine. «In queste competizioni è importante rompere il ghiaccio. Chiaramente l'avversario dal punto di vista tecnico non era pericolosissimo, ma come si è visto dipende dall'approccio che hai tu», ha commentato coach De Giorgi. La squadra italiana, chiamata a difendere il titolo di campione del mondo in carica, è scesa in campo con la diagonale Giannelli-Romanò, Michieletto; Bottolo di banda, Anzani e Russo centrali con Balaso libero. L'Algeria si è af-



Azzurri bene all'esordio

fidata a Hamimes in palleggio, Ikken opposto, Hosni e Dour schiacciatori, Bouyoucef e Chikhi coppia di centrali e Abi Ayad libero. Michieletto è stato il miglior marcatore con 15 punti, seguito da Bottolo (13) e Romanò (10). Ora l'Italia è attesa dalle sfide al Belgio (domani) e Ucraina (giovedì). —

EUROPEI DI BASKET

La spunta la Germania dopo una finale stellare

La Germania batte in rimonta la Turchia per 88-83 ed è campione d'Europa per la seconda volta nella sua storia. I tedeschi, già campioni del Mondo in carica, ringraziano in particolare un grandissimo Schroder: per lui 8 punti pesanti nell'ultimo minuto e mezzo e dall'82-83 si passa all'88-83 finale.

Il play dei Sacramento Kings è stato eletto Mvp de-

gli Europei, e figura nel quintetto ideale insieme a Doncic, Sengun, Wagner, Giannis e Sengun. Il premio Mvp della finale è andato invece al tedesco Bonga, autore di 20 punti col 100% da tre. La medaglia di bronzo è andata alla Grecia, vittoriosa per 92-89 sulla Finlandia nella finalina di consolazione. —

G. P.

MOTOGP

Gioielli d'Italia, Ducati e Aprilia danno spettacolo a Misano Marquez davanti a Bezzecchi

Marco Ceci

Ducati prima, Aprilia seconda. Alle loro spalle il vuoto. Niente inno di Mameli sul podio della MotoGP, dove per l'undicesima volta in stagione (senza contare le Sprint) è suonato quello spagnolo per celebrare il padrone del Mondiale, Marc Marquez, eppure l'Italia è stata assoluta protagonista nel Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini, con due bellezze nazionali a contendersi la vittoria: la rossa romagnola e la mora veneta (per i colori della livree).

Gioielli d'Italia, capaci sul circuito di Misano di rendere imbarazzante la superiorità sulla concorrenza: Ktm, Yamaha e Honda relegate all'impie-



A Misano duello Ducati-Aprilia

to ruolo di spettatrici. Le due moto nostrane, cavalcate dall'iberico e da un sempre più competitivo Marco Bezzecchi (vincitore nella Sprint del sabato) si sono date battaglia dalla prima all'ultima curva, rega-

lando al pubblico un duello che non si vedeva da tempo. Merito soprattutto della creatura partorita a Noale: da inizio anno la RS-GP25 ha continuato a migliorare, fino ad arrivare a Misano a mezzo secondo dall'astronave di Borgo Panigale, che mai dal 2022 aveva sentito così nitidamente il fiato sul collo di una concorrente. Terzo l'altro Marquez, Alex, quarta e quinta le VR46 di Morbidelli e Di Giannantonio: tutte Ducati, come quella dell'ormai eclissato Bagnaia, caduto al nono giro. «Ho dato tutto - l'ammissione del vincitore Marc Marquez -, con l'Aprilia un gran duello». Lo stesso vale per Bezzecchi, al quale è risultato fatale l'errore che al 12° giro ha regalato allo spagnolo il comando. «Abbiamo duellato per 27 giri con la Ducati di Marc, un binomio che sembrava destinato a lasciare solo le briciole agli altri. L'Aprilia mi sta dando una gran moto».

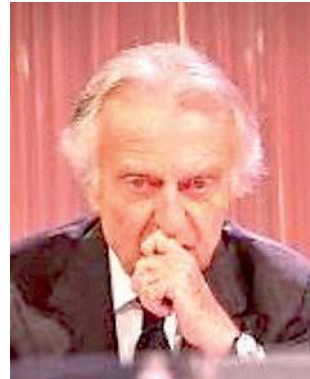
Il 28 settembre c'è il Gp del Giappone, dove Marc Marquez potrebbe conquistare matematicamente quello che è già suo: il titolo mondiale. —

ESCE «LUCA SEEING RED»: A OTTOBRE A MODENA E A ROMA

Vita in rosso e ad alta velocità Il docu film su Montezemolo un visionario con passione

Luca Cordero di Montezemolo, nato a Bologna il 31 agosto 1947, è uno dei principali protagonisti della vita sportiva, economica e imprenditoriale degli ultimi quarant'anni. Per chi non lo sapesse, o ne dubitasse, basterà assistere al docu-film «Luca Seeing Red», presentato quattro giorni fa a Milano (prossime tappe Modena il 2 ottobre, Roma l'8).

La felice esistenza di colui che è stato assistente di Enzo Ferrari a soli 28 anni, per tornare da presidente nel 1991 e conquistare 19 mondiali di F1, tra piloti e costruttori, è narrata a due voci da Chris Harris e dallo stesso Montezemolo. Ne esce un'analisi onesta ed elegante, anche verso chi, nei suoi confronti, elegan-



Luca Cordero di Montezemolo

te non è stato (e nemmeno riconoscente). Il docu è girato dividendosi tra due città: Bologna, dove vive con la sua famiglia, e Roma.

Non si può prescindere dal considerare che nelle sue mol-

teplici esperienze Montezemolo è stato sia manager che imprenditore. Ci ha fatto sognare con i Mondiali di Italia '90 e Azzurra, ma l'idea di Italo, ovvero un tentativo abbondantemente riuscito di privatizzare i treni, era tipica di un visionario. La parola che più viene usata nel film è passione, un misto tra piacere e avventura, scommessa e rischio. Ci sono stati anche momenti difficili, e Luca non si sottrae nel raccontarli: «Ci ho sempre messo la faccia». Tuttavia il credito accumulato dal personaggio, sia in forza dei risultati, ma anche in termini di consenso, è sempre stato crescente. Emerge anche che Montezemolo ha una qualità su tutte. Saper lavorare con gli altri in grande empatia, spesso trasformandola in amicizia. Inediti e straordinari alcuni episodi. Come l'accordo con Senna, prima dell'incidente che costò la vita al brasiliano, o la Ferrari, regalata a Pavarotti, per convincerlo a partecipare all'evento di chiusura dei tre tenori a Italia '90.

SERIE A

Modric accende le luci a S. Siro

Un buon Milan piega il Bologna

Il primo gol italiano del fuoriclasse croato regala al Diavolo il successo di misura
Nel finale negato un rigore ai rossoneri: Allegri protesta e si fa espellere



Luka Modric esulta dopo il suo primo gol milanista ANSA

Matteo Spaziente / MILANO

Il corto muso sbarca anche a San Siro, nel segno di Luka Modric. Un gol del 40enne croato infatti regala i tre punti al Milan nella delicata sfida con il Bologna, permettendo alla squadra di Massimiliano Allegri di portarsi a +3 dall'Inter e restare in scia alle altre big nei piani alti della classifica. Una vittoria che porta la firma della qualità di Modric, faro anche nei momenti più complicati della gara contro i rossoblu di Vincenzo

Italiano, che tengono a lungo il pallino del gioco (finendo col 61% di possesso palla) ma senza mai dare l'impressione di poter essere veramente pericolosi. E per i rossoneri, che perdono però Maignan e Pavlovic per infortunio (risentimento al polpaccio destro e risentimento al flessore sinistro), si tratta della seconda gara consecutiva senza subire gol, altro segnale positivo per Allegri.

LE MOSSE DI ALLEGRI

Il Milan, nel silenzio della

Curva Sud (che ha annunciato la sospensione del tifo a tempo indeterminato a San Siro) parte in attacco, con Rabiot all'esordio in maglia rossonera e Modric subito protagonisti. La prima occasione è per Gimenez, il cui mancino è ben parato da Skorupski. Il Bologna dal nulla colpisce, un tiro di Orsolini deviato porta Cambiaghi a battere Maignan, ma l'ex Atalanta parte in fuorigioco e l'arbitro annulla con la conferma del Var. L'avvio della gara è frizzante, con il Milan che colpisce anche

un palo con un destro di Estupinan, ma a poco a poco il Bologna prende in mano il pallino del gioco, mentre i rossoneri si chiudono nella propria metà campo. Allo scadere del primo tempo, però, da corner il Milan crea un altro pericolo, con un colpo di testa di Loftus-Cheek su cui Gimenez arriva in leggero ritardo e colpisce il palo esterno.

IL GOL DECISIVO

A inizio ripresa Allegri perde Pavlovic e Maignan per infortunio. Il Bologna continua a fare la partita, un errore di Lucumi però offre una buona occasione a Gimenez il cui mancino si spegne a lato. È un messaggio chiaro ai rossoblu, perché pochi minuti dopo il Milan si invola in ripartenza, Saelemaekers imbuca per Modric che col piattone batte Skorupski diventando il sesto quarantenne a segnare nella storia della Serie A (dopo Ibrahimovic, Costacurta, Piola, Quagliarella e Vierchowod) nonché il centrocampista più anziano. Italiano prova a cambiare la gara inserendo Miranda e Bernardeschi mentre Allegri risponde con Pulisic e Ricci, con l'ex Torino che colpisce subito un palo con un gran destro dalla distanza. Il Milan continua a spingere e crea anche due clamorose occasioni per chiudere la sfida con Gimenez, che prima sbaglia lo stop calciando addosso a Skorupski e poi, pochi minuti dopo, calcia sul palo dopo aver saltato il portiere. Nel finale c'è spazio anche per Nkunku, che, all'esordio in rossonero, si conquista subito un rigore poi però revocato dal Var: decisione che scatena l'ira di Allegri, espulso per proteste. È l'ultima emozione, il Bologna non ha le forze per l'assalto finale e i tre punti sono del Milan. —



ATALANTA-LECCE 4-1

La prima vittoria per Juric

Prima vittoria in campionato dell'Atalanta che, anche senza Lookman e Scamacca, col Lecce macina occasioni e gol fino a un meritato 4-1. A segno Scalvini, De Ketelaere (due volte) e Zalewski. Per gli ospiti la firma è quella di N'Dri.

LA SORPRESA

Il Torino si rialza a Roma

Simeone gela Gasperini

Gian Piero Gasperini lo aveva detto: due partite, seppur vinte in modo convincente, non potevano dare un indirizzo chiaro al nuovo corso della sua Roma. Ma dalla gara con il Torino all'Olimpico si aspettava quantomeno conferme di quanto visto contro Bologna e Pisa, invece arriva un passo indietro. Prima sconfitta dell'anno e prestazione che, a sette giorni dal derby, preoccupa. Ai granata basta Simeone nel secondo tempo per piazzare il colpo nella Capitale: 1-0 e primo successo per Baroni

sulla panchina del Toro.

Nel primo tempo le due squadre viaggiano a giri bassissimi, al duplice fischio non si registrano vere occasioni da gol. I giallorossi hanno bisogno di uno schiaffo per mostrare una reazione e a darglielo è Simeone, con un gran gol a giro da fuori area. Il moto d'orgoglio della Roma produce meno di quanto vorrebbe. Anzi, se c'è una squadra che avrebbe meritato un altro gol è il Torino perché solo Svilar salva prima su Aboukhal e poi su Vlasic. —

SERIE A - 3ª GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
CAGLIARI-PARMA 2-0 JUVENTUS-INTER 4-3 FIORENTINA-NAPOLI 1-3 ROMA-TORINO 0-1 ATALANTA-LECCE 4-1 PISA-UDINESE 0-1 SASSUOLO-LAZIO 1-0 MILAN-BOLOGNA 1-0 VERONA-CREMONESE oggi (18.30) COMO-GENOA oggi (20.45)	LECCE-CAGLIARI 19/09 (20.45) BOLOGNA-GENOA 20/09 (15.00) VERONA-JUVENTUS 20/09 (18.00) UDINESE-MILAN 20/09 (20.45) LAZIO-ROMA 21/09 (12.30) CREMONESE-PARMA 21/09 (15.00) TORINO-ATALANTA 21/09 (15.00) FIORENTINA-COMO 21/09 (18.00) INTER-SASSUOLO 21/09 (20.45) NAPOLI-PISA 22/09 (20.45)	ROMA TORINO 0 1 RETE: 14' st Simeone ROMA (3-4-2-1): Svilar 6.5; Hermoso 6 (34' st Celik sv), Mancini 5, Ndicka 5.5; Wesley 5.5, Kone 5, Cristante 5 (20' st Pisilli 5.5), Angelino 5 (34' st El Shaarawy sv); Soulé 6, El Aynaoui 5 (1' st Ferguson 5.5); Dybala 5.5 (1' st Baldanzi 6). (Vasquez, Gollini, Rensch, Tsimikas, Ziolkowski, Ghilardi, Pellegrini, Dovbyk). All.: Gasperini 5 TORINO (3-4-3): Israel 6.5; Ismajli 6, Maripan 7, Coco 6.5; Lazaro 6.5, Asllani 6.5 (35' st Tameze sv), Casadei 5.5 (19' st Ilic 6), Biraghi 6; Ngonge 6.5 (19' st Aboukhalil 6.5), Simeone 7 (19' st Adams 6), Vlasic 6 (38' st Anjorin sv). (Paleari, Popa, Pedersen, Dembele, Nkounkou, Ilkhan, Gineitis, Zapata, Njie). All.: Baroni 7 ARBITRO: Ayroldi 6 NOTE: ammoniti: Asllani, Ismajli, Wesley, Angelino, Aboukhalil. Recupero: 3', 9'
CLASSIFICA	MARCATORI	ATALANTA LECCE 4 1 RETI: 37' pt Scalvini, 6' e 29' st De Ketelaere, 25' st Zalewski, 37' st N'dri ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6.5; Kossounou 6.5, Hien 6.5, Scalvini 7; Bellanova 6.5, De Roon 7 (31' st Musah sv), Pasalic 6 (14' st Brescianini 6), Zalewski 7.5 (40' st Bernasconi sv); De Ketelaere 8 (30' st Samardzic sv), Sulemana 6.5 (30' st Maldini sv); Krstovic 6. (Rossi, Sportiello, Djimsiti, Obric, Camara, Ahanor, Zappacosta). All.: Juric 7 LECCE (4-3-3): Falcone 5; Kouassi 5 (26' st Veiga 5.5), Gaspar 5, Siebert 4.5 (34' st Tiago sv), Gallo 5; Coulibaly 5.5, Ramadan 5, Sala 6 (14' st N'dri 7); Morente 5.5, Stulic 5.5 (26' st Camarda 5.5), Sottli 5.5 (14' st Pierotti 5). (Frucht, Samooja, Ndaba, Berisha, Helgason, Banda, Kovac). All.: Di Francesco 5 ARBITRO: Manganiello 6.5 NOTE: recupero: 1', 3'
PISA UDINESE 0 1 RETE: 14' pt Iker Bravo PISA (3-4-2-1): Semper 6; Canestrelli 6, Caracciolo 6, Lusuadi 5 (1' st Bonfanti 6); Touré 6.5, Aebischer 6 (41' st Piccinini sv), Akinsanmiro 5.5, Angori 5 (1' st Leris 6.5); Moreo 5 (1' st Nzola 5.5), Tramoni 5 (41' st Stengs sv); Meister 5.5. (Nicolas, Scuffet, Esteves, Calabresi, Albiol, Denoon, Marin, Hojolt, Vural, Lorrain). All.: Gilardino 5 UDINESE (4-3-3): Sava 6; Solet 5.5, Bertola 6.5 (30' st Goglichidze sv), Kristensen 7; Ehizibue 6, Atta 6.5, Karlstrom 6, Piotrowski 6 (16' st Zarraga 6), Kamara 5.5 (30' st Zemmura sv); Iker Bravo 7 (16' st Zaniolo 5.5), Davis 5.5 (16' st Buksa 5.5). (Nunziant, Venuti, Palma, Kabasele, Zanoli, Modesto, Ekke-lenkamp, Miller). All.: Runjaic 6.5 ARBITRO: Massa 6 NOTE: ammoniti: Caracciolo, Kamara, Karlstrom. Recupero: 1', 5'	SASSUOLO LAZIO 1 0 RETE: 25' st Fadera SASSUOLO (4-3-3): Muric 7; Walukiewicz 5.5 (1' st Coulibaly 6.5), Idzes 7, Muharemovic 7, Doig 6.5; Kone 6, Matic 7, Vrandcx 5.5 (19' st Volpato 6); Berardi 6 (36' st Thorstvedt sv), Pinamonti 6 (36' st Cheddira sv), Lauriente 5.5 (19' st Fadera 7). (Satalino, Turati, Candé, Romagna, Boloca, Lipani, Iannoni, Moro, Pierini). All.: Grosso 7 LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 5.5, Gila 6, Romagnoli 5, Tavares 5.5; Guendouzi 6 (35' st Isaksen sv), Rovella 6 (40' pt Cataldi 5.5), Dele-Bashiru 5 (1' st Belahyane 6); Cancellieri 5 (15' st Pedro 6), Castellanos 5 (15' st Dia 5.5), Zaccagni 5.5. (Mandas, Pellegrini, Husaj, Provstgaard, Noslin). All.: Sarri 5 ARBITRO: Tremolada 5.5 NOTE: ammoniti: Vrandcx, Rovella, Marusic, Muharemovic, Doig, Pinamonti, Belahyane, Matic, Volpato. Recupero: 4', 5'	MILAN BOLOGNA 1 0 RETE: 16' st Modric MILAN (3-5-1-1): Maignan 6 (11' st Terracciano 6); Tomori 6, Gabbia 6.5, Pavlovic 5.5 (1' st De Winter 6.5); Saelemaekers 7, Fofana 6 (20' st Ricci 6.5), Modric 7.5, Rabiot 6.5, Estupinan 5.5; Loftus-Cheek 6 (21' st Pulisic 6.5), Gimenez 5 (40' st Nkunku sv). (Pittarella, Athekame, Bartesaghi, Odogu, Balentien). All.: Allegri 6.5 BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Zortea 6, Heggem 5.5, Lucumi 5, Lykogiannis 5.5 (17' st Miranda 6); Ferguson 5, Freuler 6; Orsolini 5 (29' st Rowe sv), Fabbian 4.5 (17' st Bernardeschi 5.5), Cambiaghi 5.5 (29' st Odgaard sv); Castro 5 (38' st Dallinga sv). (Happonen, Ravaglia, De Silvestri, Tomasevic, Vitik, Moro, Dominguez). All.: Italiano 5 ARBITRO: Marcanaro 4 NOTE: ammoniti: Estupinan, Tomori, Saelemaekers, Miranda, Skorupski. Espulso: Allegri. Recupero: 1', 7'

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Sara, la paleontologa che Pietro sta frequentando, viene uccisa. Dalle indagini emerge la relazione appena nata tra lei e Pietro, che diventa il primo indiziato. Imma (**Vanessa Scalera**), profondamente ferita dalla scoperta, chiede un periodo di aspettativa...



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Tornano le storie e le emozioni di Boss in incognito, con **Elettra Lamborghini** alla conduzione. Sarà lei a seguire i boss che, sotto mentite spoglie, lavorano una settimana insieme ai loro dipendenti.



Autodifesa di Caino
RAI 3, 21.20
Luca Zingaretti interpreta Autodifesa di Caino, tratto dal libro di Andrea Camilleri pubblicato dopo la sua morte, dando vita ai personaggi e alle atmosfere dell'opera postuma con intensità e profondità.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica condotto da **Nicola Porro**. Analisi degli eventi nazionali e dibattiti con numerosi ospiti in studio su temi caldi e controversi.



Temptation Island e poi...
CANALE 5, 21.20
L'atteso appuntamento speciale porta aggiornamenti e sorprese. Come è andata a finire per le coppie del programma? Tutto raccontato da Filippo Bisciglia, tra emozioni e colpi di scena.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 TG1 Attualità	
6.35 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction	
23.45 Cose nostre Attualità	
0.55 Che tempo fa Attualità	
1.00 Reazione a catena Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Hawaii Film Commedia (18)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Campionati del mondo Atletica leggera	
15.30 BellaMa Spettacolo	
17.00 70x70 Vol. 2 Spettacolo	
17.10 S.W.A.T. Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito Documentari	
23.40 Il Processo al 90° Calcio	
1.15 Un milione di piccole cose Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agora Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 TGR Puliamo il Mondo	
15.25 Ragazze di montagna	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Autodifesa di Caino Spettacolo	
22.45 Donne Documentari	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.55 Movie Trailer Spettacolo	
7.05 4 di Sera weekend	
8.10 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.55 Signora Volpe Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
1.00 Anche io (1ª Tv) Film Biografico (22)	
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Speciale "Buongiorno, Mamma!" Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Temptation Island e poi... e poi... Spettacolo	
0.25 Tg5 Notte Attualità	
1.00 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.45 The Simpson Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 The Foreigner Film Azione (17)	
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.30 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
22.55 La7 Doc Documentari	
0.05 Tg La7 Attualità	
0.15 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.15 Sotto il sole dell'amore Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione (13)	
23.40 Bohemian Rhapsody Film Biografico (18)	
NOVE	NOVE
16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
0.50 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Magnum P.I. Serie Tv	
15.35 Chuck Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 The Italian Job Film Azione (03)	
23.30 I predoni Film Azione (16)	
1.45 Batwoman Serie Tv	
3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.05 Show Reel Attualità	
TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.30 Santa Messa Attualità	
19.50 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Bakhita Film Biografico (09)	
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.30 La completa preghiera della sera Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 70x70 - Lo sapevate che... - La nascita dell'Auditel Spettacolo	
16.05 70x70 - Lo sapevate che... - Ti tirano le pietre	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Sezione 8 Film Azione (22)	
22.55 L'ultimo respiro - Trappola negli abissi Film Thriller (23)	
LA7 D	29 7d
14.45 Padre Brown Serie Tv	
17.30 Tg La7 Attualità	
17.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
21.20 Memorie di una geisha Film Drammatico (05)	
23.55 Un divano a Tunisi Film Commedia (19)	
1.35 La Mala Educaxxion Attualità	
3.00 I menù di Benedetta	
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità	

IRIS	22 IRIS
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico (16)	
23.50 The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Drammatico (06)	
3.00 Note di cinema Attualità	
3.05 Superman IV Film Fantascienza (87)	
4.35 Ciak News Attualità	
LA 5	30 5
14.30 Una mamma per amica Serie Tv	
17.20 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia (20)	
19.20 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Il grande cuore di Clara Film Drammatico (88)	
23.30 In amore niente regole Film Commedia (08)	
1.45 L'onore e il rispetto Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
17.45 Il segno delle donne	
18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentari	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentari	
20.25 Overland 21	
21.15 FILM - Nostalgia	
23.10 La casa delle stelle Film Commedia (19)	
1.15 Rock Legends Documentari	
REAL TIME	31 Real Time
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv	
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
15.40 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western (75)	
17.25 Il mio nome è nessuno Film Western (72)	
19.30 L'ultimo guappo Film Drammatico (78)	
21.10 I quattro figli di Katie Elder Film Western (65)	
23.20 Cavalcarono insieme Film Western (61)	
1.20 Migliori nemici Film Drammatico (19)	
GIALLO	38 Giallo
11.00 L'ispettore Barnaby	
13.00 Mademoiselle Holmes	
15.05 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 McDonald & Dodds (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood	
1.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20 Doc Martin Serie Tv	
17.50 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.30 La Compagnia del Cigno Fiction	
21.20 Cuori e delitti - Fidanamento con omicidio Film Giallo (19)	
22.55 Jil Ranch - Regalo di nozze Film Drammatico (20)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	
2.30 Doc Martin Serie Tv	
TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.25 Person of Interest	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	
2.50 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
19.50 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Born to Raise Hell Film Azione (10)	
23.20 Sky Sport 24 Night News	
0.25 Zlatan Film Biografico (21)	
DMAX	52 DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari d'oro Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv)	
1.15 Wrestling Cops Spagna Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.55 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 Colombo Serie Tv	
21.15 Matilda sei mitica Film Commedia (96)	
23.20 Sei giorni, sette notti Film Commedia (98)	
1.10 Miami Vice Serie Tv	
1.55 Camera Café Serie Tv	
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.45 Milagros Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Trasmissioni in lingua friulana; **11.09** Vuè o fevelin di: L'organizzazione del campionato europeo di calcio delle minoranze linguistiche "Europeada 2028"; **11.20** Sentieri dell'arte: Tra rigore e paradosso: Enzo Cogno; **11.55** Un'estate per scrivere: Francesco De Filippo; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?"; di e con A. Cannata; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume di Conrad A. Böhm, "La compagnia del sestante. Gli astronomi della Trieste asburgica"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Pogled skozi čas - Tone Kralj; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Pia Prezelj: Težka Voda - I. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 L'Italia in diretta	17.00 Pinocchio
18.25 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Radio1 all music	20.00 Gazzology
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Il Mezzogiornale
16.00 Siesta	12.00 Fattore C
18.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 La donna che visse due volte Film Sky Cinema Suspense	21.00 Qui rido io Film Sky Cinema Drama
19.10 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance	21.00 Inkheart - La leggenda di Cuore d'Inchiostro Film Sky Cinema Family
19.20 Breaking News a Yuba County Film Sky Cinema Comedy	21.00 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Sky Cinema Romance
19.20 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama	21.00 Annientamento Film Sky Cinema Suspense
19.20 Baby Boss Film Sky Cinema Family	21.15 Margin Call Film Sky Cinema Due
19.25 Tutti tranne te Film Sky Cinema Uno	21.15 Giurato numero 2 Film Sky Cinema Uno
20.05 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Sky Cinema Collection	21.45 Giurato numero 2 Film Sky Cinema Collection
21.00 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action	22.45 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Action
21.00 Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy	22.45 Mamma Mia! Ci risiamo Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.25 Tuttoggi Attualità	
15.15 Le parole più belle	
15.45 L'universo è...	
16.15 Quarta di copertina	
16.45 Focus	
17.15 Istria e... dintorni estate	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Zona Sport estate	
20.00 Bellitalia	
20.30 Devoti a San Nazario	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Salve	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.50 30 Minuti Spi	
13.00 Tg Trieste	
13.50 A Tutto Campo Fvg	
14.50 Cook Academy	
15.15 Inuyasha C.A.	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
21.10 Caffè dello Sport	
23.00 Tg Regionale	
23.30 Trieste in diretta	
24.00 Tg Trieste	
1.00 Tg Regionale	
2.15 Sveglia Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
14.00	Sandford And Son. Tf
14.30	Film Story
16.30	Sherlock Holmes - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Tekkaman C.A.
18.00	Astrorobot C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	Film Story
22.30	Sandford And Son. Tf
23.00	Kyashan C.A
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00	I Filmissimi Della Notte
2.30	Ricercato Vivo O Morto - Tf
3.00	Notteottanta

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso e maggiore nuvolosità in Carnia. Venti deboli a regime di brezza. Temperature massime in aumento, oltre i 25°C in pianura.

DOMANI IN FVG



Di primo mattino cielo variabile, in giornata tempo in peggioramento con nuvolosità in aumento e piogge in genere deboli a ovest e moderate ad est. Saranno possibili anche dei rovesci o temporali con piogge che potrebbero essere localmente intense sulla costa e sulla fascia orientale.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso. Caldo diurno gradevole.
Centro: Ampio soleggiamento su tutte le regioni, infatti il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno.
Sud: In questa giornata l'atmosfera sarà stabile e così il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni. Caldo gradevole.
DOMANI
Nord: Cielo spesso molto nuvoloso sui settori montuosi, ma senza precipitazioni degne di nota. Cielo sereno altrove.
Centro: Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli variabili.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, infatti il sole splenderà indisturbato in un cielo che sarà sereno.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Inizio settimana energico: la motivazione sul lavoro è alta e ti permette di affrontare compiti complessi. Un'idea innovativa potrebbe attirare l'attenzione di superiori o collaboratori.

LEONE
23/7 - 23/8

Energia e carisma: sei in grado di guidare progetti o gruppi con determinazione. Un risultato positivo ottenuto oggi ti regala entusiasmo per il resto della settimana.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Entusiasmo e voglia di fare: perfetto per iniziare la settimana con iniziative nuove. Un'idea brillante potrebbe aprire nuove prospettive professionali o personali.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata stabile e produttiva: concentrazione e metodo portano risultati concreti. Un piccolo riconoscimento rafforza la tua sicurezza e il senso di soddisfazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e metodo: perfetto per affrontare le scadenze e le responsabilità. Un dettaglio curato oggi può fare la differenza sul lavoro e nelle relazioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata produttiva e concreta: dedizione e impegno danno subito risultati tangibili. Un traguardo raggiunto oggi aumenta fiducia e motivazione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Inizio settimana vivace: la mente è veloce e pronta a nuove informazioni. Un incontro inaspettato stimola la tua curiosità e apre possibilità interessanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Armonia e diplomazia: la tua capacità di mediazione aiuta a risolvere questioni complesse. Un confronto equilibrato porta chiarezza e favorisce collaborazioni future.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e spirito innovativo: ottimo momento per proporre idee originali. Un confronto stimolante con un collega o amico accende l'entusiasmo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di equilibrio: organizza la giornata per evitare stress e sovraccarichi. Un dialogo sincero con un collega o familiare migliora l'atmosfera generale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità emotiva e determinazione: utile per progetti che richiedono concentrazione. Un ostacolo iniziale può rivelarsi un'opportunità se affrontato con calma.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e intuizione: utile per cogliere dettagli che altri trascurano. Un piccolo gesto o parola oggi apre nuove opportunità nel lavoro o nei rapporti.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040772148
VIA DELL'OROLOGIO, 6 TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596
APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
L.GO SONNINO SIDNEY, 4 TEL. 040660438
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268
CAPRIVA DEL FRIULI
CORAZZA
VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074
GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153
MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190
PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 settembre 2025 è stata di 13.254 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
& FRIENDS

MONFALCONE

19 - 20 - 21

SETTEMBRE



Monfalcone
Eventi



festival della danza 2025

11^a edizione

Dall'alba al tramonto
nei luoghi della città
esibizioni, lezioni, coreografie

Scopri
il programma
completo qui >>



MONFALCONE